

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione luglio 2026

in collaborazione con





DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2026

in collaborazione con **incipit** consulting | Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo



DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2026 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	35
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	47
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	55
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	63
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	73
Capitolo 9 Istruzione e formazione	81
Capitolo 10 I trasporti	91
Le guide degli alberghi.....	100

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.impresedeliturismo.it



www.turismoitalia.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.italyhotels.it



www.federalberghi.it



www.hotelstars.eu



www.consorzioconoe.it



www.conventionbureau.com



www.10q.it



www.inoutexpo.it



www.cfmt.it



www.fondir.it



www.fondoforte.it



www.fondofonte.it



www.fondomarionegri.it



www.associazionepastore.it



www.fasdac.it



www.quas.it



www.fondofast.it



www.adapt.it



www.itsitaly.org



www.unirufa.it



www.io.italia.it



www.siae.it



www.nuovoimaie.it



www.scfitalia.it



www.daikin.it



www.unilever.it



www.bobrobotics.com



www.alidem.com



www.delta-consulting.it



www.gabetti.it



www.edenred.it



www.confindustriadm.it



www.urmet.com



www.verticalbooking.com



www.unoenergy.it



www.a2aenergia.eu



www.enea.it



www.mediahotelradio.com



www.zurich.it



www.euronetatms.it



www.sella.it



www.intesasanpaolo.com



www.unicredit.it



www.nexi.it

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 149 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

La sedicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico-scientifico di Incipit Consulting, restituisce un quadro nel complesso positivo: il turismo nazionale e internazionale ha consolidato il percorso di recupero avviato negli anni successivi alla pandemia, confermando una ritrovata solidità del settore. Tale evoluzione si colloca tuttavia in un contesto economico e geopolitico caratterizzato da elementi di incertezza, acuiti dalle recenti escalation del conflitto in Medio Oriente, che continuano a rappresentare un possibile fattore di rischio per le prospettive di crescita.

Nel 2025 l'economia globale ha registrato un incremento moderato (+3,4%), in linea con l'anno precedente, in presenza di un quadro internazionale ancora condizionato da tensioni geopolitiche, dinamiche del commercio mondiale inferiori alla media storica e persistenti elementi di volatilità dei prezzi energetici. Nell'area euro la crescita è rimasta contenuta (+1,4%) e l'Italia ha evidenziato una dinamica ancora più debole (+0,5%), confermando un quadro di espansione economica moderata (capitolo 1).

Il turismo internazionale ha proseguito nel 2025 il proprio percorso di espansione, superando i livelli precedenti la pandemia e confermando la solidità della domanda di viaggi a livello globale. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, oltre 1,5 miliardi di turisti hanno effettuato viaggi internazionali, con una crescita diffusa, seppure differenziata tra le diverse aree geografiche (capitolo 2).

Nel quadro di queste tendenze, il sistema ricettivo italiano ha proseguito il percorso di trasformazione strutturale avviato da tempo, caratterizzato da una progressiva crescita della dimensione media delle strutture alberghiere, da una maggiore incidenza degli alberghi di categoria medio-alta e da una rappresentazione più completa del comparto extralberghiero, resa possibile dalla revisione della classificazione degli alloggi in affitto introdotta nel 2025 (capitolo 3).

Dal lato della domanda, il comparto alberghiero ha registrato nel 2025 un'ulteriore crescita delle presenze (+1.5%), sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. L'incremento è stato ancora una volta sostenuto dalla componente internazionale, che ha confermato il ruolo centrale dei mercati esteri, mentre la domanda domestica ha evidenziato una lieve flessione (capitolo 4).

Le buone performance dei flussi turistici provenienti dall'estero hanno contribuito al rafforzamento della bilancia turistica dell'Italia. Nel 2025 la spesa dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese è aumentata del 4,6%, confermando il turismo quale componente rilevante dell'equilibrio dei conti con l'estero. La provenienza della spesa resta concentrata nei principali mercati avanzati, ma si osserva una crescente diversificazione geografica e una progressiva estensione delle aree di destinazione sul territorio nazionale (capitolo 5).

Dinamiche positive hanno interessato anche i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2025 le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione hanno consolidato il recupero registrato negli anni precedenti, con un ulteriore aumento dell'indice del fatturato, seppure a ritmi più contenuti rispetto al recente passato. Le performance delle imprese ricettive, valutate in termini di tariffe medie e redditività, risultano complessivamente in miglioramento, mentre i livelli di occupazione delle camere mostrano andamenti differenziati tra le diverse destinazioni, evidenziando la persistenza di alcune criticità in specifici contesti locali (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2024 il settore turistico ha impiegato circa 1 milione e 497 mila lavoratori dipendenti, con un incremento del 7,4% rispetto al 2023, confermando il ruolo del turismo quale importante ambito di creazione di occupazione. I dati più recenti, relativi ai soli servizi di alloggio e ristorazione, indicano per il 2025 un'ulteriore crescita del 5,1%, che scende al 2,1% se si considerano unicamente le strutture ricettive (capitolo 7).

Le imprese turistiche hanno mantenuto un'elevata propensione ad assumere personale anche nel 2025, con una quota significativamente superiore alla media degli altri settori. Tuttavia, permane una diffusa difficoltà di reperimento di alcune figure professionali dovuta principalmente alla scarsità di candidati disponibili (capitolo 8).

La disponibilità di capitale umano adeguatamente formato continua a rappresentare un elemento centrale per la qualità e la competitività dell'offerta turistica. Il sistema formativo dedicato al turismo si presenta ampio e articolato, comprendendo percorsi scolastici, universitari e professionalizzanti, nonché strumenti di integrazione tra formazione e lavoro e iniziative di formazione continua, finalizzate all'aggiornamento delle competenze e al rafforzamento dell'occupabilità nel settore (capitolo 9).

A completamento del quadro, l'analisi del sistema dei trasporti evidenzia come nel biennio 2024-2025 si sia consolidato il recupero della domanda di mobilità, fortemente sostenuto anche dal buon andamento dei flussi turistici dall'estero. Il traffico passeggeri aereo è aumentato nel 2025 del 5,1%, mentre anche il trasporto ferroviario e marittimo hanno evidenziato dinamiche di crescita, contribuendo a rafforzare la connettività e la competitività del sistema turistico nazionale (capitolo 10).



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Stime del Pil nel 2025

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

Nel 2025 l'economia globale ha mostrato una crescita moderata ma stabile: secondo il Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale è aumentato del 3,4% (tab.1.1), in linea con il 2024. L'attività economica è stata da un lato sostenuta dagli investimenti legati alla tecnologia, da condizioni finanziarie accomodanti e dal sostegno delle politiche fiscali e monetarie; dall'altro ha continuato a risentire di un contesto caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche e commerciali.

Il dato aggregato è la risultante di andamenti differenziati tra le diverse aree economiche del mondo. Tra le economie avanzate, dove il Pil è cresciuto complessivamente dell'1,9%, gli Stati Uniti hanno registrato una dinamica ancora relativamente solida (+2,1%), sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, sebbene si osservi un progressivo rallentamento rispetto agli anni precedenti, su cui pesano l'introduzione dei dazi, le restrizioni all'immigrazione e la riduzione della forza lavoro. La crescita è risultata modesta nel Regno Unito (+1,3%), mentre in Giappone si è registrato un recupero (+1,2%) dopo la contrazione del 2024, favorito dal miglioramento della domanda interna. L'economia dell'Eurozona, pur rimanendo contenuta (+1,4%), ha registrato una crescita superiore alle aspettative, grazie all'aumento delle esportazioni, che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su ritmi in linea con gli obiettivi della BCE e allo stimolo agli investimenti forniti dai fondi comunitari. All'interno dell'area, l'economia tedesca, dopo la contrazione del 2024, ha mostrato un incremento limitato allo 0,2%, risentendo della debolezza del comparto industriale. In Francia il Pil è aumentato dello 0,9%, mentre la Spagna si è confermata tra le economie più dinamiche dell'area (+2,8%), grazie ai maggiori investimenti delle imprese e al buon andamento dei consumi interni, sostenuti dall'aumento dell'occupazione e dei salari.

Le economie emergenti e in via di sviluppo hanno continuato a registrare risultati superiori rispetto alle economie avanzate, con un incremento complessivo del Pil pari al 4,4%. La Cina ha mantenuto un tasso di crescita del 5,0%, trainato dall'aumento delle esportazioni, dai sussidi governativi e dai consumi privati. L'India ha mostrato una dinamica particolarmente vivace (+7,6%), confermandosi tra le principali economie trainanti a livello globale, grazie all'espansione degli investimenti e dei servizi digitali. Un marcato rallentamento rispetto all'anno precedente ha caratterizzato invece l'economia russa (+1%).

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2025 il Pil è aumentato dello 0,5%, confermando un quadro di crescita moderata e inferiore alla media dell'area euro. Questo risultato riflette dinamiche divergenti tra le componenti della domanda. Quella interna ha fornito un contributo positivo, grazie soprattutto ai consumi delle famiglie e agli investimenti favoriti dalle misure del PNRR, mentre la domanda estera netta ha inciso negativamente sulla crescita, a causa di una dinamica delle importazioni più sostenuta rispetto a quella delle esportazioni.

Il mercato del lavoro ha mantenuto un andamento positivo, seppur con una dinamica meno intensa rispetto al 2024 (grafici da 1.3 a 1.6). Il numero degli occupati ha continuato ad aumentare e il tasso di occupazione ha raggiunto il 62,5%, mentre il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, attestandosi al 6,1%, in un contesto di riduzione delle persone in cerca di lavoro. Il miglioramento ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile, contribuendo a ridurre il divario rispetto alla media europea, mentre è stato più eterogeneo e meno favorevole per la componente giovanile.

Per il 2026 il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita del Pil mondiale pari al 3,1% (tab.1.8 e graf.1.9), su livelli inferiori sia rispetto al biennio precedente sia alla media storica di lungo periodo. La previsione è formulata sulla base di uno scenario di riferimento che presuppone una durata e un'intensità contenute del conflitto scoppio in Medio Oriente a fine febbraio, tali da determinare effetti temporanei sui mercati delle materie prime, sulle aspettative d'inflazione e sulle condizioni finanziarie. Il Fondo evidenzia tuttavia la presenza di rischi al ribasso qualora il conflitto si prolunghi o si intensifichi, con conseguenti aumenti più ampi e persistenti dei prezzi dell'energia e un peggioramento delle condizioni finanziarie. In tali circostanze la crescita globale potrebbe ridursi fino al 2,5% nel 2026; in uno scenario ancora più avverso, caratterizzato da maggiori interruzioni dell'offerta energetica, la crescita potrebbe scendere intorno al 2%, con un aumento dell'inflazione e impatti più marcati per le economie emergenti e in via di sviluppo importatrici di materie prime e con fragilità preesistenti. Le prospettive economiche globali restano pertanto condizionate dall'elevata incertezza geopolitica, con possibili ripercussioni sulle catene di approvvigionamento, sulle dinamiche del commercio internazionale e sull'evoluzione delle condizioni finanziarie.

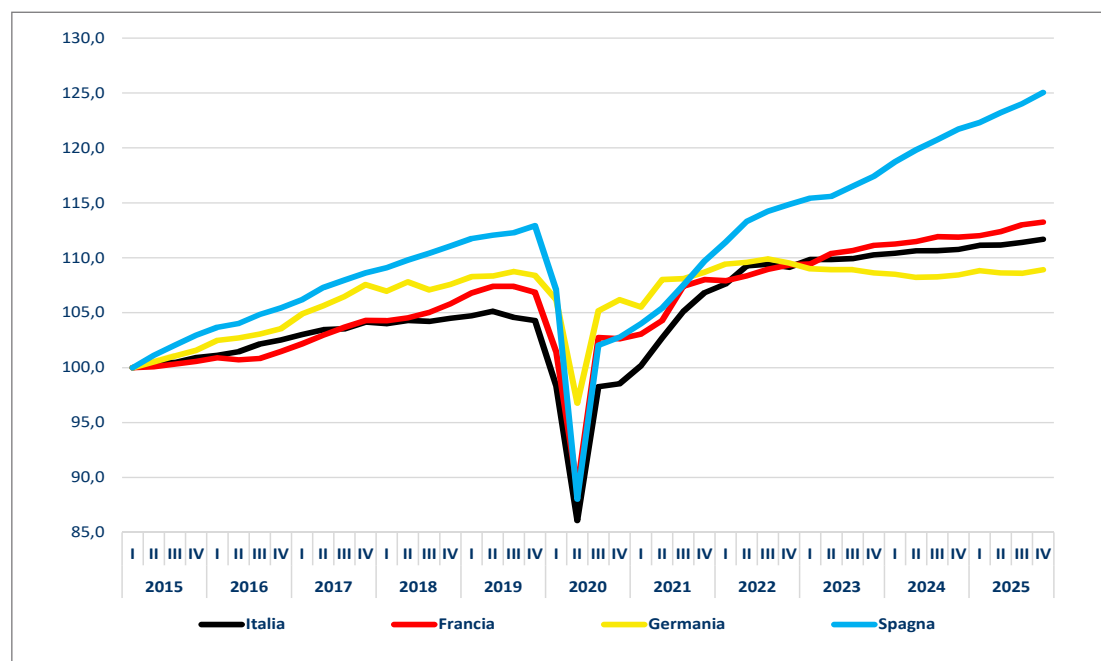
Per quanto riguarda l'Italia, il FMI prevede una crescita del Pil pari allo 0,5% anche nel 2026. Le prospettive economiche rimangono influenzate dall'evoluzione del contesto internazionale, in particolare dall'andamento del commercio mondiale e dalla dinamica dei prezzi energetici, che incidono sui costi di produzione delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie. In tale contesto, assume particolare rilievo l'elevata dipendenza del Paese dalle importazioni di energia, che lo espone più di altre economie agli shock sui prezzi energetici. Il rafforzamento della sicurezza energetica, anche attraverso lo sviluppo di fonti rinnovabili e la diversificazione degli approvvigionamenti, rappresenta quindi un elemento cruciale per sostenere la crescita nel medio periodo. A ciò si affianca la necessità di migliorare produttività, occupazione e investimenti in innovazione e sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (graf. 1.10).

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2023	2024	2025
Mondo	3,3	3,4	3,4
Economie avanzate	1,7	1,8	1,9
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	2,9	2,8	2,1
Giappone	0,7	-0,2	1,2
Eurozona	0,4	0,9	1,4
Germania	-0,9	-0,5	0,2
Francia	1,6	1,1	0,9
Italia	0,9	0,8	0,5
Spagna	2,5	3,5	2,8
Gran Bretagna	0,3	1,1	1,3
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,5	4,4
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,6	3,8	2,0
Russia	4,1	4,9	1,0
Cina	5,4	5,0	5,0
India	7,2	7,1	7,6
Brasile	3,2	3,4	2,3

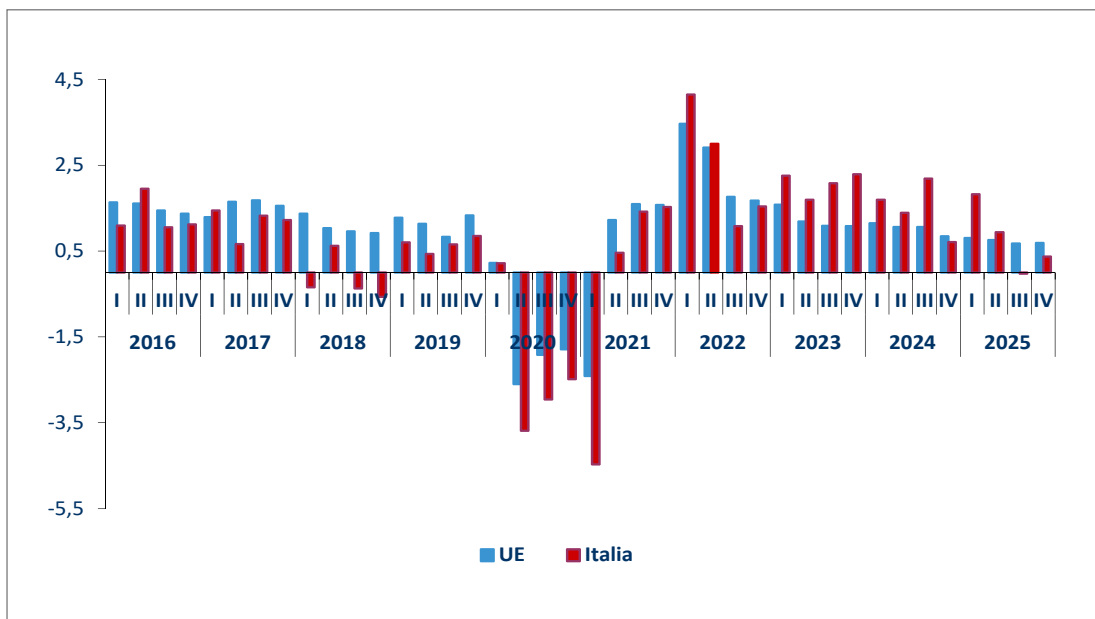
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2015=100)



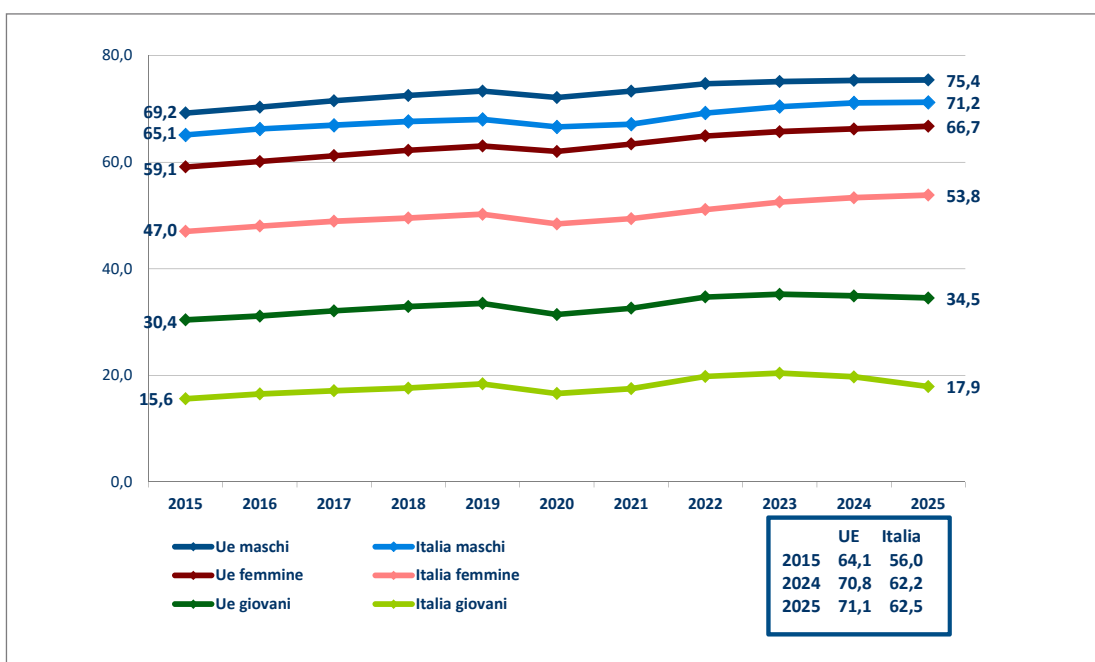
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



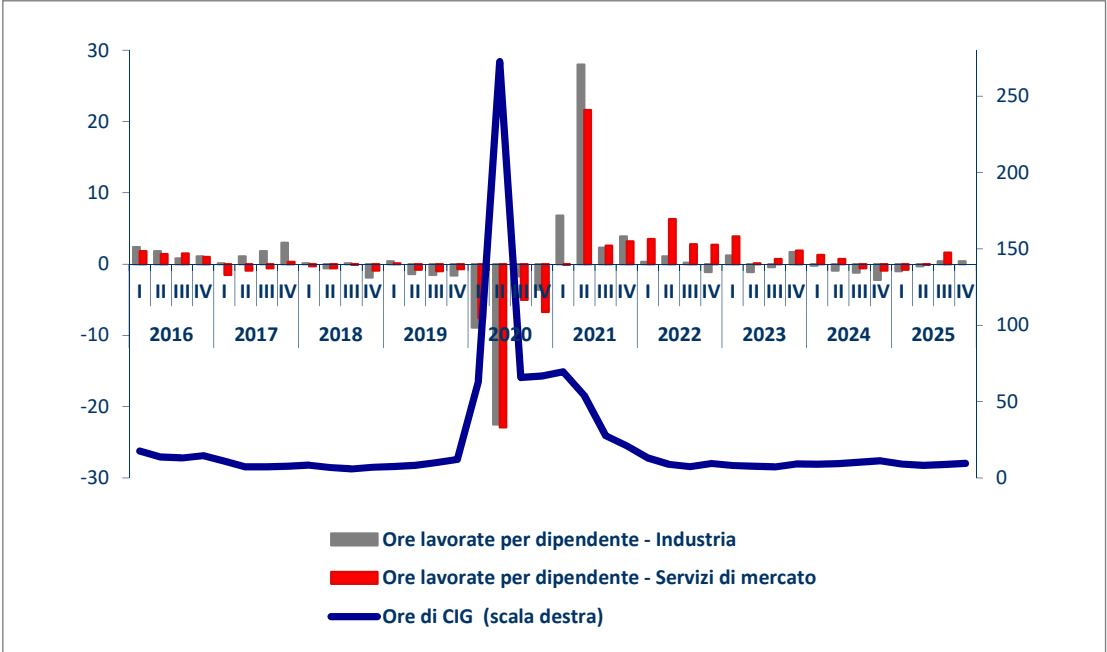
Fonte: Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (medie annuali)



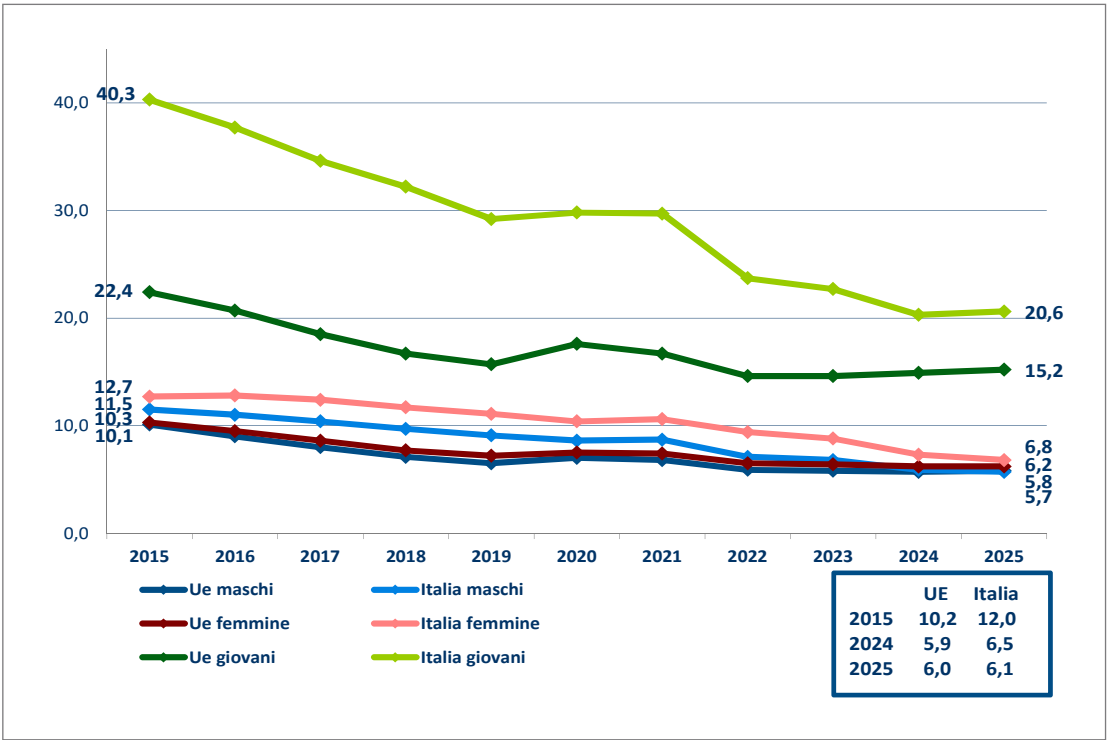
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



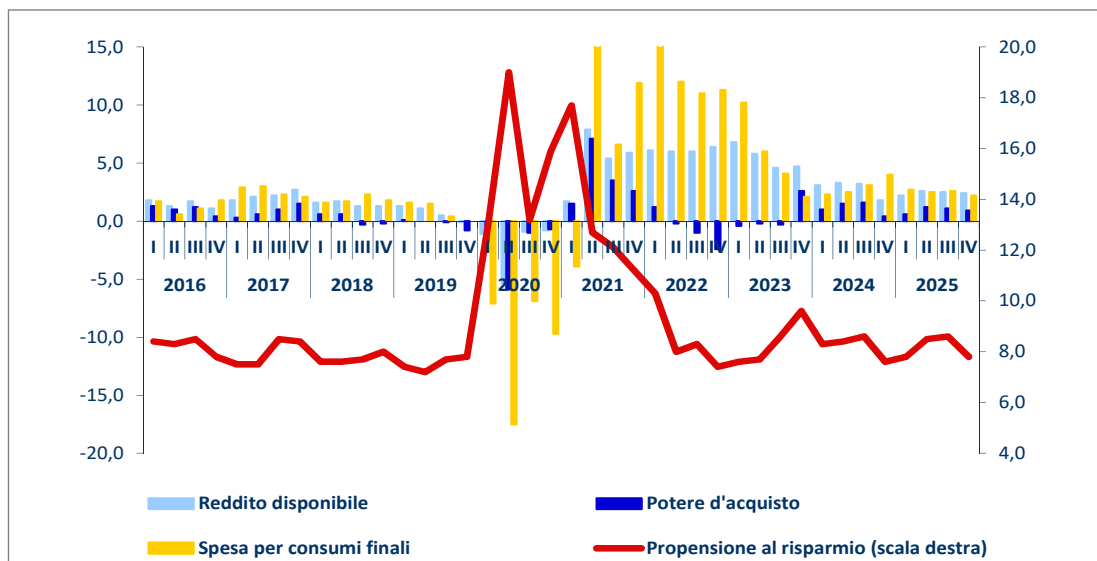
Fonte: Istat

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (medie annuali)



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

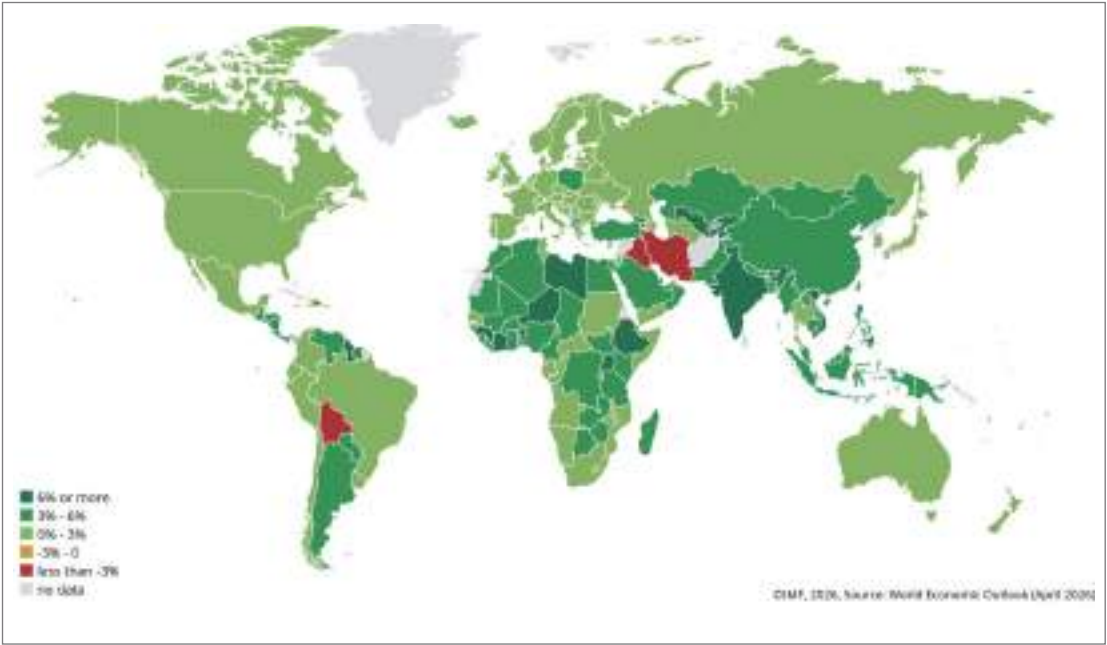
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)			Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2024	2025	2026*	2024	2025	2026*	2024	2025	2026*
Mondo	3,4	3,4	3,1	5,8	4,1	4,4	...	...	...
Economie avanzate	1,8	1,9	1,8	2,6	2,5	2,8	4,6	4,7	4,8
<i>di cui</i>									
Stati Uniti	2,8	2,1	2,3	3,0	2,7	3,2	4,0	4,3	4,4
Giappone	-0,2	1,2	0,7	2,7	3,2	2,2	2,5	2,5	2,5
Eurozona	0,9	1,4	1,1	2,4	2,1	2,6	6,4	6,3	6,2
Germania	-0,5	0,2	0,8	2,5	2,3	2,7	3,4	3,8	3,9
Francia	1,1	0,9	0,9	2,3	0,9	1,8	7,4	7,6	7,9
Italia	0,8	0,5	0,5	1,1	1,6	2,6	6,6	6,1	6,0
Spagna	3,5	2,8	2,1	2,9	2,7	3,0	11,3	10,5	9,8
Gran Bretagna	1,1	1,3	0,8	2,5	3,4	3,2	4,3	4,9	5,6
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,5	4,4	3,9	8,0	5,2	5,5	...	...	...
<i>di cui</i>									
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,8	2,0	2,0	17,2	13,5	10,5	...	...	...
Russia	4,9	1,0	1,1	8,4	8,7	5,6	2,5	2,2	2,4
Cina	5,0	5,0	4,4	0,2	0,1	1,2	5,1	5,1	5,1
India	7,1	7,6	6,5	4,6	2,1	4,7	4,9	4,9	4,9
Brasile	3,4	2,3	1,9	4,4	5,0	4,0	6,9	6,0	6,8
Unione Europea	1,2	1,6	1,3	2,5	2,5	2,8	5,9	6,0	...

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

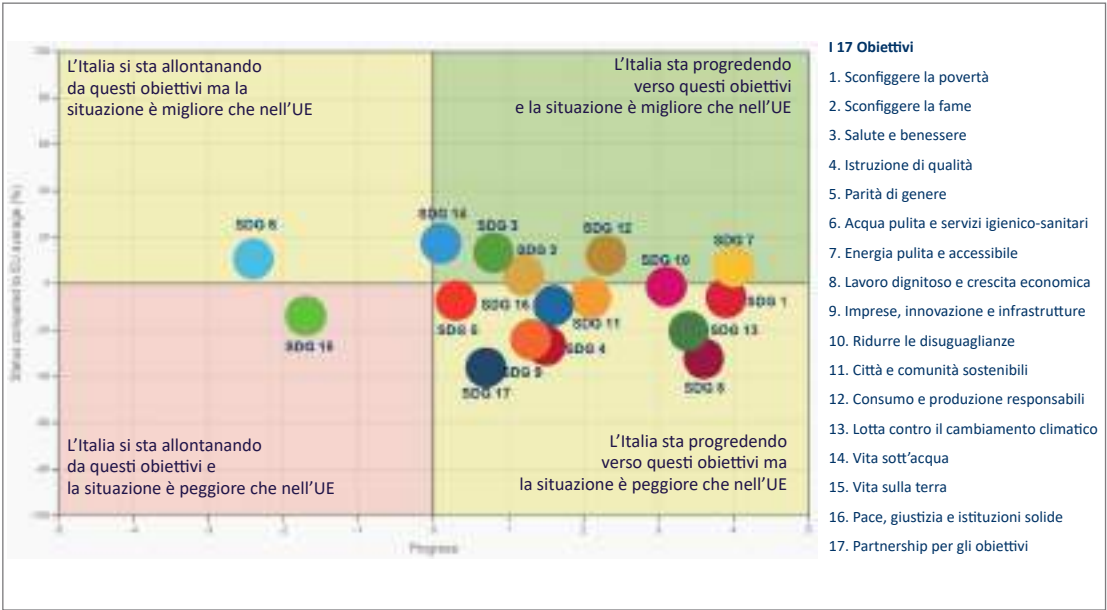
* previsioni

1.9 Stime del Pil nel 2026
(variazioni percentuali)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2025
* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE

2.6 - 2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.12 - 2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea

Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici nel 2022, la ripresa – seppure con ritmi progressivamente più contenuti – è proseguita anche nel triennio successivo e, alla fine del 2025, il turismo internazionale ha finalmente superato i livelli pre-pandemia. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), nel 2025 oltre 1,5 miliardi di turisti hanno effettuato viaggi internazionali, segnando un incremento del 4% rispetto all'anno precedente e del 3,7% rispetto al 2019 (tab. 2.1 e graf. 2.2 e 2.3).

Dal punto di vista geografico, la crescita più significativa si è registrata in Africa, con un aumento del 7,8% rispetto al 2024 e del 16,8% rispetto al 2019. Seguono le destinazioni dell'Asia e del Pacifico, che hanno proseguito il percorso di recupero dopo il crollo pandemico, con un +6,3% rispetto al 2024, ancora tuttavia insufficiente per un pieno riallineamento ai livelli pre-crisi. Tra le altre aree del mondo, il Medio Oriente ha mantenuto il primato di crescita rispetto al 2019, con un incremento complessivo del 39,4% degli arrivi internazionali. Anche l'Europa, cresciuta del 3,8% rispetto al 2024, ha ormai nettamente superato i livelli pre-pandemici (+6,4%). Più debole, nel 2025, è risultata la dinamica del continente americano, con un aumento di appena lo 0,6% rispetto al 2024 e volumi ancora inferiori a quelli del 2019 (-0,5%).

Per quanto riguarda il 2026, le previsioni formulate all'inizio dell'anno dall'OMT indicavano una crescita del turismo internazionale compresa tra il 3% e il 4%, sulla base dell'ipotesi di un proseguimento del recupero dell'Asia e del Pacifico, di condizioni macroeconomiche favorevoli e di un ulteriore ridimensionamento dell'inflazione dei servizi turistici. Il nuovo conflitto in Medio Oriente rappresenta tuttavia un fattore di instabilità, suscettibile di incidere sui flussi turistici attraverso l'aumento dei costi di trasporto, possibili criticità nella connettività aerea e un peggioramento della percezione di sicurezza dei viaggiatori. Le prospettive di crescita per il 2026 appaiono pertanto più esposte a rischi di revisione rispetto alle valutazioni formulate a inizio anno, soprattutto nel caso di un prolungamento delle tensioni o di effetti persistenti sui prezzi energetici e sulla fiducia dei consumatori. Non si può tuttavia escludere una parziale riallocazione dei flussi verso destinazioni percepite come più sicure, tra cui l'Europa mediterranea.

In linea con il quadro generale, anche i dati provvisori relativi all'Italia indicano per il 2025 un aumento dei flussi turistici dall'estero e delle entrate della bilancia turistica rispetto al 2024. Con riferimento al 2026, il quadro delineato a inizio anno indicava prospettive favorevoli, sostenute dalle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, dagli effetti del Giubileo e dalla persistente attrattività delle città d'arte. Il nuovo contesto internazionale suggerisce tuttavia maggiore cautela, soprattutto con riferimento alla domanda proveniente dai mercati a lungo raggio, generalmente più sensibili all'aumento dei costi di viaggio e al clima di incertezza globale; in caso di protrazione del conflitto, potrebbero inoltre risentirne i flussi dai Paesi del Golfo, particolarmente rilevanti per il segmento turistico ad alta capacità di spesa.

L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale può, al momento, essere approfondita solo con riferimento al 2024, ultimo anno per il quale sono disponibili dati definitivi a livello globale. Nel complesso, il 2024 si è caratterizzato per una dinamica di crescita moderata, con segnali di consolidamento del recupero post pandemico, ma a un ritmo generalmente inferiore rispetto ai principali competitor internazionali. Gli arrivi turistici internazionali sono stati circa 57,7 milioni, con un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente (tab. 2.4), il valore più basso registrato tra le dieci principali destinazioni turistiche mondiali. Sul fronte delle entrate turistiche, la performance è risultata migliore (+5% rispetto al 2023), ma comunque inferiore a quella degli altri paesi leader a livello mondiale.

Per quanto riguarda il settore alberghiero, l'Italia si è classificata al terzo posto in Europa per numero di pernottamenti, dietro Spagna e Germania (tab. 2.5). Nel 2024 le presenze negli alberghi italiani sono aumentate del 3,1% rispetto al 2023, sostanzialmente in linea con la media dell'Unione europea (+3%), superando finalmente i livelli pre-pandemia (graf. 2.8). Il confronto con gli altri paesi europei evidenzia tuttavia una crescita più contenuta rispetto ai principali concorrenti dell'Europa mediterranea (ad eccezione della Francia), imputabile soprattutto alla dinamica negativa della componente domestica (graf. 2.9 e 2.10).

Considerando l'intero settore ricettivo, il quadro appare più positivo: nel 2024 le presenze complessive negli esercizi ricettivi italiani – salite al secondo posto nella graduatoria europea, alle spalle della Spagna – sono aumentate del 4,2% rispetto al 2023 (tab. 2.11), un incremento superiore alla media dell'Unione europea (+2,7%).

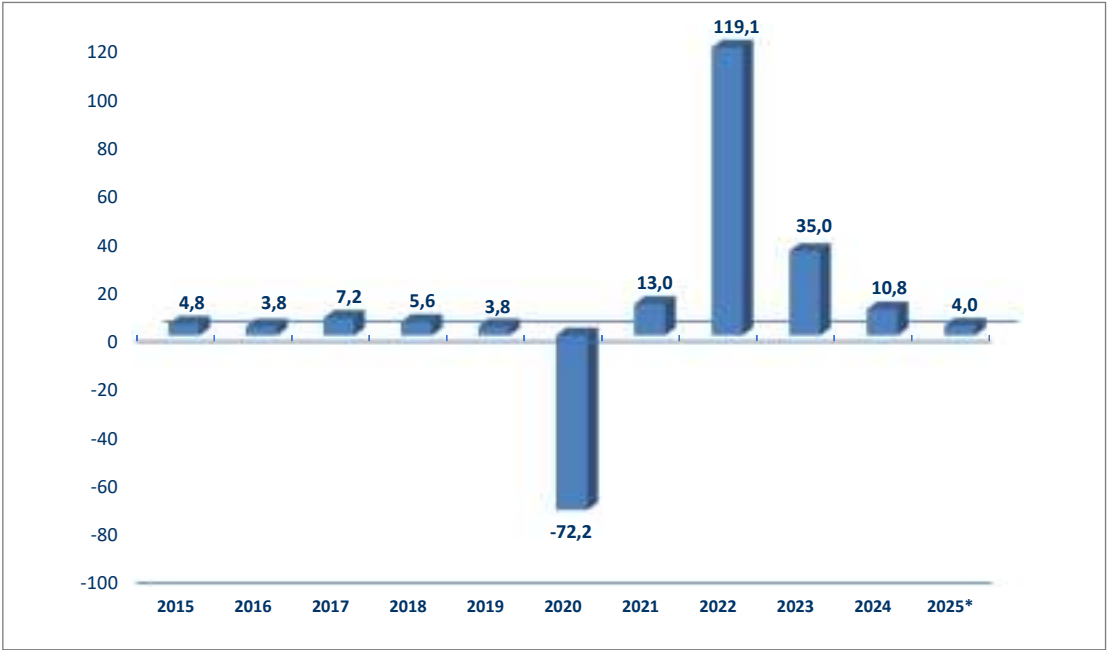
Sul versante del mercato del lavoro, il 2024 ha segnato un ulteriore miglioramento, con una crescita del 4,9% degli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri rispetto all'anno precedente (graf. 2.18), sebbene inferiore alla media dell'Unione europea (+5,2%). Nonostante questi progressi, la carenza di personale continua, come si è detto, a rappresentare una criticità per le imprese italiane del settore e un freno alle loro prospettive di crescita.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2025/2024	Var.% 2025/2019
Europa	793,5	52,1	3,8	6,4
Asia e Pacifico	330,7	21,7	6,3	-8,7
Americhe	218,1	14,3	0,6	-0,5
Africa	81,3	5,3	7,8	16,8
Medio Oriente	99,8	6,6	3,3	39,4
MONDO	1.523,4	100,0	4,0	3,7

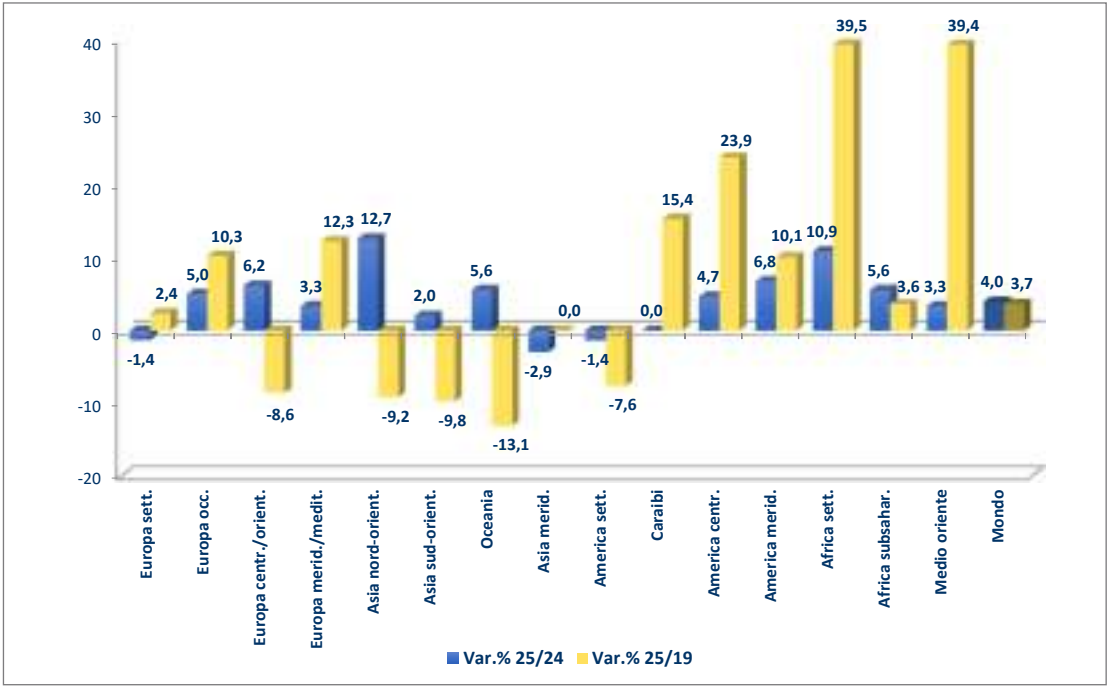
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2025 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo
(variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo
(variazioni %)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere			
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 24/23	var. % 24/19	Paesi	val. ass. (milioni)	var.% 24/23	var.% 24/19
1 Stati Uniti	213,8	12,6	7,4	1 Francia	102,0	2,0	12,2
2 Spagna	106,7	15,8	33,9	2 Spagna	93,8	10,1	12,3
3 Regno Unito	82,5	14,6	41,2	3 Stati Uniti	72,4	9,1	-8,9
4 Francia	77,1	8,1	21,3	4 Turchia	60,6	9,8	18,3
5 Italia	58,7	5,0	18,5	5 Italia	57,7	0,8	-10,5
6 Turchia	56,3	55,4	739,7	6 Messico	45,0	7,4	0,0
7 Giappone	54,7	41,7	18,7	7 Regno Unito	41,8	12,2	5,9
8 Australia	52,0	12,7	14,2	8 Germania	37,5	7,8	-5,2
9 Canada	51,4	14,8	72,4	9 Giappone	36,9	47,1	15,6
10 Thailandia	42,7	43,9	-28,6	10 Grecia	36,0	9,8	14,7
Mondo	1.739	10,7	13,8	MONDO	1.465	10,8	-0,3

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2024

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	363.065	19,1	66,4	7
Germania	299.949	15,8	22,6	4
Italia	283.911	15,0	52,5	5
Francia	214.462	11,3	35,9	3
Grecia	116.878	6,2	84,7	11
Austria	92.005	4,8	71,9	10
Portogallo	65.410	3,4	71,1	6
Olanda	64.215	3,4	53,5	4
Polonia	60.300	3,2	25,2	2
Repubblica Ceca	44.049	2,3	52,3	4
Svezia	41.905	2,2	26,8	4
Irlanda	26.634	1,4	58,0	5
Croazia	25.560	1,3	85,2	7
Romania	25.383	1,3	18,3	1
Bulgaria	25.357	1,3	58,2	4
Ungheria	25.147	1,3	51,0	3
Belgio	20.928	1,1	60,2	2
Danimarca	19.984	1,1	42,7	3
Finlandia	18.521	1,0	29,3	3
Cipro	17.887	0,9	92,5	18
Malta	11.066	0,6	93,6	19
Slovacchia	10.712	0,6	35,2	2
Slovenia	8.322	0,4	72,7	4
Estonia	5.205	0,3	59,7	4
Lituania	5.023	0,3	47,2	2
Lettonia	3.622	0,2	67,8	2
Lussemburgo	2.025	0,1	85,2	3
Unione Europea	1.897.527	100,0	51,3	4

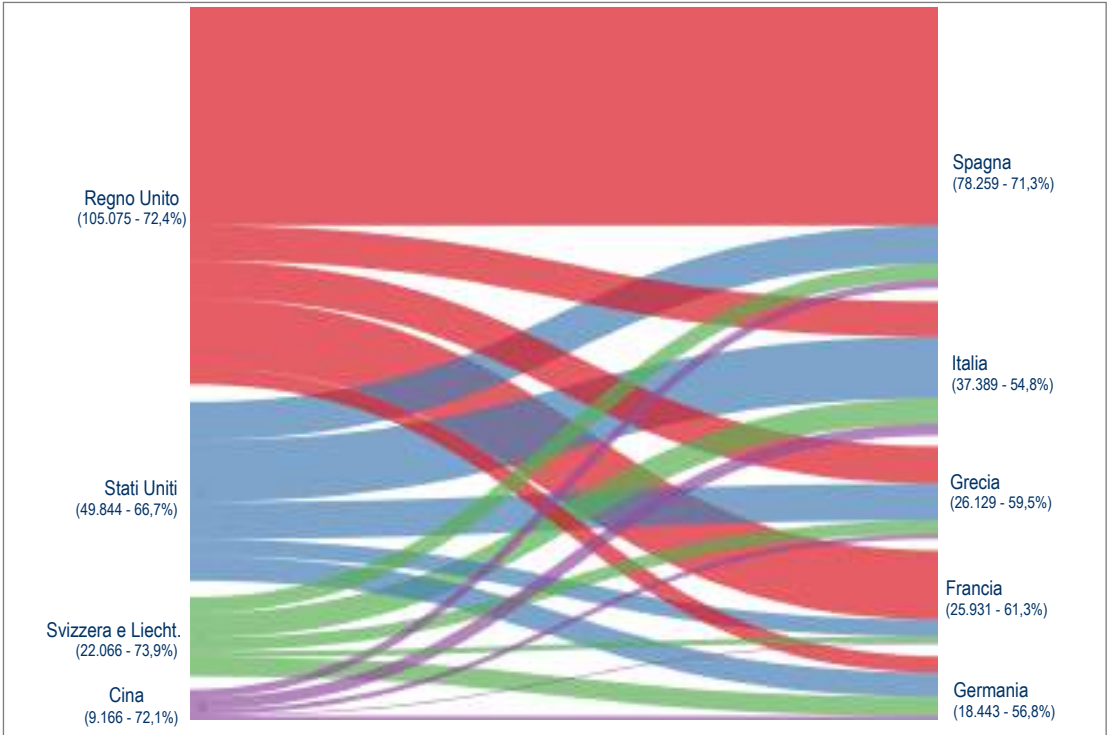
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

2.6 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell’Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Paesi Bassi	Austria	Irlanda	Cipro	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	427.103		109.802	68.277	42.335	39.776	32.477	22.418	15.176	14.618	10.755	10.213	61.257
di cui		%	25,7	16,0	9,9	9,3	7,6	5,2	3,6	3,4	2,5	2,4	14,3
Regno Unito	145.099	34,0	60.826	9.892	10.440	19.342	4.575	9.232	4.029	2.531	3.104	7.255	13.873
Stati Uniti	74.752	17,5	10.761	17.177	10.369	4.772	6.765	4.361	3.474	1.930	5.509	105	9.529
Svizzera e Liecht.	29.841	7,0	4.390	6.987	3.665	1.624	5.400	870	644	3.343	285	343	2.290
Cina	12.716	3,0	2.282	3.333	1.457	391	1.703	450	529	572	85	17	1.898
Norvegia	12.066	2,8	3.043	905	567	2.234	579	301	244	184	77	408	3.525
Canada	11.843	2,8	2.149	2.640	1.385	722	625	1.391	510	289	878	26	1.227
Ucraina	10.412	2,4	1.700	1.333	0	867	489	210	332	362	6	0	5.114
Brasile	9.993	2,3	1.758	2.688	1.311	272	584	2.061	401	163	44	10	704
Australia	8.850	2,1	1.039	2.365	1.141	977	689	315	513	298	326	33	1.155
Turchia	7.257	1,7	641	1.295	702	1.169	1.053	134	463	300	10	0	1.490
Altri paesi extracomunitari	104.275	24,4	21.215	19.664	11.298	7.406	10.015	3.095	4.039	4.647	431	2.014	20.451

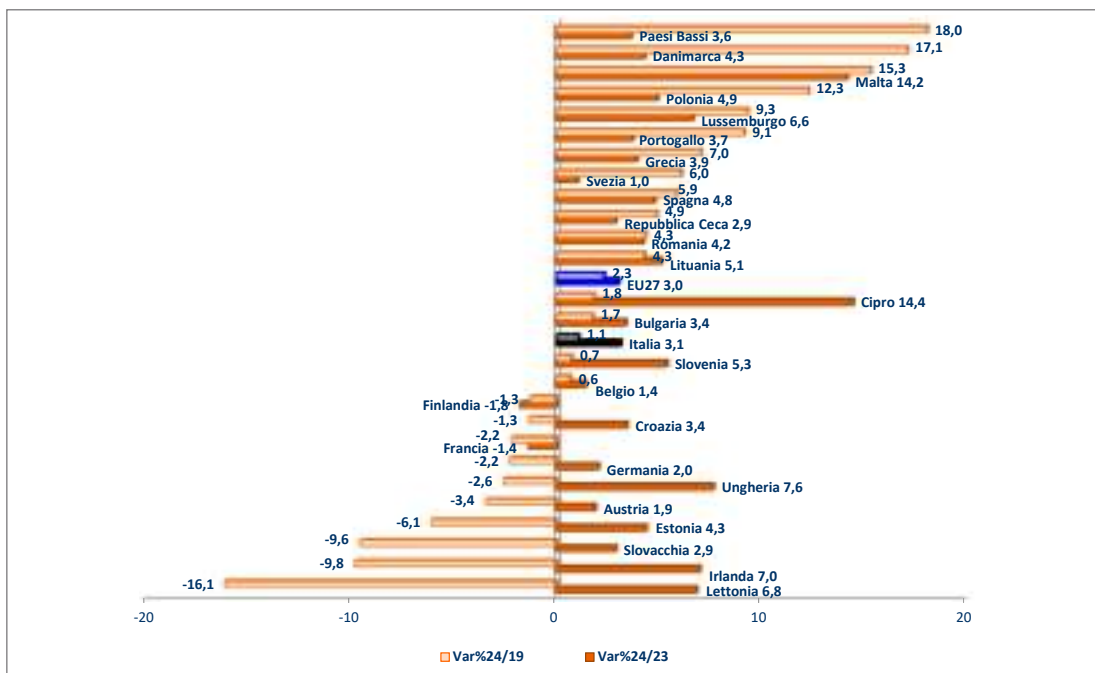
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024 (migliaia)

2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell’Unione Europea (presenze) - principali paesi d’origine e destinazione*



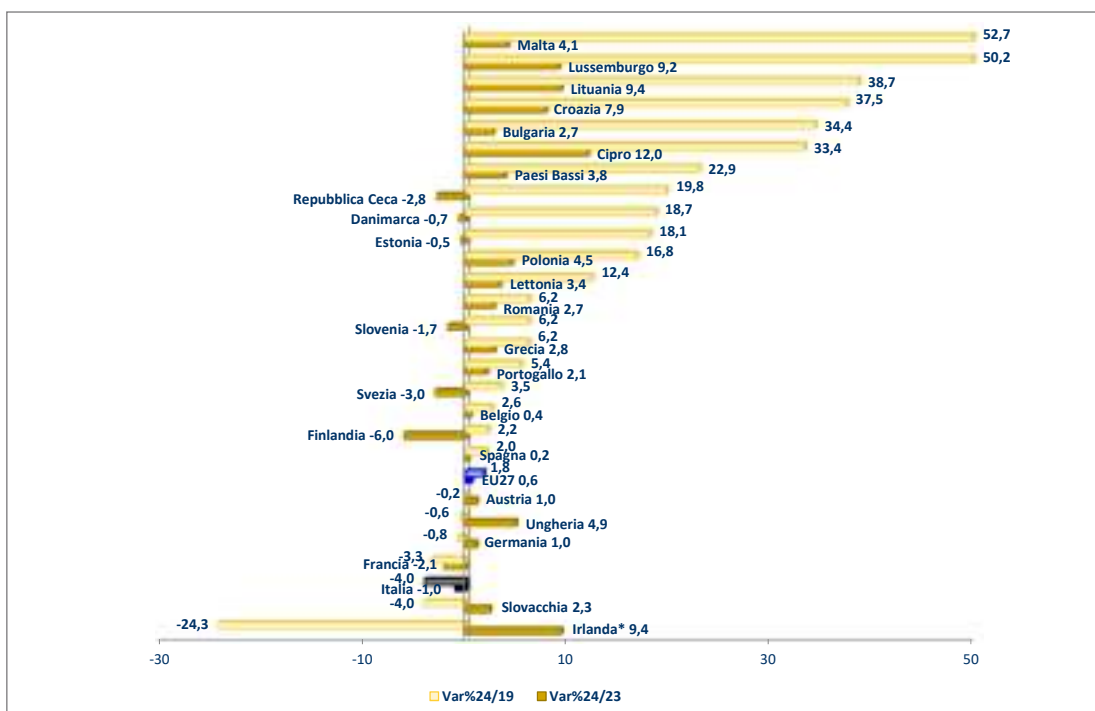
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in UE si sono indirizzate verso i primi cinque paesi di destinazione dei flussi extracomunitari. I valori e le percentuali dei paesi di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori l'Unione Europea hanno avuto origine dai primi quattro mercati extracomunitari.

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



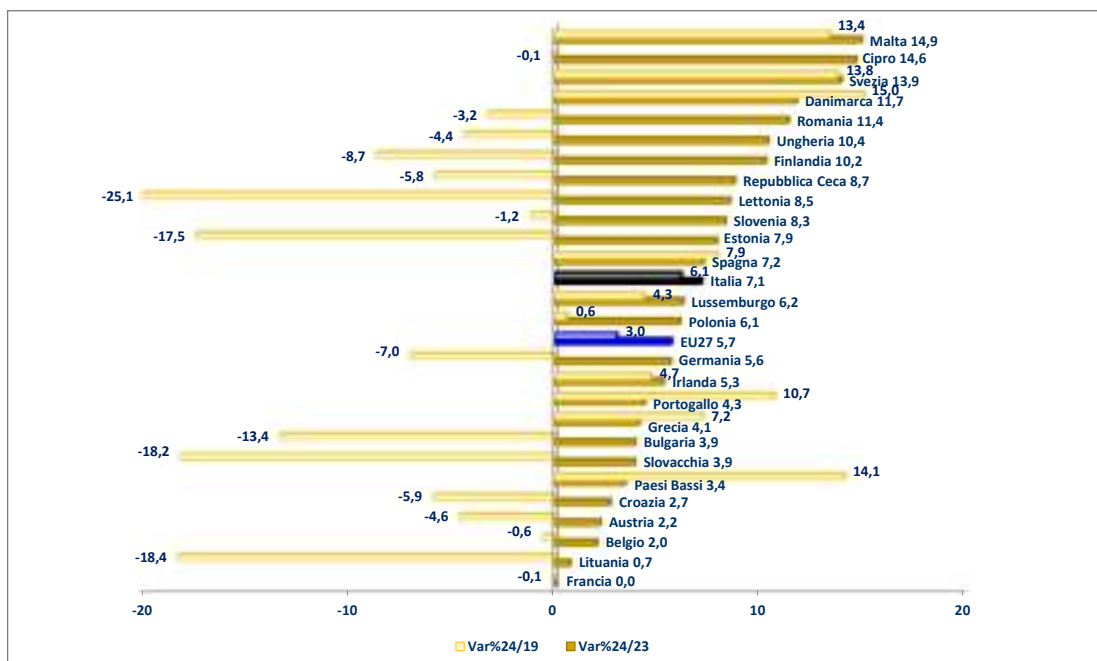
Fonte: Eurostat

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat
* dati stimati. Irlanda: var% 23/19

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2024/2023	Variazione % 2024/2019
Spagna	505.166	16,7	4,2	7,5
Italia	466.158	15,4	4,2	6,7
Francia	457.644	15,1	-0,6	2,5
Germania	439.620	14,5	1,9	0,6
Grecia	152.945	5,1	3,9	6,5
Paesi Bassi	145.238	4,8	2,1	17,7
Austria	131.201	4,3	2,7	2,6
Polonia	97.648	3,2	5,2	4,6
Croazia	93.644	3,1	1,4	2,7
Portogallo	88.074	2,9	3,8	13,5
Svezia	64.116	2,1	0,3	1,5
Repubblica Ceca	57.236	1,9	2,5	0,4
Belgio	44.843	1,5	0,3	5,5
Irlanda	41.678	1,4	2,6	27,9
Danimarca	39.817	1,3	2,2	16,0
Ungheria	31.803	1,1	4,3	-4,2
Romania	30.231	1,0	3,5	1,1
Bulgaria	27.646	0,9	2,9	1,8
Finlandia	22.678	0,8	-0,7	-1,8
Cipro	17.909	0,6	14,5	1,9
Slovenia	16.835	0,6	4,5	6,8
Slovacchia	14.667	0,5	2,1	-14,9
Malta	11.320	0,4	14,4	14,2
Lituania	8.640	0,3	2,0	-3,4
Estonia	6.646	0,2	4,3	-4,6
Lettonia	4.692	0,2	7,4	-14,8
Lussemburgo	3.684	0,1	5,7	16,4
EU27	3.021.780	100,0	2,7	5,1

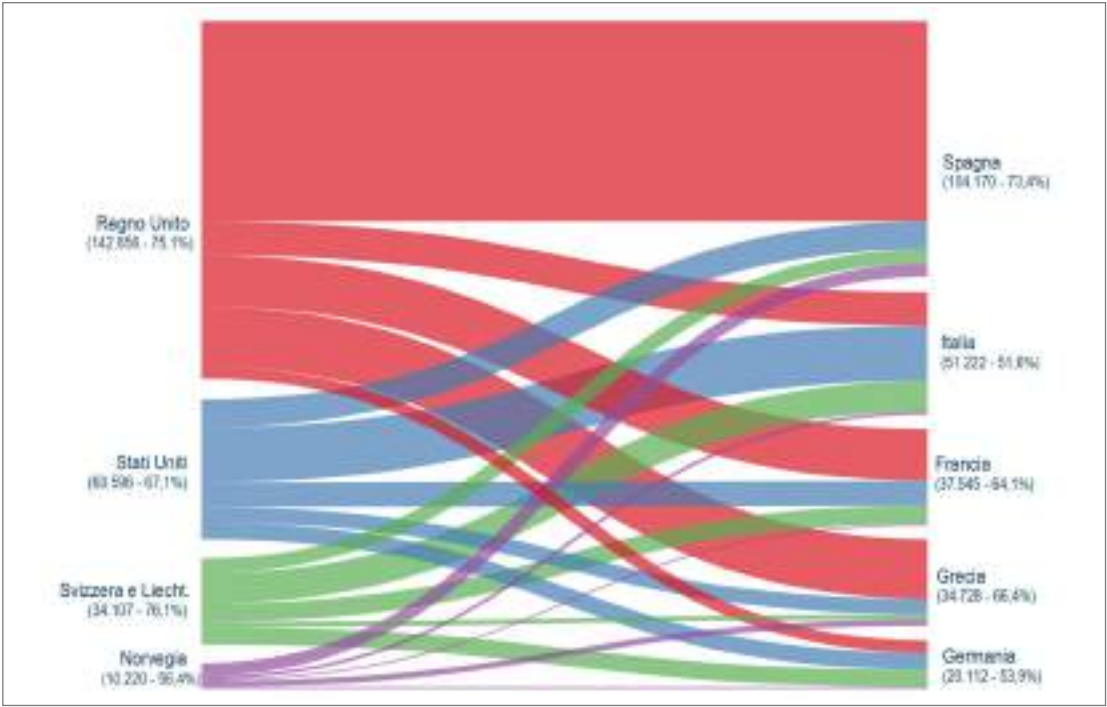
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

2.12 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell’Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Austria	Paesi Bassi	Croazia	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	557.761		141.828	99.305	58.579	52.326	37.328	27.044	17.897	16.542	15.877	15.483	75.553
di cui		%	25,4	17,8	10,5	9,4	6,7	4,8	3,2	3,0	2,8	2,8	13,5
Regno Unito	190.222	34,1	81.292	14.043	18.211	24.036	5.274	10.550	3.149	4.721	3.765	4.105	21.077
Stati Uniti	90.245	16,2	12.243	23.745	11.261	6.123	7.224	5.207	2.223	3.496	1.885	7.448	9.390
Svizzera e Liecht.	44.820	8,0	5.742	12.065	7.399	2.004	6.897	1.207	4.055	888	1.188	453	2.923
Norvegia	18.109	3,2	4.894	1.369	674	2.565	717	362	225	289	620	138	6.256
Canada	15.478	2,8	2.546	3.981	1.663	998	703	1.739	350	533	452	1.271	1.243
Ucraina	14.793	2,7	2.728	4.106	1.637	445	1.825	515	621	547	243	158	1.967
Australia	14.340	2,6	2.119	2.071	0	983	586	294	461	340	1.576	29	5.879
Brasile	12.732	2,3	2.030	3.827	1.555	339	661	2.547	190	423	186	252	722
Cina	12.374	2,2	1.257	3.937	1.333	1.450	812	477	380	521	521	434	1.250
Turchia	9.077	1,6	799	1.854	789	1.581	1.226	160	363	488	112	49	1.654
Altri paesi extracomunitari	135.570	24,3	26.178	28.306	14.057	11.801	11.402	3.985	5.881	4.295	5.329	1.147	23.191

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024 (migliaia)

2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell’Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024 (migliaia)
* vedi nota grafico 2.7

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Var % 2024/2019	Letti	Quota % su tot. UE	Var % 2024/2019
Italia	32.943	20,3	0,7	2.232.799	17,3	1,0
Germania	29.407	18,1	-8,6	1.929.379	15,0	2,8
Spagna	19.985	12,3	1,5	2.023.680	15,7	4,6
Francia	17.386	10,7	-3,2	1.345.774	10,4	3,2
Austria	10.984	6,8	-7,1	610.755	4,7	1,7
Grecia	10.303	6,3	4,2	901.452	7,0	7,8
Repubblica Ceca	7.116	4,4	14,1	371.396	2,9	11,6
Romania	6.051	3,7	111,8	287.940	2,2	32,8
Polonia	4.089	2,5	-3,3	395.157	3,1	11,5
Paesi Bassi	3.830	2,4	0,6	321.123	2,5	7,5
Bulgaria	2.272	1,4	4,7	299.081	2,3	4,0
Portogallo	2.268	1,4	-5,4	372.840	2,9	4,4
Ungheria	2.195	1,4	-5,6	185.659	1,4	2,5
Svezia	2.159	1,3	0,7	286.034	2,2	11,2
Irlanda	1.715	1,1	-20,0	173.587	1,3	8,5
Slovacchia	1.597	1,0	-0,9	107.889	0,8	-1,7
Slovenia	1.593	1,0	5,9	61.600	0,5	-1,6
Belgio	1.375	0,8	-8,6	148.173	1,1	8,1
Croazia	1.068	0,7	-1,9	172.875	1,3	1,0
Finlandia	787	0,5	-0,9	148.438	1,2	3,2
Cipro	735	0,5	-9,7	83.871	0,7	4,4
Danimarca	646	0,4	10,4	120.409	0,9	18,9
Lituania	537	0,3	8,7	46.553	0,4	-2,8
Estonia	439	0,3	-2,4	35.807	0,3	-0,2
Lettonia	346	0,2	-0,6	26.180	0,2	-2,4
Malta	327	0,2	46,0	49.078	0,4	9,2
Lussemburgo	208	0,1	7,8	15.898	0,1	11,8
EU27	162.375	100,0	0,1	12.899.728	100,0	4,7

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione netto	
	2024	2019	2024	2019	2024	2019
Belgio	12,5	12,0	108	91	42,7	46,0
Bulgaria	46,5	41,3	132	133	40,9	42,1
Repubblica Ceca	33,6	30,8	52	53	36,5	50,9
Danimarca	20,8	18,0	193	179	46,0	48,0
Germania	23,3	22,7	66	59	43,3	45,7
Estonia	26,1	27,1	82	80	43,0	48,0
Irlanda	31,9	32,1	108	80	58,0	54,0
Grecia	87,4	78,5	88	85	50,6	49,5
Spagna	41,8	41,5	102	99	62,5	61,5
Francia	19,6	19,5	78	73	48,7	50,0
Croazia	44,6	42,0	162	157	59,2	60,3
Italia	38,7	37,5	69	69	52,4	49,0
Cipro	95,6	101,1	127	110	72,4	71,8
Lettonia	14,3	14,3	77	78	38,0	43,3
Lituania	13,4	14,2	72	80	45,3	44,0
Lussemburgo	23,8	24,8	77	68	38,7	30,9
Ungheria	19,7	18,8	86	79	39,4	41,9
Malta	89,0	92,0	155	207	65,9	66,2
Paesi Bassi	18,1	17,5	85	80	54,4	50,2
Austria	67,2	68,4	56	51	46,0	48,0
Polonia	11,3	9,7	101	87	41,7	41,7
Portogallo	35,4	35,2	166	151	52,5	51,1
Romania	15,7	11,7	50	79	35,0	39,7
Slovenia	29,0	30,0	39	42	43,6	44,0
Slovacchia	19,7	20,0	62	63	34,1	36,2
Finlandia	26,3	25,9	188	180	39,9	42,0
Svezia	27,4	25,3	134	122	43,5	45,0
Unione Europea	28,7	28,0	79	69	49,4	49,8

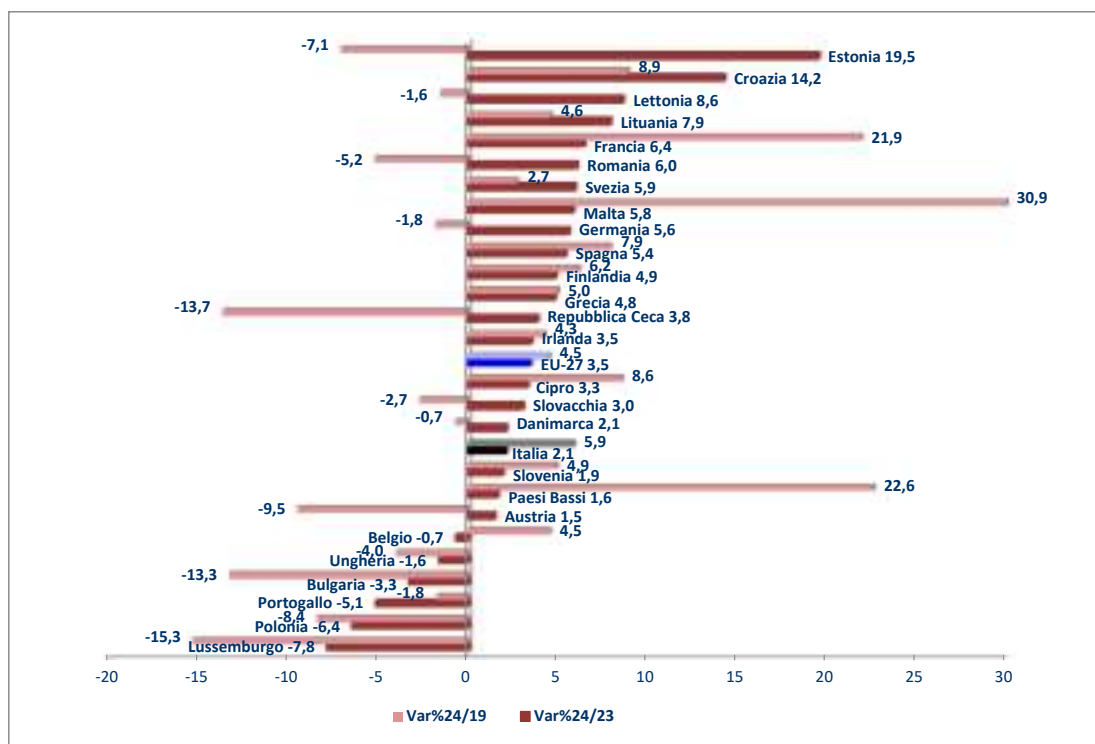
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	191,6	1,9	3,8	31,7	1,3	0,6
Bulgaria	147,5	1,5	5,0	45,1	1,9	1,5
Repubblica Ceca	168,1	1,7	3,2	43,6	1,8	0,8
Danimarca	111,6	1,1	3,6	22,4	0,9	0,7
Germania	1.557,2	15,7	3,6	372,1	15,5	0,9
Estonia	27,6	0,3	3,9	7,5	0,3	1,1
Irlanda	185,7	1,9	6,7	52,4	2,2	1,9
Grecia	401,0	4,0	9,4	112,7	4,7	2,6
Spagna	1.851,5	18,7	8,6	465,1	19,4	2,1
Francia	1.244,5	12,5	4,3	280,1	11,7	1,0
Croazia	109,9	1,1	6,5	37,6	1,6	2,2
Italia	1.542,6	15,5	6,4	321,6	13,4	1,3
Cipro	40,6	0,4	8,3	16,6	0,7	3,4
Lettonia	31,5	0,3	3,6	6,4	0,3	0,7
Lituania	40,9	0,4	2,8	8,2	0,3	0,6
Lussemburgo	9,4	0,1	2,9	0,9	0,0	0,3
Ungheria	181,2	1,8	3,8	42,2	1,8	0,9
Malta	25,4	0,3	8,0	10,8	0,4	3,4
Paesi Bassi	474,6	4,8	4,8	91,0	3,8	0,9
Austria	243,2	2,5	5,4	86,8	3,6	1,9
Polonia	386,2	3,9	2,2	109,1	4,5	0,6
Portogallo	318,0	3,2	6,2	92,2	3,8	1,8
Romania	210,6	2,1	2,7	46,2	1,9	0,6
Slovenia	42,5	0,4	4,3	14,4	0,6	1,4
Slovacchia	105,0	1,1	4,0	25,5	1,1	1,0
Finlandia	103,3	1,0	3,9	15,7	0,7	0,6
Svezia	169,3	1,7	3,2	45,1	1,9	0,9
Unione Europea	9.920,5	100,0	4,8	2.403,0	100,0	1,2

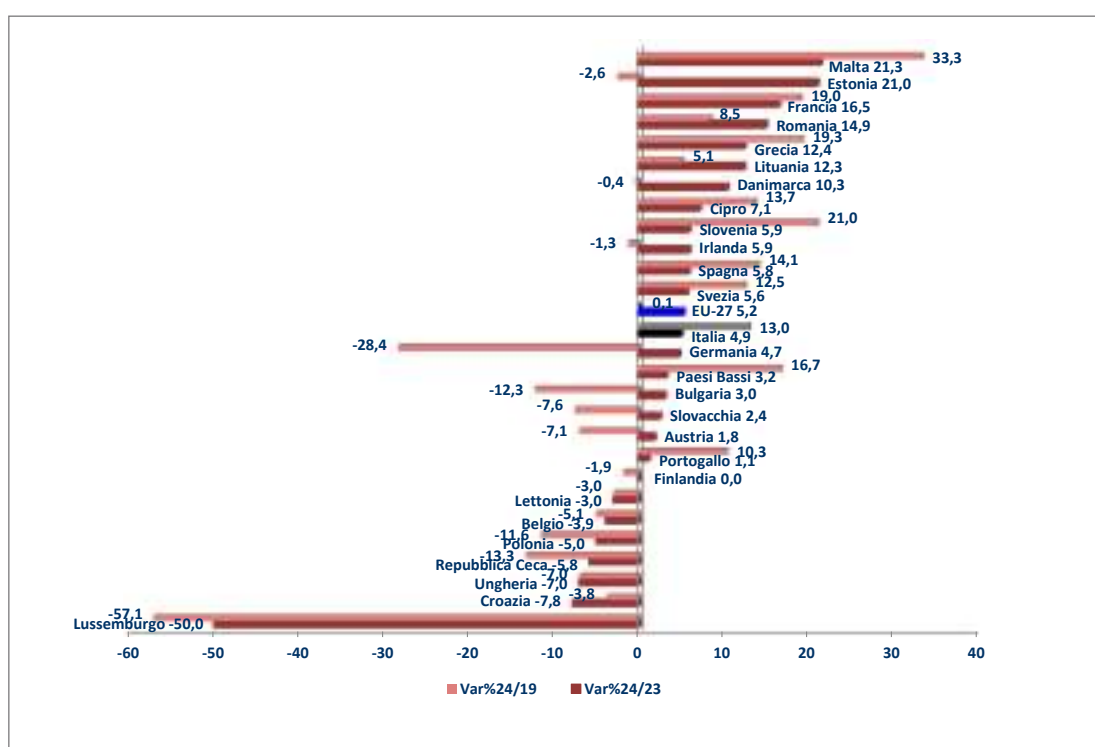
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2024

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

3.14 Mercato Immobiliare non residenziale. Indicatori strutturali del comparto alberghiero per area geografica

3.15 Mercato Immobiliare non residenziale. Posizionamento degli alberghi rispetto ad altre tipologie di immobili

3.16 Mercato Immobiliare non residenziale. Intensità del mercato immobiliare (IMI) per tipologia di immobili

3.17 Leasing immobiliare. Posizionamento del comparto alberghiero

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento dell'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,1 letti per esercizio tra il 1980 e il 2025 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta verso strutture di dimensioni maggiori si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto ridursi il numero degli esercizi di bassa categoria e ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio-alta. Si è dunque attivato un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta: il peso degli esercizi a 1 e 2 stelle, che fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 21,9% nel 2025, mentre è aumentata l'incidenza degli alberghi a 3 stelle, oggi categoria prevalente (55,0%), ed è cresciuto in modo significativo il numero di strutture a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

L'analisi territoriale evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui a essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). In termini di capacità ricettiva, l'Emilia-Romagna e il Trentino-Alto Adige si confermano le principali regioni per numero di letti (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni, evidenziandone la densità, e vede al primo posto il Trentino-Alto Adige, seguito da Lazio, Emilia-Romagna e Veneto (graf.3.7).

Nel corso degli anni si è comunque assistito a una redistribuzione dell'offerta tra le diverse aree del Paese: alla riduzione dell'incidenza relativa delle regioni del Nord si contrappone un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 - 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2025 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove i letti sono aumentati del 96,6%, Basilicata (+64,1%), Sicilia (+60,4%) e Sardegna (+52,9%).

Sebbene il processo di concentrazione, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e dall'aumento della loro dimensione media, sia stato più intenso nelle regioni del Nord, nelle regioni meridionali risulta mediamente maggiore la dimensione degli esercizi e più elevata la presenza di strutture di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come il primato degli alberghi di livello più elevato spetti alla Sardegna, seguita da Sicilia, Puglia e Campania. In generale, la maggiore qualificazione delle strutture operanti nell'Italia meridionale è riconducibile allo sviluppo relativamente più recente dell'offerta turistica in quest'area del Paese.

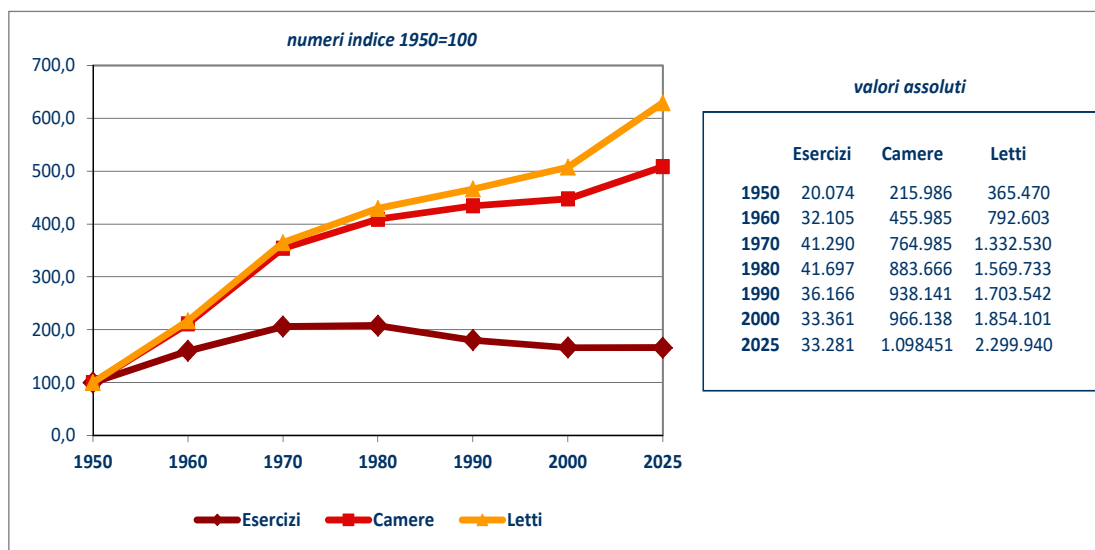
Il confronto con le altre componenti dell'offerta ricettiva (tab.3.11) deve tenere conto della revisione della classificazione degli alloggi in affitto introdotta nel 2025, che comprende anche quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi e per finalità turistiche). La modifica offre una rappresentazione più completa dell'offerta ricettiva, ma introduce una discontinuità nella serie storica. I confronti con gli anni precedenti sono pertanto possibili solo per le altre tipologie di esercizi extralberghieri, che continuano a mostrare una dinamica di crescita più sostenuta rispetto al comparto alberghiero.

Il quadro finora delineato può essere completato considerando il posizionamento del comparto alberghiero nel mercato immobiliare non residenziale, che consente di inquadrarne il ruolo anche sotto il profilo patrimoniale e degli investimenti. Gli indicatori strutturali evidenziano come gli immobili a destinazione alberghiera rappresentino una quota contenuta del patrimonio immobiliare non residenziale, con 60.628 unità, pari allo 0,61% dello stock complessivo, ma un mercato nel 2025 particolarmente dinamico: le compravendite sono aumentate del 30,8%, raggiungendo 1.404 transazioni, pari allo 0,81% del totale del comparto terziario, commerciale e produttivo (tab.3.14). La distribuzione territoriale riflette quella dell'offerta ricettiva, con una prevalenza del Centro-Nord (68,5% dello stock), mentre la crescita delle compravendite è risultata particolarmente sostenuta nel Nord-Ovest, a fronte di una flessione nel Centro.

Il confronto con le altre tipologie di immobili non residenziali conferma la natura specialistica del comparto alberghiero, caratterizzato da un peso limitato in termini di consistenza patrimoniale e di numero di transazioni, ma da una dinamica delle compravendite più vivace della media del mercato (tab.3.15). Coerentemente, l'intensità del mercato immobiliare alberghiero (IMI), pari al 2,32%, si mantiene superiore a quella dell'intero comparto non residenziale (1,74%), segnalando una maggiore propensione agli scambi rispetto alla consistenza dello stock (graf.3.16).

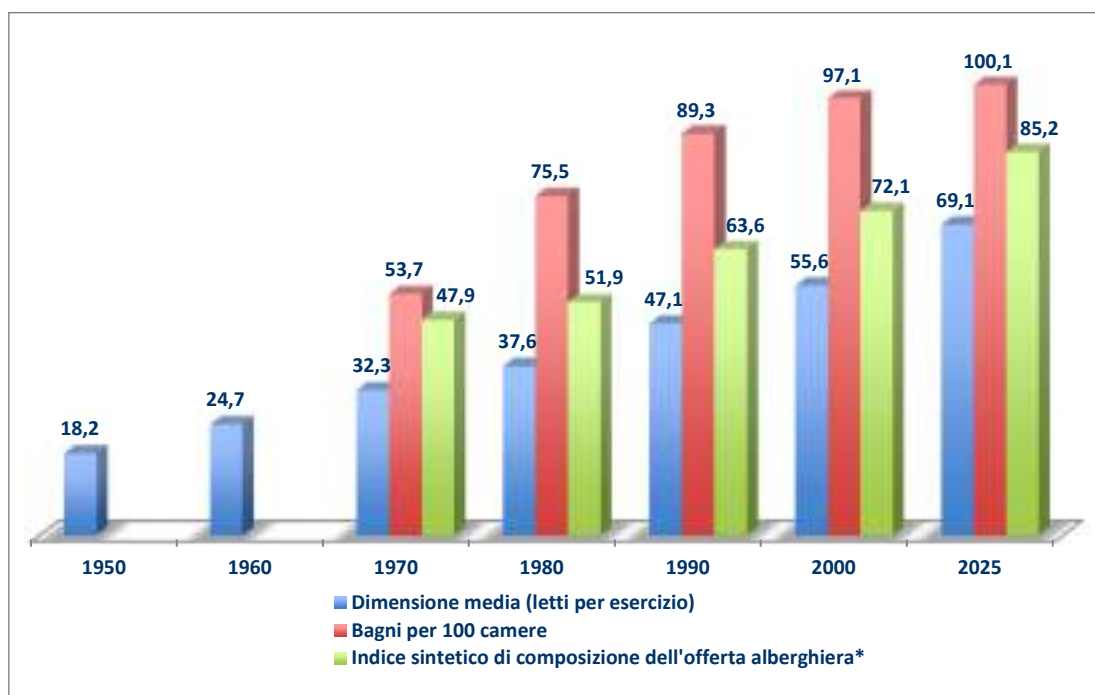
Ulteriori elementi emergono dall'analisi del leasing immobiliare. Pur rappresentando il 3,8% dei nuovi contratti stipulati nel 2025, il comparto alberghiero concentra il 10,9% del loro valore, oltre il doppio della quota del 2024. Anche nei contratti in essere il peso in valore (6,5%) supera quello in termini numerici (4,9%), confermando l'elevata intensità di capitale degli investimenti nel settore ricettivo (tab.3.17).

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

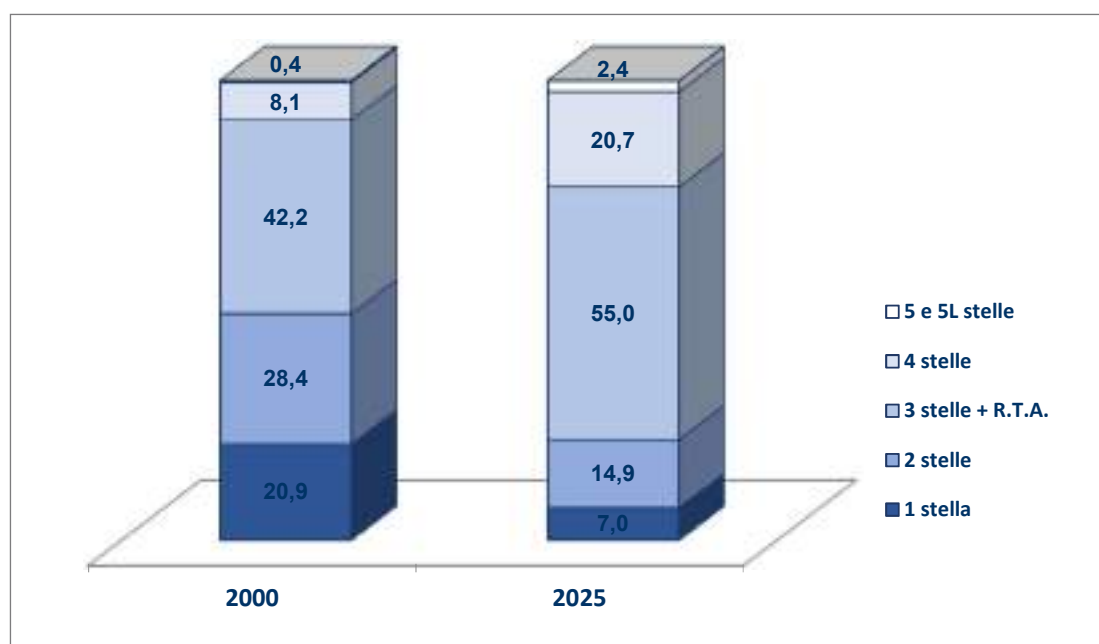
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		25/00		25/00	2025	2000	2025	2000
5 e 5L stelle	809	517,6	109.941	352,9	135,9	185,3	59,9	60,1
4 stelle	6.874	153,7	882.558	136,7	128,4	137,6	64,0	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.310	30,1	1.095.503	13,8	59,8	68,4	49,9	43,8
2 stelle	4.948	-47,9	152.633	-54,0	30,8	35,0	41,3	37,0
1 stella	2.340	-66,4	59.305	-63,5	25,3	23,4	38,9	29,4
TOTALE	33.281	-0,2	2.299.940	24,0	69,1	55,6	53,3	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		25/00		25/00	2025	2000	2025	2000
Nord	19.130	-11,8	1.167.852	11,7	61,0	48,2	50,8	56,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>5.808</i>	<i>-11,7</i>	<i>369.032</i>	<i>16,3</i>	<i>63,5</i>	<i>48,2</i>	<i>16,0</i>	<i>17,1</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>13.322</i>	<i>-11,8</i>	<i>798.820</i>	<i>9,8</i>	<i>60,0</i>	<i>48,2</i>	<i>34,7</i>	<i>39,2</i>
Centro	6.836	9,2	483.648	27,3	70,8	60,7	21,0	20,5
Sud e Isole	7.315	34,9	648.440	51,1	88,6	79,1	28,2	23,1
<i>Sud</i>	<i>4.888</i>	<i>26,1</i>	<i>408.162</i>	<i>48,0</i>	<i>83,5</i>	<i>71,2</i>	<i>17,7</i>	<i>14,9</i>
<i>Isole</i>	<i>2.427</i>	<i>56,9</i>	<i>240.278</i>	<i>56,7</i>	<i>99,0</i>	<i>99,1</i>	<i>10,4</i>	<i>8,3</i>
ITALIA	33.281	-0,2	2.299.940	24,0	69,1	55,6	100,0	100,0

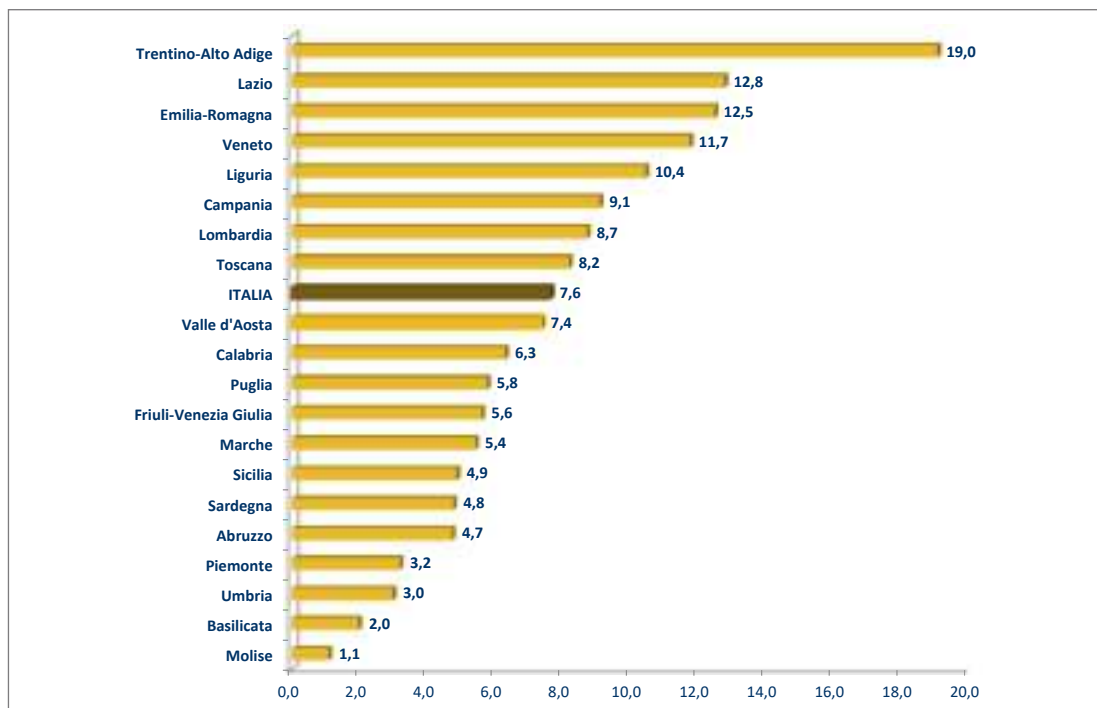
Fonte: Istat, dati relativi al 2025

3.6 Offerta alberghiera regionale

Regioni	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		25/00		25/00	2025	2000	2025	2000
Piemonte	1.333	-10,3	80.881	20,9	60,7	45,0	3,5	3,6
Valle d'Aosta	426	-12,7	23.977	3,4	56,3	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.190	-33,4	56.495	-26,2	47,5	42,9	2,5	4,1
Lombardia	2.859	1,3	207.679	37,8	72,6	53,4	9,0	8,1
Trentino-Alto Adige	5.382	-12,1	259.083	8,0	48,1	39,2	11,3	12,9
Veneto	3.147	-1,7	215.866	15,4	68,6	58,4	9,4	10,1
Friuli-Venezia Giulia	765	7,9	44.011	23,7	57,5	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.028	-20,5	279.860	5,6	69,5	52,3	12,2	14,3
Toscana	2.704	-7,1	187.809	14,1	69,5	56,6	8,2	8,9
Umbria	437	-12,8	25.183	1,7	57,6	49,4	1,1	1,3
Marche	755	-30,2	50.820	-13,9	67,3	54,6	2,2	3,2
Lazio	2.940	66,5	219.836	67,1	74,8	74,5	9,6	7,1
Abruzzo	795	3,4	51.194	10,4	64,4	60,3	2,2	2,5
Molise	90	-11,8	4.830	-12,2	53,7	53,9	0,2	0,3
Campania	1.841	31,2	124.117	40,5	67,4	63,0	5,4	4,8
Puglia	1.140	59,7	112.392	96,6	98,6	80,1	4,9	3,1
Basilicata	232	17,8	19.828	64,1	85,5	61,3	0,9	0,7
Calabria	790	14,5	95.801	44,5	121,3	96,1	4,2	3,6
Sicilia	1.370	57,8	125.497	60,4	91,6	90,1	5,5	4,2
Sardegna	1057	55,7	114.781	52,9	108,6	110,6	5,0	4,0
ITALIA	33.281	-0,2	2.299.940	24,0	69,1	55,6	100,0	100,0

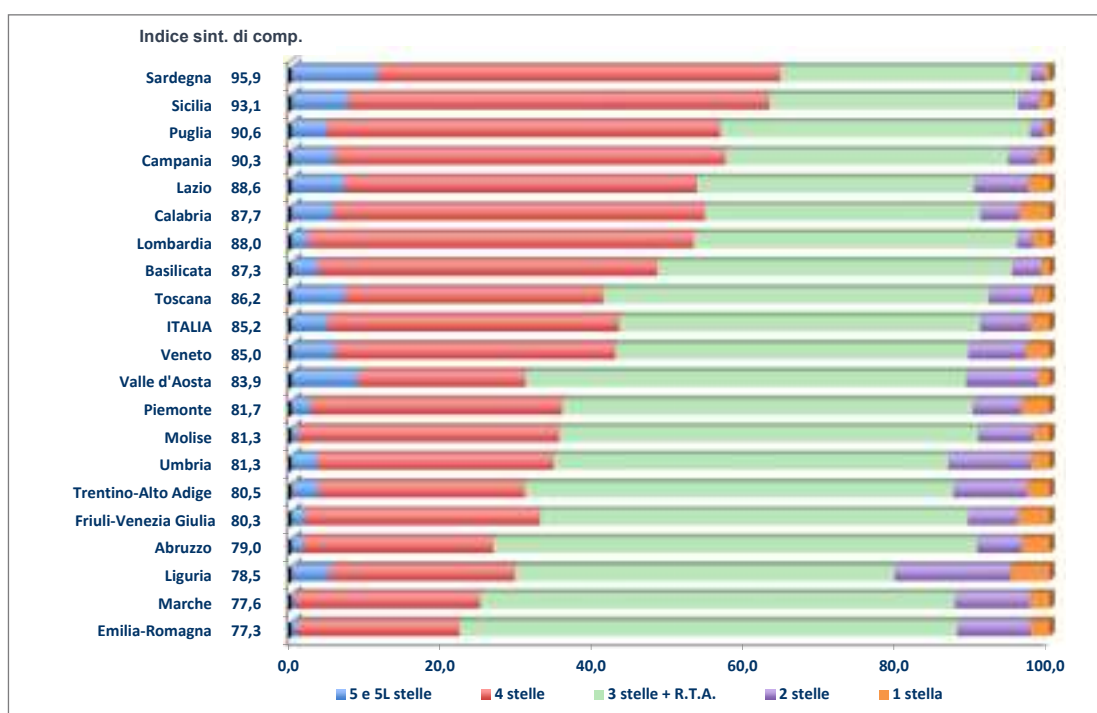
Fonte: Istat, dati relativi al 2025

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2025

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq
1 Rimini	162,7	37 Salerno	7,1	73 Chieti	3,3
2 Napoli	63,4	38 Siena	7,0	74 Caserta	3,1
3 Milano	55,1	39 Pescara	7,0	75 Nuoro	3,0
4 Venezia	40,9	40 Pesaro e Urbino	6,9	76 Sud Sardegna	2,9
5 Roma	33,2	41 Catanzaro	6,7	77 Parma	2,8
6 Livorno	26,4	42 Trapani	6,7	78 L'Aquila	2,5
7 Trieste	25,0	43 Bologna	6,6	79 Reggio Emilia	2,5
8 Ravenna	23,1	44 Latina	6,2	80 Arezzo	2,3
9 Bolzano-Bozen	22,8	45 Siracusa	6,2	81 Reggio Calabria	2,3
10 Vibo-Valentia	21,4	46 Sondrio	6,1	82 Viterbo	2,3
11 Verona	15,3	47 Torino	5,8	83 Ferrara	2,2
12 Monza e Brianza	14,9	48 Crotone	5,8	84 Pordenone	2,2
13 Gorizia	14,8	49 Cosenza	5,6	85 Lodi	1,9
14 Forlì-Cesena	14,7	50 Verbania-Cusio-Ossola	5,6	86 Cuneo	1,8
15 Trento	14,5	51 Udine	5,5	87 Terni	1,8
16 Lecce	14,0	52 Prato	5,3	88 Barletta-Andria-Trani	1,6
17 Pistoia	13,7	53 Taranto	5,2	89 Rovigo	1,6
18 Lucca	13,4	54 Massa-Carrara	5,2	90 Macerata	1,5
19 Savona	13,2	55 Frosinone	5,0	91 Mantova	1,4
20 Firenze	12,7	56 Palermo	5,0	92 Biella	1,4
21 Padova	12,2	57 Belluno	4,9	93 Alessandria	1,4
22 Como	11,5	58 Pisa	4,8	94 Piacenza	1,4
23 Teramo	10,9	59 Bergamo	4,7	95 Avellino	1,4
24 Varese	10,9	60 Novara	4,4	96 Oristano	1,3
25 Messina	9,9	61 Grosseto	4,4	97 Cremona	1,3
26 Imperia	9,8	62 Modena	4,4	98 Campobasso	1,3
27 Ascoli Piceno	9,4	63 Vicenza	4,3	99 Asti	1,2
28 Genova	9,4	64 Bari	4,2	100 Pavia	1,2
29 Brescia	8,6	65 Foggia	4,0	101 Rieti	1,1
30 La Spezia	8,5	66 Matera	3,7	102 Potenza	1,1
31 Sassari	8,4	67 Lecco	3,6	103 Caltanissetta	1,0
32 Cagliari	8,4	68 Agrigento	3,5	104 Benevento	1,0
33 Ragusa	7,7	69 Treviso	3,5	105 Vercelli	0,8
34 Ancona	7,4	70 Fermo	3,4	106 Isernia	0,7
35 Aosta	7,4	71 Catania	3,4	107 Enna	0,4
36 Brindisi	7,3	72 Perugia	3,4	ITALIA	7,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Siracusa	99,4	37 Genova	87,0	73 Lodi	79,5
2 Cagliari	97,8	38 Prato	86,7	74 Asti	79,4
3 Sassari	97,4	39 Venezia	86,4	75 Arezzo	79,2
4 Agrigento	97,2	40 Brescia	86,4	76 Imperia	79,1
5 Brindisi	97,2	41 Catanzaro	85,7	77 Modena	79,1
6 Palermo	96,0	42 Novara	85,5	78 Trento	79,0
7 Sud Sardegna	96,0	43 Vibo-Valentia	85,1	79 Chieti	79,0
8 Taranto	95,9	44 Pisa	85,1	80 L'Aquila	78,9
9 Bari	94,7	45 Pescara	84,2	81 Latina	78,8
10 Firenze	94,6	46 Foggia	84,2	82 Vicenza	78,6
11 Padova	94,5	47 Enna	84,0	83 Ancona	78,4
12 Milano	92,8	48 Aosta	83,9	84 Ferrara	78,1
13 Napoli	92,2	49 Verbania-Cusio-Ossola	83,5	85 Pordenone	77,9
14 Messina	91,9	50 Lucca	83,1	86 Cuneo	77,7
15 Catania	91,4	51 Trieste	83,0	87 Terni	77,4
16 Matera	90,7	52 Benevento	82,6	88 Gorizia	77,3
17 Roma	90,7	53 Grosseto	82,4	89 Mantova	77,2
18 Oristano	90,7	54 Bergamo	82,2	90 Ascoli Piceno	77,2
19 Varese	90,4	55 Torino	82,2	91 Macerata	76,9
20 Nuoro	90,2	56 Biella	81,7	92 Teramo	76,9
21 Ragusa	89,9	57 Perugia	81,5	93 Sondrio	76,9
22 Crotone	89,8	58 Bolzano-Bozen	81,3	94 Rovigo	76,8
23 Reggio Calabria	89,7	59 Livorno	81,3	95 Lecco	75,9
24 Lecce	89,6	60 Isernia	81,2	96 Forlì-Cesena	75,8
25 Cosenza	89,2	61 Viterbo	80,9	97 Piacenza	75,8
26 Como	88,7	62 Potenza	80,9	98 Pesaro e Urbino	75,2
27 Bologna	88,6	63 Reggio Emilia	80,7	99 Pavia	75,2
28 Caltanissetta	88,4	64 Verona	80,5	100 Massa-Carrara	73,7
29 Pistoia	88,3	65 Avellino	80,5	101 Rimini	73,7
30 Salerno	88,2	66 Ravenna	80,2	102 Vercelli	73,5
31 Trapani	87,9	67 Rieti	79,9	103 Savona	72,8
32 Caserta	87,8	68 Udine	79,8	104 La Spezia	70,7
33 Parma	87,6	69 Campobasso	79,8	105 Monza e Brianza	63,3
34 Treviso	87,6	70 Alessandria	79,8	106 Barletta-Andria-Trani	57,8
35 Cremona	87,1	71 Belluno	79,7	107 Fermo	27,5
36 Siena	87,0	72 Frosinone	79,5	ITALIA	85,2

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 25/00	Letti	Peso %	Var. % 25/00	Dimensione media
Esercizi alberghieri	33.281	4,5	-0,2	2.299.940	29,9	24,0	69,1
Esercizi extralberghieri	705.470	95,5	(4,1)**	5.387.096	70,1	(2,1)**	7,6
TOTALE	738.751	100,0	(3,9)**	7.687.036	100,0	(2,7)**	10,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* Da gennaio 2025, i dati degli alloggi in affitto includono anche quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi o per finalità turistiche). Questo genera discontinuità nelle serie extra-alberghiere e nei totali.

** Data la discontinuità nelle serie, le variazioni % sono calcolate al netto dei dati degli alloggi in affitto

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

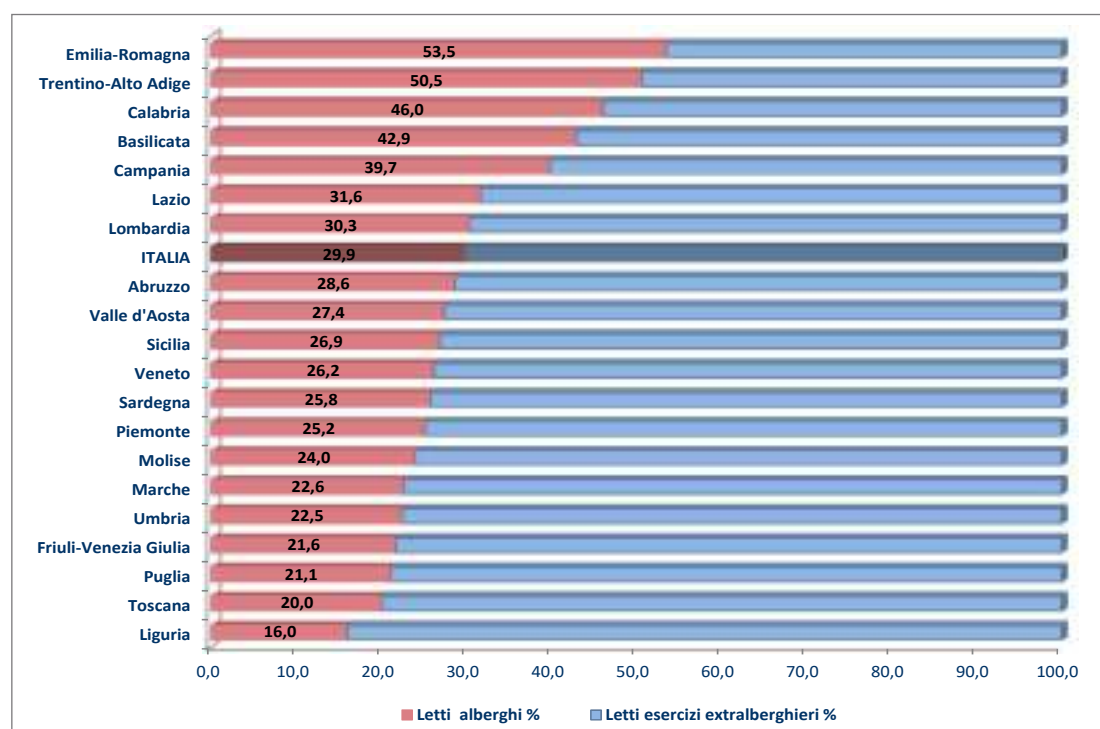
Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6
2021	2.232.676	0,15	274.541	-2,3	1.306.693	0,1	1.306.265	-2,3
2022	2.241.988	0,42	282.915	3,1	1.312.777	0,5	1.362.554	4,3
2023	2.232.799	-0,41	295.226	4,4	1.289.038	-1,8	1.390.053	2,0
2024	2.283.546	2,27	318.563	7,9	1.316.795	2,2	1.579.869	13,7
2025	2.299.940	0,72	331.794	4,2	1.297.866	-1,4	3.757.436	137,8

Fonte: Istat

* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

** Il dato del 2025 mostra un balzo notevole dovuto all'inserimento, all'interno degli alloggi in affitto, anche di quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi o per finalità turistiche) che creano discontinuità nella serie storica. La var% è pertanto falsata e poco significativa

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2025

3.14 Mercato Immobiliare non residenziale. Indicatori strutturali del comparto alberghiero per area geografica

Area geografica	Numero di immobili alberghieri (stock)	Var% 25/24	% sul totale immobili non residenziali	Numero di compravendite alberghiere (NTN)	Var% 25/24	% sul totale compravendite non residenziali	Intensità del Mercato Immobiliare alberghiero (IMI = NTN/stock)	Intensità del Mercato Immobiliare non residenziale (IMI = NTN/stock)
Nord Ovest	13.579	0,4	0,54	516	90,4	0,93	3,80	2,20
Nord Est	13.896	-0,1	0,80	324	36,7	0,92	2,33	2,03
Centro	14.064	0,2	0,71	265	-9,2	0,78	1,88	1,73
Sud	12.577	1,9	0,48	170	4,3	0,51	1,35	1,27
Isole	6.512	0,9	0,57	129	17,3	0,81	1,98	1,39
Italia	60.628	0,6	0,61	1.404	30,8	0,81	2,32	1,74

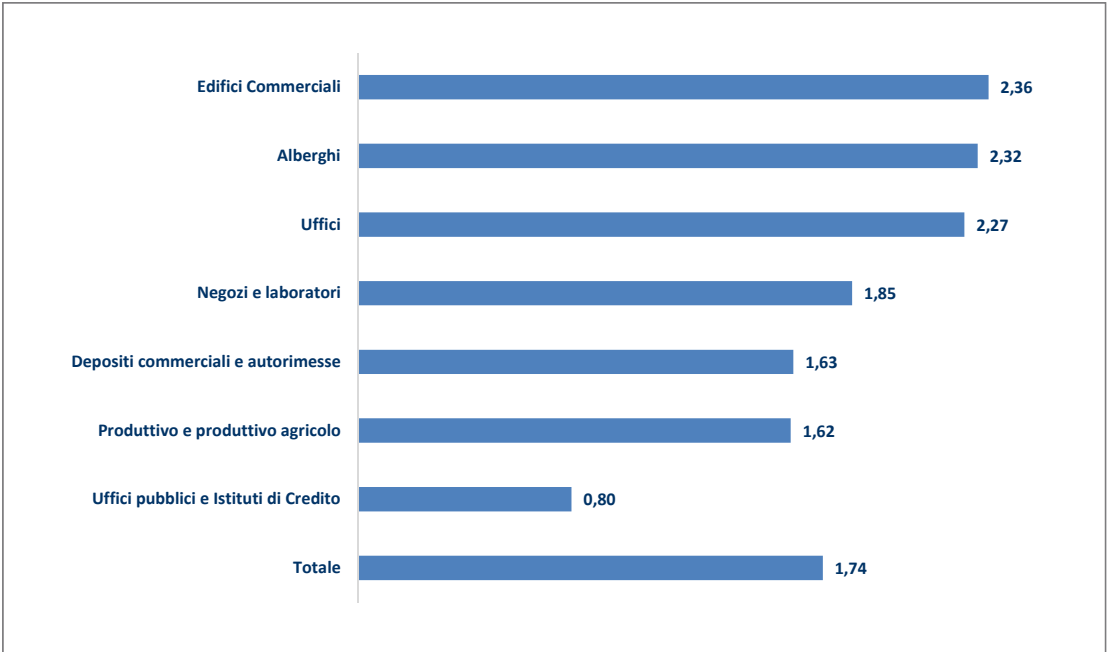
Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare: RAPPORTO IMMOBILIARE 2026. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva, dati relativi al 2025

3.15 Mercato Immobiliare non residenziale. Posizionamento degli alberghi rispetto ad altre tipologie di immobili

Tipologie di immobili non residenziali	Numero di immobili (stock)	Var% 25/24	% sul totale immobili non residenziali	Numero di compravendite (NTN)	Var% 25/24	% sul totale compravendite non residenziali
Uffici	622.227	-0,6	6,23	14.119	3,3	8,12
Negozi e laboratori	2.483.287	-0,5	24,86	46.036	7,2	26,47
Depositi commerciali e autorimesse	5.230.829	0,7	52,36	85.187	7,5	48,98
Uffici pubblici e Istituti di Credito	63.288	0,7	0,63	507	13,2	0,29
Edifici Commerciali	256.056	1,4	2,56	6.040	15,3	3,47
Alberghi	60.628	0,6	0,61	1.404	30,8	0,81
Produttivo e produttivo agricolo	1.273.856	1,5	12,75	20.636	2,5	11,86
Totale	9.990.171	0,4	100,00	173.929	6,9	100,00

Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare: RAPPORTO IMMOBILIARE 2026. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva, dati relativi al 2025

3.16 Mercato Immobiliare non residenziale. Intensità del mercato immobiliare (IMI) per tipologia di immobili



Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare: RAPPORTO IMMOBILIARE 2026. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva, dati relativi al 2025

3.17 Leasing immobiliare. Posizionamento del comparto alberghiero

Tipologia di immobile locato	Quota % numero nuovi contratti		Quota % valore nuovi contratti		Quota % numero contratti in essere al 31.12		Quota % valore contratti in essere al 31.12	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Immobili industriali	44,3	45,0	47,6	51,5	42,9	42,9	49,1	48,3
Immobili commerciali	29,9	29,2	24,6	24,9	30,8	30,7	28,5	28,9
Immobili uso ufficio	18,9	19,6	13,3	16,1	18,7	18,7	12,5	12,8
Alberghi e centri ricreativi	3,8	3,0	10,9	4,7	4,9	5,0	6,5	6,5
Immobili residenziali	3,1	3,1	3,6	2,7	2,6	2,6	3,5	3,5

Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare: RAPPORTO IMMOBILIARE 2026. Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva

Il movimento dei turisti



- 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera
- 4.2 Presenze alberghiere
- 4.3 La domanda alberghiera
- 4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri
- 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri
- 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta
- 4.7 Presenze alberghiere per regione
- 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane
- 4.9 - 4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane
- 4.11 - 4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane
- 4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze
- 4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero
- 4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri
- 4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela
- 4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese
- 4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali
- 4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti
- 4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura
- 4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti
- 4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze osservate nell'arco degli ultimi 15 anni (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti. Questi trend positivi si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e ancor più quello turistico hanno subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di Covid-19, con ricadute pesantissime anche sul comparto alberghiero, che ha registrato un crollo del 56,1% delle presenze.

Nel triennio 2021-2023 i flussi turistici hanno progressivamente recuperato terreno, pur senza riuscire a compensare integralmente le pesanti perdite subite nel 2020. Il pieno recupero e il successivo superamento dei livelli pre-pandemici si sono registrati nel 2024 e si sono ulteriormente consolidati nel 2025, quando le presenze alberghiere sono aumentate dell'1,5% rispetto all'anno precedente e del 2,6% rispetto al 2019 (graf.4.2 e tab.4.3).

Questo risultato va attribuito esclusivamente al mercato estero, che si è confermato molto dinamico a fronte di un mercato domestico ancora in difficoltà (graf.4.2): nel 2025 le presenze di clienti stranieri negli alberghi sono aumentate del 3,5% rispetto al 2024, a fronte di un calo dello 0,8% di quelle di clienti italiani. Di conseguenza, i flussi dall'estero hanno ormai ampiamente superato i livelli pre-pandemici (+9,9% rispetto al 2019), mentre la domanda domestica rimane ancora inferiore del 4,8%. Tra i principali mercati extra UE (tab.4.5), la crescita più marcata rispetto al 2024 è stata registrata da Israele (+41,9%). Nell'Unione europea, gli incrementi maggiori hanno riguardato la Polonia (+19,0%), seguita, a distanza, dalla Spagna (+8,8%). Di segno opposto è risultata invece la dinamica della Germania, le cui presenze sono diminuite dell'1,3%, probabilmente risentendo della debole congiuntura economica interna. Pur confermandosi il principale mercato estero per l'Italia, la Germania rimane l'unico tra i principali paesi di provenienza a non aver ancora recuperato i livelli del 2019. La principale novità della graduatoria è rappresentata dall'ingresso, per la prima volta, di Israele tra i primi venti paesi d'origine. Restano invece assenti Russia e Giappone: la prima continua a risentire delle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina, mentre il secondo appare ancora penalizzato dalla debolezza della propria economia.

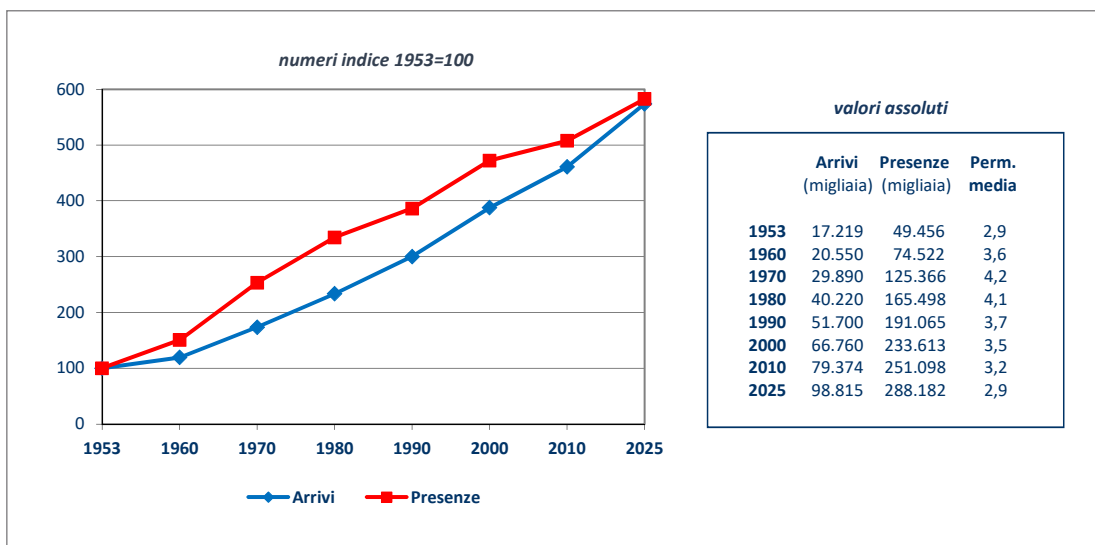
Con riferimento alla distribuzione dei flussi tra gli alberghi di diversa categoria (tab.4.3), la crescita del 2025 ha interessato soprattutto gli alberghi a cinque stelle e quelli a una stella. I primi hanno beneficiato della vivace espansione della domanda internazionale, mentre i secondi sono stati sostenuti dalla domanda domestica, risultata in crescita soltanto per questa categoria alberghiera.

A livello territoriale (tab.4.6), la maggior parte delle regioni ha registrato un incremento delle presenze rispetto al 2024. Le performance migliori sono state osservate in Abruzzo e Sardegna, entrambe con una crescita dell'8,7%. Nonostante il quadro complessivamente favorevole, nove regioni presentano ancora livelli di domanda inferiori a quelli del periodo pre-pandemico. Gli scostamenti più ampi si registrano in Calabria (-13,7%) e Toscana (-13,1%), quest'ultima in flessione anche rispetto al 2024 (-0,8%).

Estendendo l'analisi all'intero comparto ricettivo, occorre evidenziare che, dal 2025, i dati relativi agli alloggi in affitto includono anche quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi e per finalità turistiche). La modifica restituisce una rappresentazione più completa del sistema ricettivo ma introduce una discontinuità nella serie storica dell'extralberghiero che non consente confronti diretti con gli anni precedenti. Tali confronti possono essere effettuati solo per le altre tipologie di esercizi extralberghieri, le cui presenze sono aumentate nel 2025 dell'1,9% rispetto al 2024 (tab.4.14).

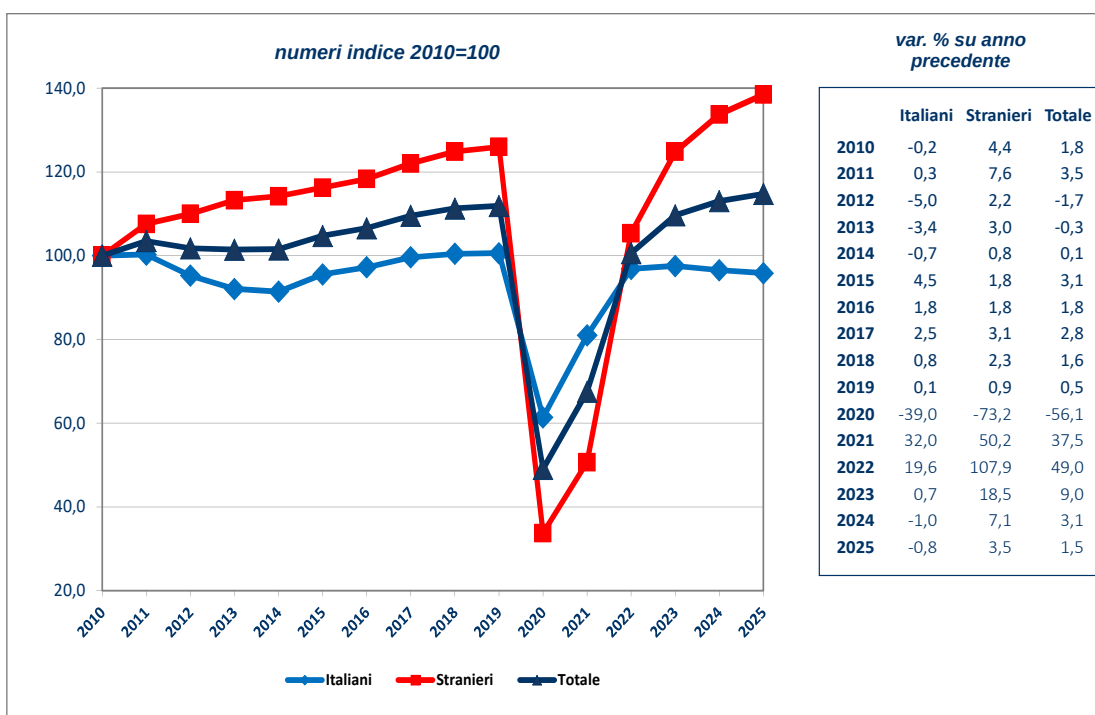
I dati provvisori dell'Istat relativi ai primi cinque mesi del 2026 delineano un quadro di ulteriore crescita dei flussi turistici. Dopo la flessione registrata a gennaio, le presenze hanno recuperato nei mesi successivi, consentendo di chiudere il periodo con un incremento complessivo del 4,2% rispetto ai primi cinque mesi del 2025 (graf.4.19). Il risultato è attribuibile soprattutto al continuo dinamismo della domanda estera, mentre quella domestica ha mostrato un andamento più debole, con flessioni nei mesi di gennaio e aprile. Considerando i due comparti del ricettivo (graf.4.20), l'extralberghiero ha registrato una crescita dell'11,4%, mentre le presenze alberghiere hanno evidenziato una lieve flessione (-0,2%). In entrambi i comparti, il principale contributo è derivato dalla domanda internazionale (graf.4.21-4.22).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Perm. media		% Presenze straniere	
									2025	2010	2025	2010
5 e 5L stelle	4.901	5,0	20,0	79,9	14.872	5,7	27,6	83,8	3,0	3,0	77,7	64,5
4 stelle	48.809	2,3	2,4	44,8	133.749	2,4	7,6	47,1	2,7	2,8	59,4	51,2
3 stelle + R.T.A.**	39.411	2,7	-1,0	11,1	122.805	0,5	-2,7	-2,8	3,1	3,8	45,7	39,2
2 stelle	4.275	0,3	-11,0	-24,0	12.532	-3,7	-14,1	-35,6	2,9	3,9	43,1	39,5
1 stella	1.418	7,0	0,1	-23,3	4.224	5,8	2,4	-33,0	3,0	4,3	45,9	41,4
TOTALE	98.815	2,5	1,0	24,5	288.182	1,5	2,6	14,8	2,9	3,5	53,6	44,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Peso % 2025	Peso % 2010
Lombardia	28.898	-0,9	-8,1	-6,1	21,6	22,1
Lazio	14.790	-0,4	-3,3	0,0	11,1	10,6
Campania	12.926	0,7	5,2	22,6	9,7	7,6
Emilia-Romagna	11.408	-1,5	-7,5	-3,5	8,5	8,5
Veneto	10.476	0,2	-7,0	-5,3	7,8	7,9
Piemonte	9.138	0,9	-11,4	-25,1	6,8	8,7
Puglia	7.907	2,5	5,9	14,7	5,9	4,9
Toscana	7.738	-0,8	-8,3	-4,7	5,8	5,8
Sicilia	6.945	-3,3	3,0	2,5	5,2	4,9
Liguria	3.013	-1,8	-11,8	-21,1	2,3	2,7
Trentino Alto Adige	2.991	0,7	-0,8	-5,1	2,2	2,3
Marche	2.968	-7,4	-10,0	-18,1	2,2	2,6
Calabria	2.910	-1,2	-4,9	4,8	2,2	2,0
Abruzzo	2.580	0,1	1,0	5,2	1,9	1,8
Umbria	2.370	-6,8	-8,8	-4,5	1,8	1,8
Friuli-Venezia Giulia	2.291	-6,7	-11,2	-7,1	1,7	1,8
Sardegna	2.187	3,0	5,6	14,5	1,6	1,4
Basilicata	1.188	-0,6	0,3	-4,0	0,9	0,9
Molise	585	-3,9	2,4	-69,3	0,4	1,4
Valle d'Aosta	283	-7,9	-13,5	-24,9	0,2	0,3
Regione non indicata	107	24,5	-10,9	-70,6	0,1	0,3
Totale	133.700	-0,8	-4,8	-4,2	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Peso % 2025	Peso % 2010
Germania	30.660	-1,3	-2,6	9,1	19,8	25,2
Stati Uniti	17.732	3,2	44,2	94,0	11,5	8,2
Regno Unito	10.159	2,7	1,1	22,7	6,6	7,4
Francia	9.483	2,9	0,2	19,2	6,1	7,1
Svizzera e Liechtenstein	7.101	1,6	4,7	40,9	4,6	4,5
Austria	6.644	3,9	9,9	26,0	4,3	4,7
Polonia	5.970	19,0	64,3	147,4	3,9	2,2
Spagna	4.807	8,8	17,7	12,4	3,1	3,8
Paesi Bassi	3.598	5,7	7,4	12,7	2,3	2,9
Cina	3.404	2,1	60,8	-26,3	2,2	4,1
Belgio	3.108	2,9	0,9	0,6	2,0	2,8
Brasile	2.782	3,5	31,4	123,1	1,8	1,1
Romania	2.777	5,9	47,2	105,4	1,8	1,2
Repubblica Ceca	2.593	2,7	25,6	75,3	1,7	1,3
Canada	2.427	-8,1	30,8	66,3	1,6	1,3
Australia	2.205	-6,8	16,7	51,9	1,4	1,3
Svezia	1.724	4,1	0,1	1,2	1,1	1,5
Corea del sud	1.687	-2,1	7,5	234,3	1,1	0,5
Ungheria	1.572	5,0	28,5	105,4	1,0	0,7
Israele	1.494	41,9	13,7	108,4	1,0	0,6
Altri paesi	32.554	6,8	0,1	66,9	21,1	17,5
Totale	154.482	3,5	9,9	38,5	100,0	100,0

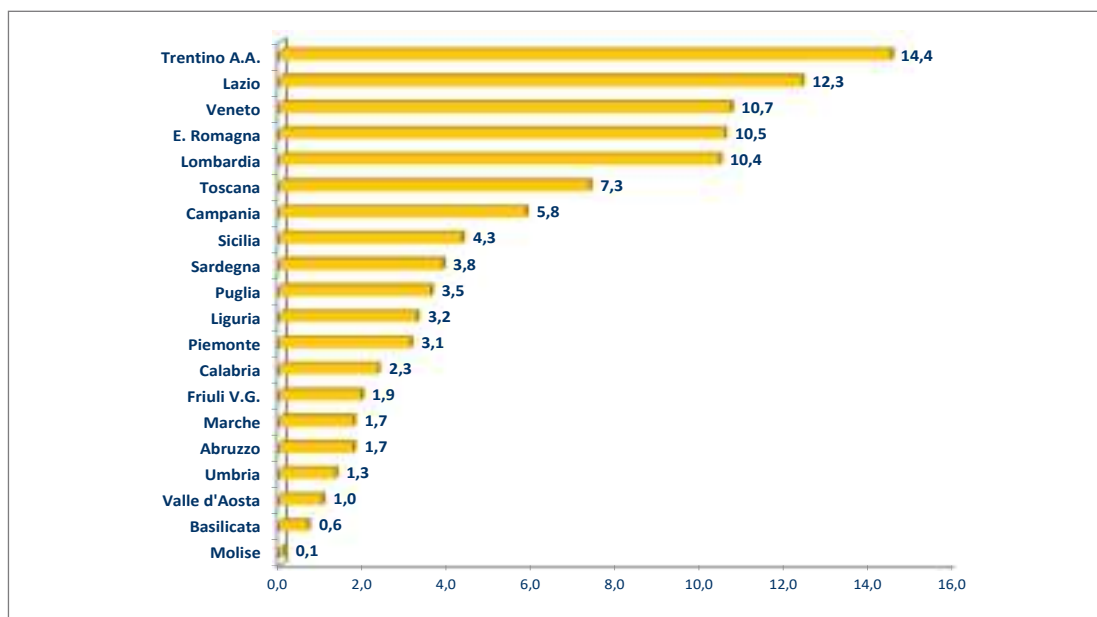
Fonte: Istat, dati relativi al 2025

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

Regioni	Presenze (migliaia)	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Indici di utilizzazione netta	
					2025	2019
Piemonte	8.824	1,6	-0,2	9,9	44,0	44,8
Valle d'Aosta	2.821	7,4	10,3	27,0	49,2	43,6
Liguria	9.286	-0,9	-3,1	-1,9	42,2	42,4
Lombardia	29.930	2,1	0,2	20,8	52,2	48,3
Trentino A.A.	41.607	1,9	6,9	21,0	64,5	63,5
Veneto	30.710	0,3	-6,5	8,5	53,9	56,5
Friuli V.G.	5.468	3,3	19,5	46,2	42,8	36,3
E. Romagna	30.272	1,2	-4,3	1,6	50,9	52,1
Toscana	21.074	-0,8	-13,1	-5,0	42,7	45,4
Umbria	3.709	7,0	20,4	23,1	47,8	35,0
Marche	4.954	-2,8	4,7	-8,1	41,3	44,7
Lazio	35.563	0,5	31,4	38,6	57,1	52,5
Abruzzo	4.951	8,7	22,5	0,1	49,0	37,7
Molise	238	-9,0	-12,0	-37,9	46,3	37,7
Campania	16.724	0,1	-3,4	22,2	52,6	58,4
Puglia	10.219	6,1	10,4	33,4	46,4	34,6
Basilicata	1.837	4,6	-3,7	37,7	46,5	39,8
Calabria	6.619	4,7	-13,7	0,6	37,2	35,9
Sicilia	12.365	-2,6	4,3	10,0	53,6	40,3
Sardegna	11.011	8,7	3,2	32,5	57,5	47,5
Totale	288.182	1,5	2,6	14,8	53,3	49,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

4.7 Presenze alberghiere per regione (quote % sul totale)



Fonte: Istat, dati relativi al 2025

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Km ²	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	2.075	347	50,6	2,2	0,11	43,0	52,4	4,5
Valle d'Aosta	23.023	865	44,9	2,9	0,34	35,9	55,6	8,6
Liguria	6.145	1.713	45,9	2,7	0,33	33,3	53,0	13,7
Lombardia	2.978	1.254	63,9	2,1	0,13	59,6	35,8	4,6
Trentino-Alto-Adige	38.222	3.058	61,2	4,0	0,28	38,2	53,8	8,1
Veneto	6.325	1.669	66,9	2,4	0,28	49,5	43,1	7,4
Friuli-Venezia-Giulia	4.582	696	56,6	2,7	0,31	38,1	54,4	7,6
Emilia-Romagna	6.773	1.349	30,3	3,0	0,43	31,1	61,0	7,9
Toscana	5.760	917	59,2	2,3	0,26	53,6	41,1	5,3
Umbria	4.358	439	35,0	2,2	0,18	38,1	49,8	12,1
Marche	3.347	529	17,7	2,9	0,43	30,8	59,6	9,6
Lazio	6.229	2.063	71,2	3,5	0,07	70,4	26,0	3,7
Abruzzo	3.904	460	14,9	3,4	0,40	32,1	62,4	5,5
Molise	830	54	13,1	2,8	0,35	28,9	69,7	1,4
Campania	3.000	1.231	51,4	3,6	0,30	68,0	28,4	3,6
Puglia	2.640	528	36,3	3,2	0,47	65,3	33,3	1,4
Basilicata	3.481	184	17,7	2,9	0,49	58,5	38,3	3,1
Calabria	3.615	439	22,3	4,4	0,65	61,6	36,0	2,3
Sicilia	2.586	481	52,1	3,0	0,37	68,9	28,5	2,6
Sardegna	7.066	457	52,7	4,0	0,55	69,3	29,1	1,6
ITALIA	4.889	956	53,6	2,9	0,25	51,6	42,6	5,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

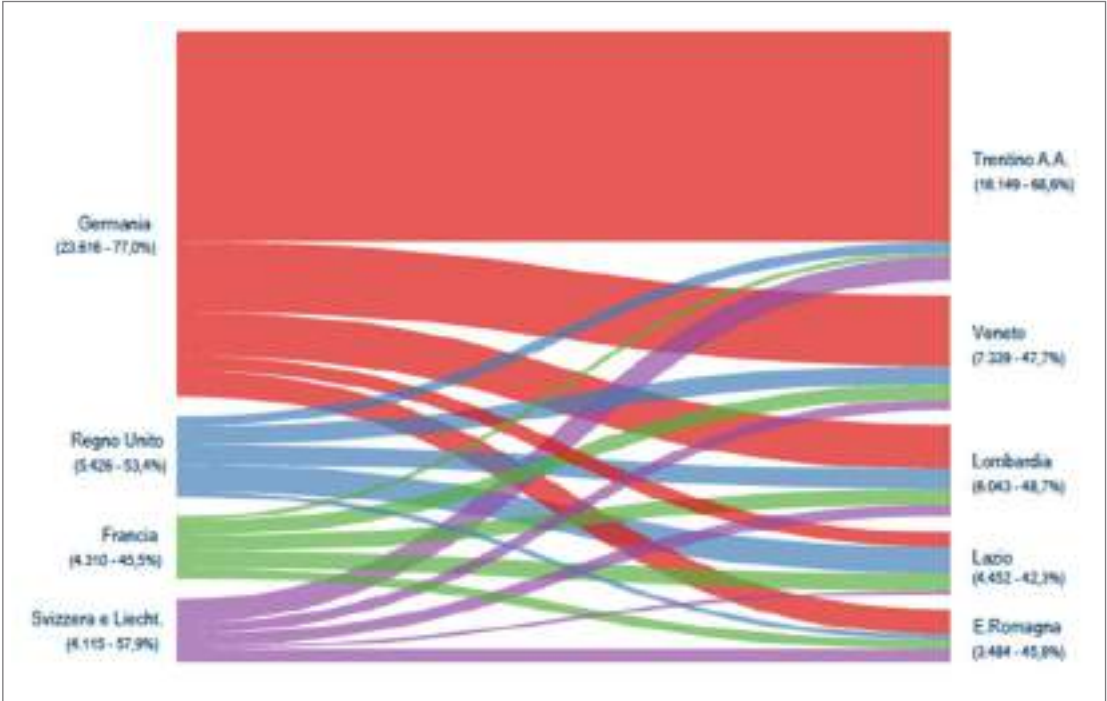
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Trentino A.A.	Veneto	Lombardia	Lazio	Emilia Romagna	Toscana	Sardegna	Campania	Sicilia	Piemonte.	Altre regioni
Totale paesi europei	108.210		23.545	15.379	12.410	10.536	7.599	6.731	5.146	5.109	4.740	3.582	13.432
di cui		%	21,8	14,2	11,5	9,7	7,0	6,2	4,8	4,7	4,4	3,3	12,4
Germania	30.660	28,3	13.492	4.428	2.761	1.223	1.713	1.213	1.193	821	772	665	2.379
Regno unito	10.159	9,4	774	1.262	1.399	1.642	349	775	575	1.268	644	475	995
Francia	9.483	8,8	317	956	1.070	1.319	648	747	781	487	888	642	1.628
Svizzera e Liecht.	7.101	6,6	1.566	693	814	267	775	524	482	170	238	394	1.179
Austria	6.644	6,1	1.305	2.341	297	168	277	215	217	131	115	70	1.509
Polonia	5.970	5,5	1.387	668	710	710	555	292	274	190	355	87	741
Spagna	4.807	4,4	151	561	639	1.450	273	482	211	249	246	145	400
Paesi Bassi	3.598	3,3	731	302	475	370	211	341	234	130	188	159	457
Belgio	3.108	2,9	598	269	467	252	270	222	121	147	166	123	475
Romania	2.777	2,6	238	444	408	249	436	167	96	164	82	91	399
Altri paesi europei	23.903	22,1	2.985	3.456	3.371	2.886	2.093	1.752	963	1.352	1.047	731	3.268

Fonte: Istat, dati relativi al 2025 (migliaia)

4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



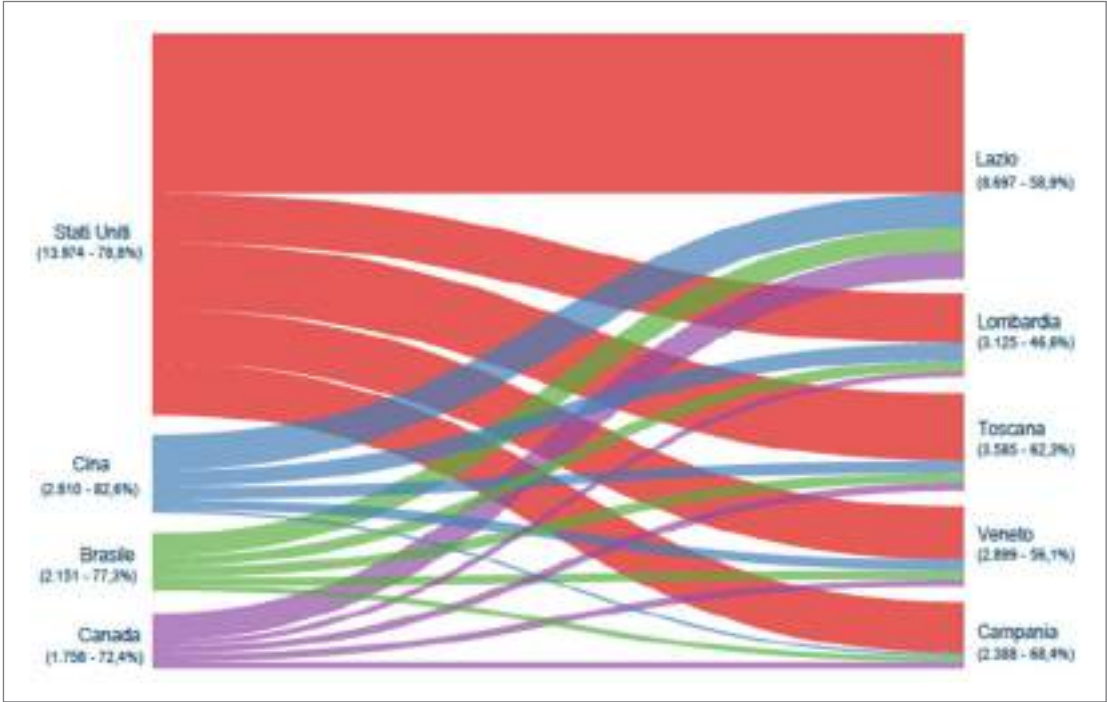
Fonte: Istat, dati relativi al 2025 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi europei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti dall'Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati europei.

4.11 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Lazio	Lombardia	Toscana	Veneto	Campania	Trentino A.A.	Sicilia	Emilia Romagna	Liguria	Puglia	Altre regioni
Totale paesi extraeuropei	46.272		14.771	6.712	5.753	5.169	3.492	1.911	1.702	1.583	930	920	3.329
di cui		%	31,9	14,5	12,4	11,2	7,5	4,1	3,7	3,4	2,0	2,0	7,2
Stati Uniti	17.732	38,3	5.964	1.822	2.461	1.910	1.817	592	886	365	352	330	1.234
Cina	3.404	7,4	1.091	671	494	424	129	110	68	170	39	16	190
Brasile	2.782	6,0	902	415	345	297	191	79	72	91	43	115	232
Canada	2.427	5,2	739	216	284	268	251	83	140	78	59	70	239
Australia	2.205	4,8	588	269	238	245	213	117	151	62	68	57	197
Corea del sud	1.687	3,6	796	202	214	246	38	72	29	26	8	9	47
Israele	1.494	3,2	415	269	85	201	92	193	49	31	19	27	112
Messico	1.361	2,9	591	139	221	192	62	16	15	30	14	23	58
Argentina	1.289	2,8	386	130	117	122	139	21	73	41	39	90	132
Giappone	1.284	2,8	450	205	185	188	73	24	30	39	12	18	61
Altri paesi extraeuropei	10.605	22,9	2.849	2.372	1.109	1.076	488	603	190	650	276	165	828

Fonte: Istat, dati relativi al 2025 (migliaia)

4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2025 (migliaia)
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi extraeuropei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati extraeuropei

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 25/24	Var.% 25/19	Province	Var.% 25/24	Var.% 25/19	Province	Var.% 25/24	Var.% 25/19
1 Nuoro	29,6	15,6	37 Milano	3,9	-2,1	73 Forlì-Cesena	-0,5	0,3
2 Isernia	26,4	24,7	38 Sassari	3,6	-1,9	74 Novara	-0,8	-4,8
3 Reggio di Calabria	18,1	-28,7	39 Benevento	3,5	-34,8	75 Massa-Carrara	-1,0	2,8
4 Reggio nell'Emilia	15,4	-3,9	40 Ferrara	3,3	1,7	76 Napoli	-1,0	-4,9
5 Teramo	14,2	11,6	41 Udine	3,1	15,7	77 Modena	-1,0	4,7
6 Agrigento	13,4	24,0	42 Verbano-Cusio-Ossola	3,1	-2,7	78 Pisa	-1,4	-5,2
7 Cagliari	12,9	10,4	43 L'Aquila	3,0	34,0	79 Como	-1,5	-6,9
8 Potenza	11,9	-6,6	44 Lecce	2,8	14,6	80 Palermo	-1,7	21,9
9 Foggia	10,0	7,1	45 Bologna	2,7	5,0	81 Brescia	-1,8	4,1
10 Avellino	8,4	26,4	46 Biella	2,6	7,5	82 Siena	-1,9	-7,2
11 Taranto	8,3	3,2	47 Prato	2,5	13,0	83 Catania	-2,1	-12,8
12 Pescara	8,0	22,2	48 Ravenna	2,4	-0,9	84 Crotone	-2,1	-26,8
13 Pordenone	8,0	18,8	49 Matera	2,3	-2,7	85 La Spezia	-2,1	3,6
14 Brindisi	8,0	15,1	50 Siracusa	2,3	-9,5	86 Arezzo	-2,2	3,5
15 Varese	7,9	13,5	51 Firenze	2,1	-23,1	87 Genova	-2,5	4,4
16 Frosinone	7,9	25,0	52 Bolzano / Bozen	2,0	7,0	88 Gorizia	-2,8	13,2
17 Perugia	7,8	24,2	53 Trento	1,8	6,6	89 Pistoia	-2,8	-6,0
18 Ancona	7,6	19,6	54 Cosenza	1,7	-12,0	90 Treviso	-2,9	-17,1
19 Trieste	7,5	39,2	55 Imperia	1,6	-2,9	91 Vicenza	-3,2	-10,3
20 Valle d'Aosta	7,4	10,3	56 Torino	1,6	3,0	92 Ascoli Piceno	-3,4	-12,5
21 Enna	7,0	13,5	57 Sondrio	1,4	3,5	93 Asti	-3,4	-5,2
22 Catanzaro	6,8	-20,9	58 Verona	1,4	-2,0	94 Trapani	-3,4	4,2
23 Vibo Valentia	6,7	-2,7	59 Salerno	1,1	-0,6	95 Caltanissetta	-3,5	-2,8
24 Caserta	6,7	1,0	60 Pavia	1,0	-12,1	96 Fermo	-3,8	5,1
25 Oristano	6,7	-11,1	61 Barletta-Andria-Trani	1,0	-1,4	97 Alessandria	-4,8	-11,5
26 Rovigo	6,6	-21,8	62 Livorno	0,8	-2,2	98 Vercelli	-4,8	30,5
27 Parma	6,6	-8,1	63 Bergamo	0,7	4,8	99 Pesaro e Urbino	-5,8	3,0
28 Latina	6,6	18,0	64 Terni	0,6	-3,2	100 Messina	-7,8	0,9
29 Cuneo	6,2	-5,9	65 Roma	0,4	33,2	101 Ragusa	-10,8	-10,4
30 Lecco	6,1	5,4	66 Monza e della Brianza	0,4	-6,9	102 Grosseto	-13,3	-16,8
31 Bari	6,1	8,9	67 Rimini	-0,0	-9,6	103 Viterbo	-13,5	-8,5
32 Cremona	6,0	7,4	68 Padova	-0,2	-9,6	104 Campobasso	-20,2	-23,3
33 Belluno	5,7	3,1	69 Savona	-0,3	-11,5	105 Macerata	-20,5	6,3
34 Mantova	4,9	1,2	70 Lucca	-0,4	-10,1	106 Lodi	-23,7	-42,4
35 Chieti	4,4	41,9	71 Venezia	-0,4	-7,3	107 Rieti	-39,7	-15,5
36 Sud Sardegna	4,0	7,0	72 Piacenza	-0,4	-5,4	ITALIA	1,5	2,6

Fonte: Istat

4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero*

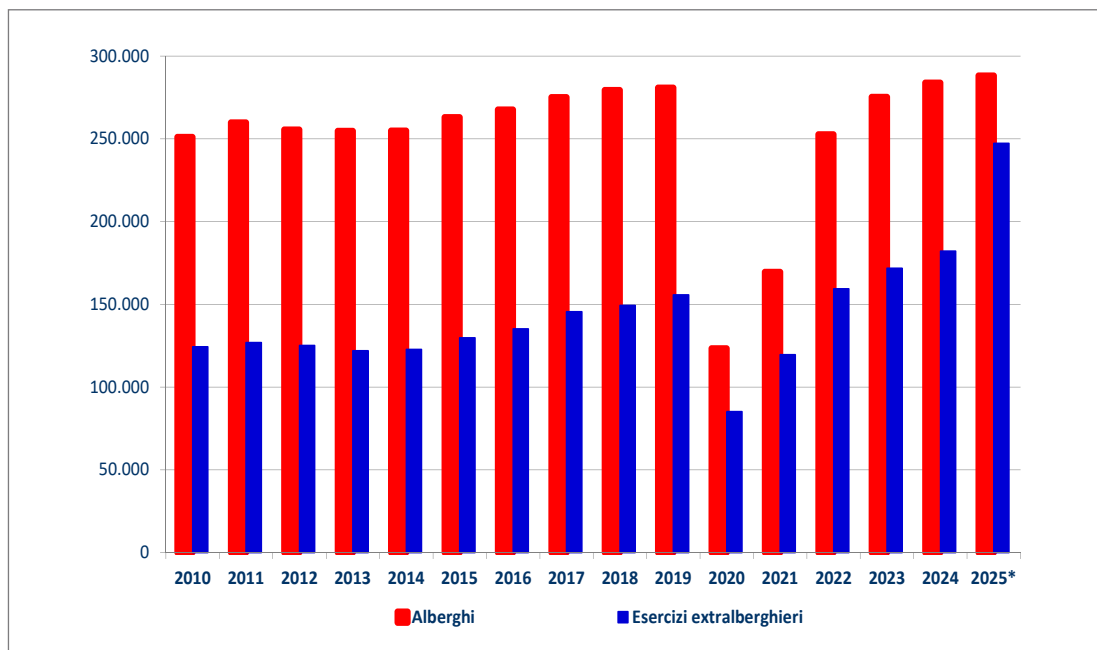
Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 25/24	Var. % 25/19	Var. % 25/10	Perm. media	% Presenze straniere	Indice di stagionalità (1)
Esercizi alberghieri	98.815	61,5	2,5	1,0	24,5	288.182	53,8	1,5	2,6	14,8	2,9	53,6	0,25
Esercizi extralberghieri*	61.951	38,5	(6,0)**	(18,3)**	(72,6)**	247.281	46,2	(1,9)**	(7,8)**	(23,6)**	40	59,5	0,42
TOTALE	160.756	100,0	(3,2)**	(4,1)**	(32,0)**	535.463	100,0	(1,6)**	(4,0)**	(17,1)**	3,3	56,3	0,33

Fonte: Istat, dati relativi al 2025

* Da gennaio 2025 i dati degli alloggi in affitto includono anche quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi o per finalità turistiche). Questo genera discontinuità nelle serie extra-alberghiere e rende i confronti con gli anni precedenti non significativi

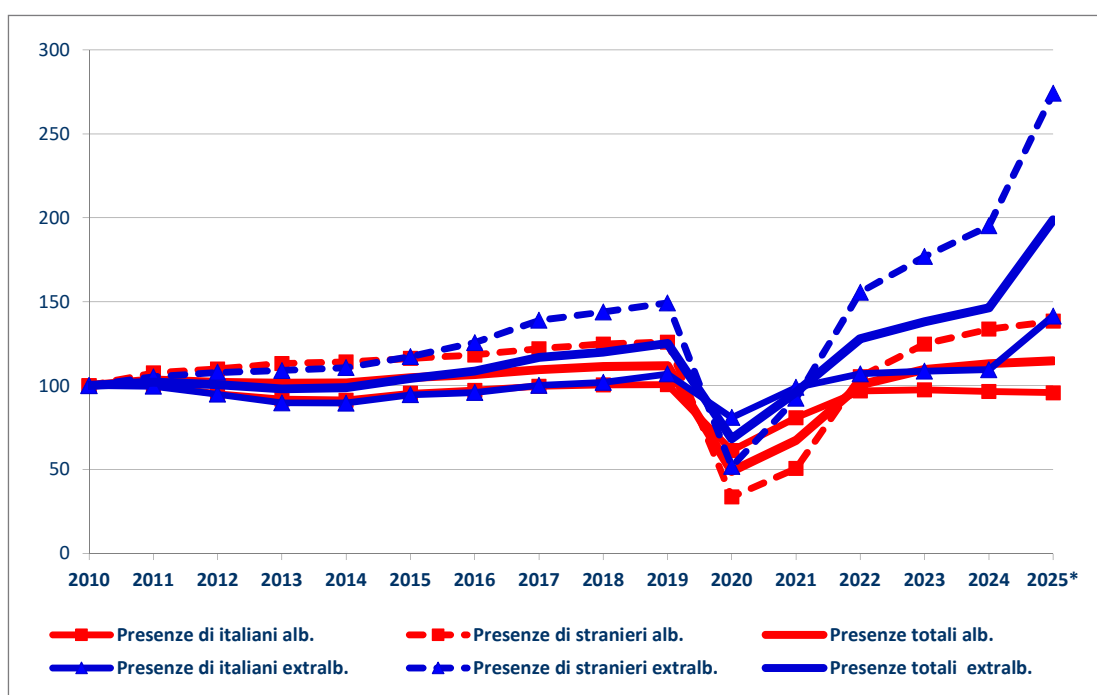
** Data la discontinuità nelle serie, le variazioni % sono calcolate al netto dei dati degli alloggi in affitto
(1) vedi nota tabella 4.8

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri* (migliaia)



* Da gennaio 2025 i dati degli alloggi in affitto includono anche quelli gestiti in forma non imprenditoriale (locazioni brevi o per finalità turistiche). Questo genera discontinuità nelle serie extra-alberghiere e nei totali ed è la causa della forte crescita registrata dal grafico con riferimento alle presenze negli esercizi extralberghieri nel 2025

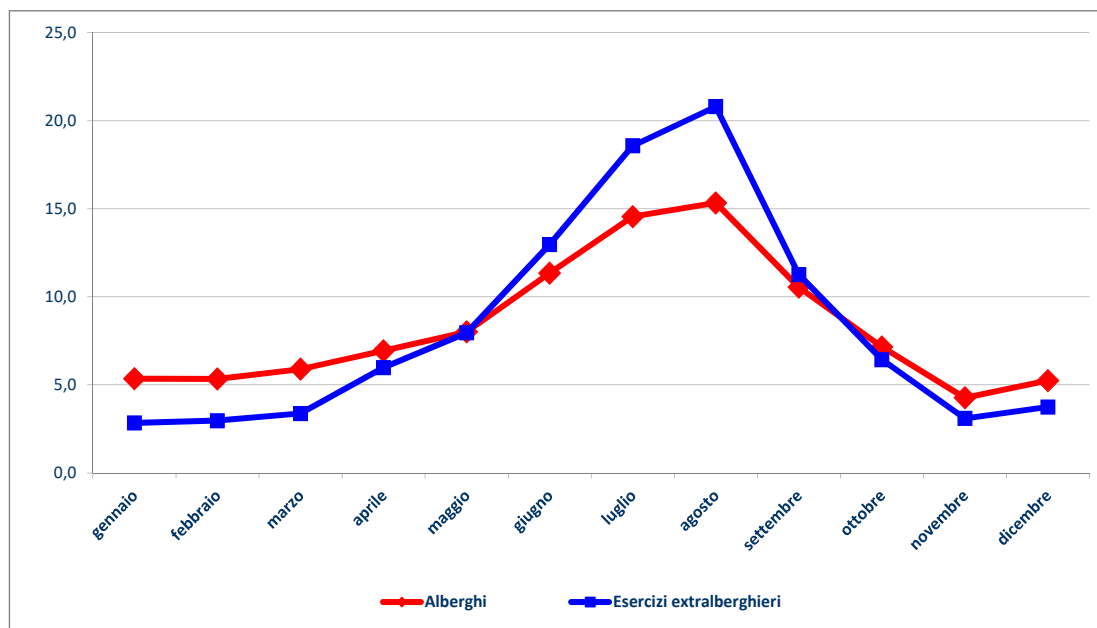
4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri* per tipologia di clientela (numeri indice 2010=100)



Fonte: Istat

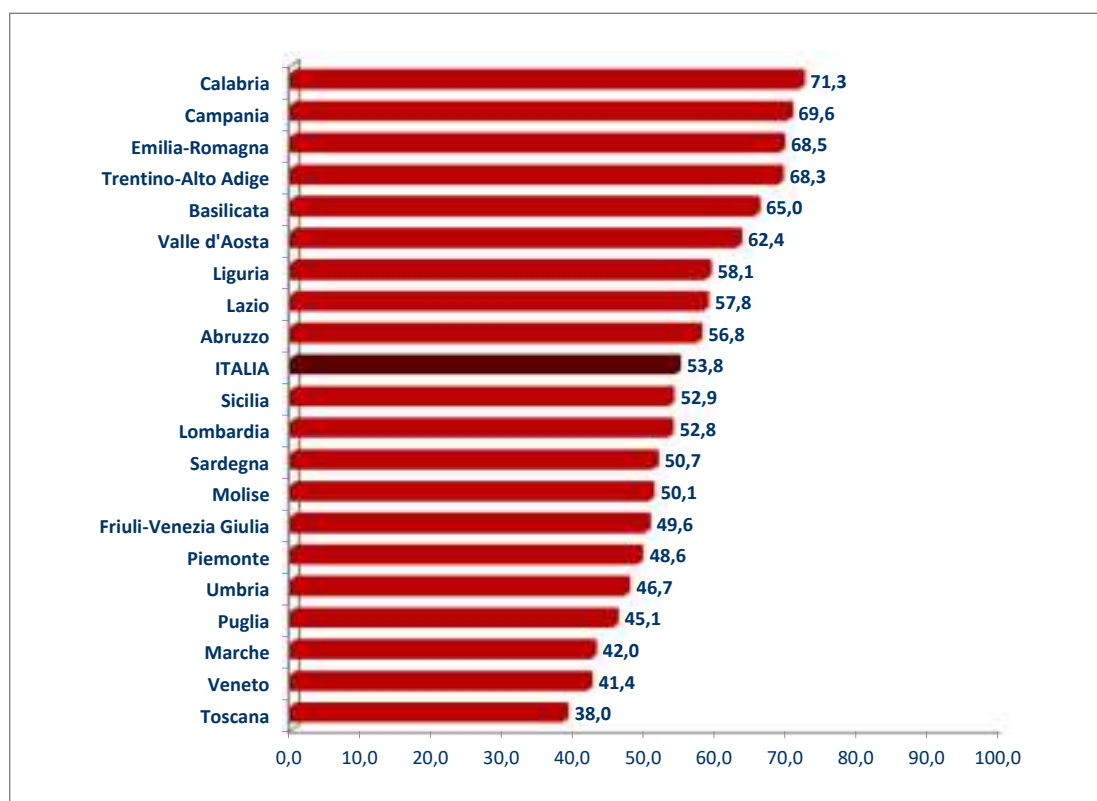
* Vedi nota grafico 4,15

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



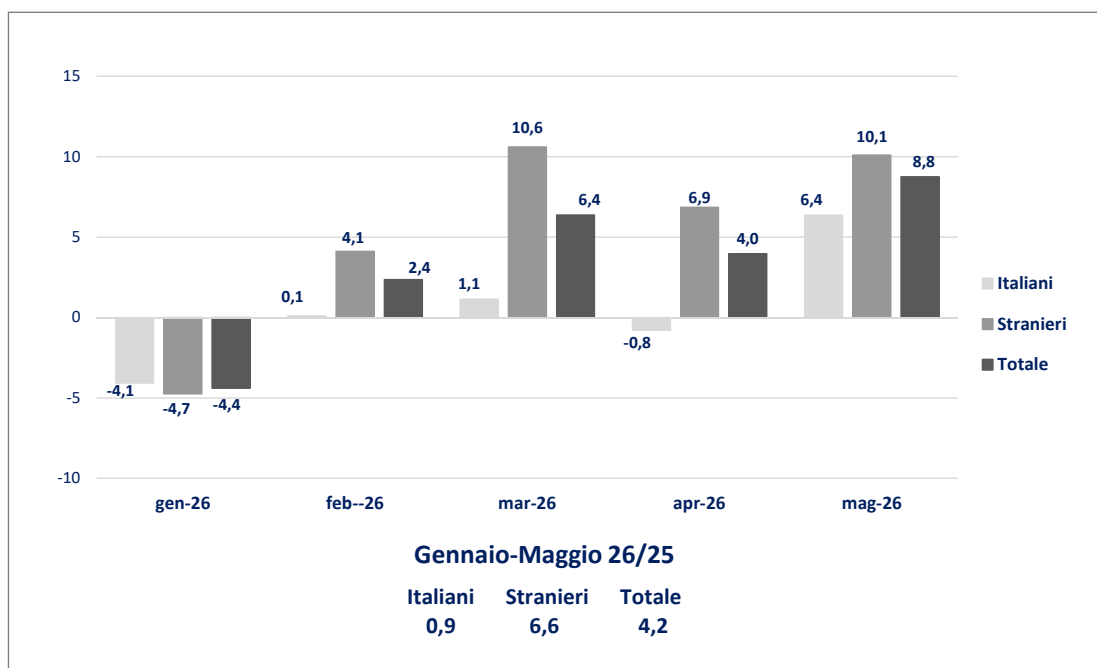
Fonte: Istat

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



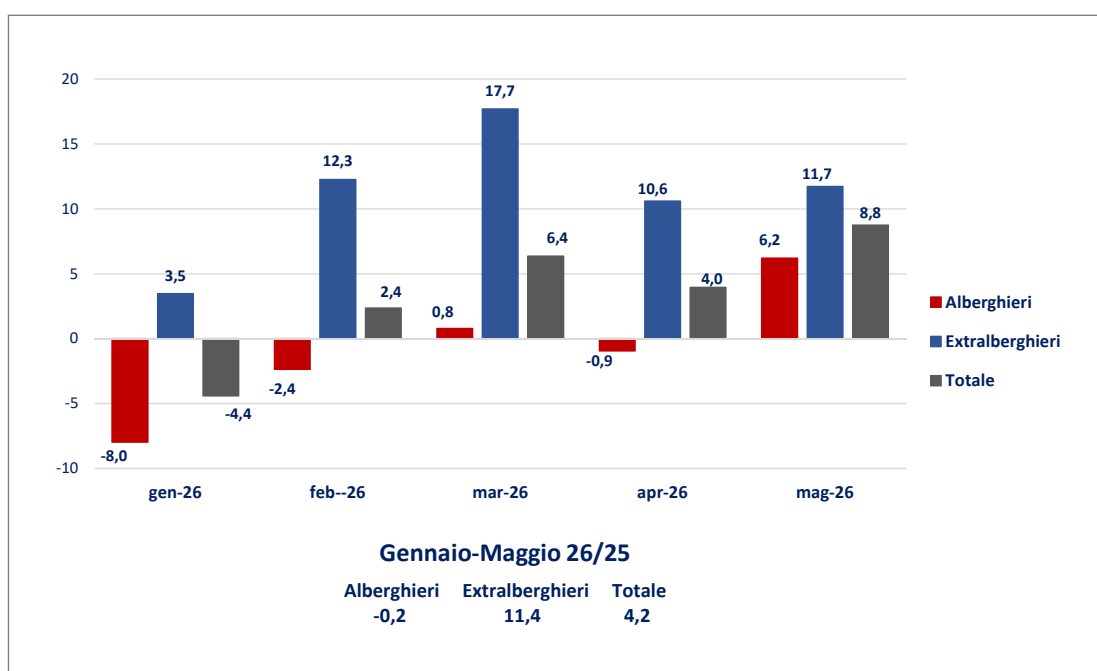
Fonte: Istat, dati relativi al 2025

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



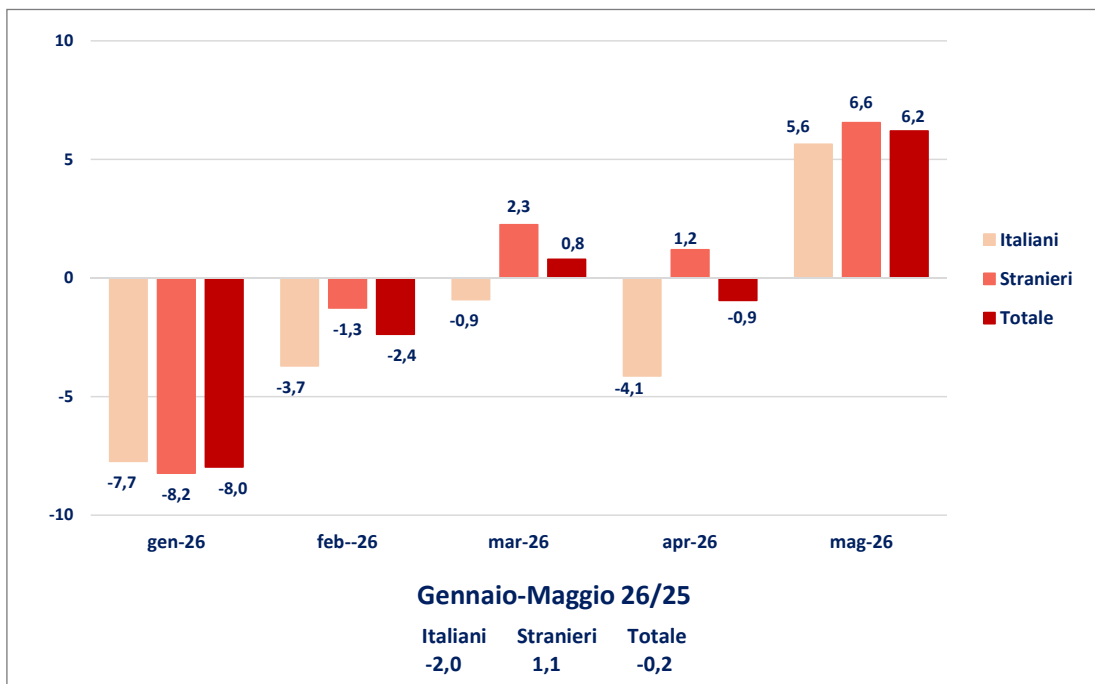
Fonte: Istat
* dati provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



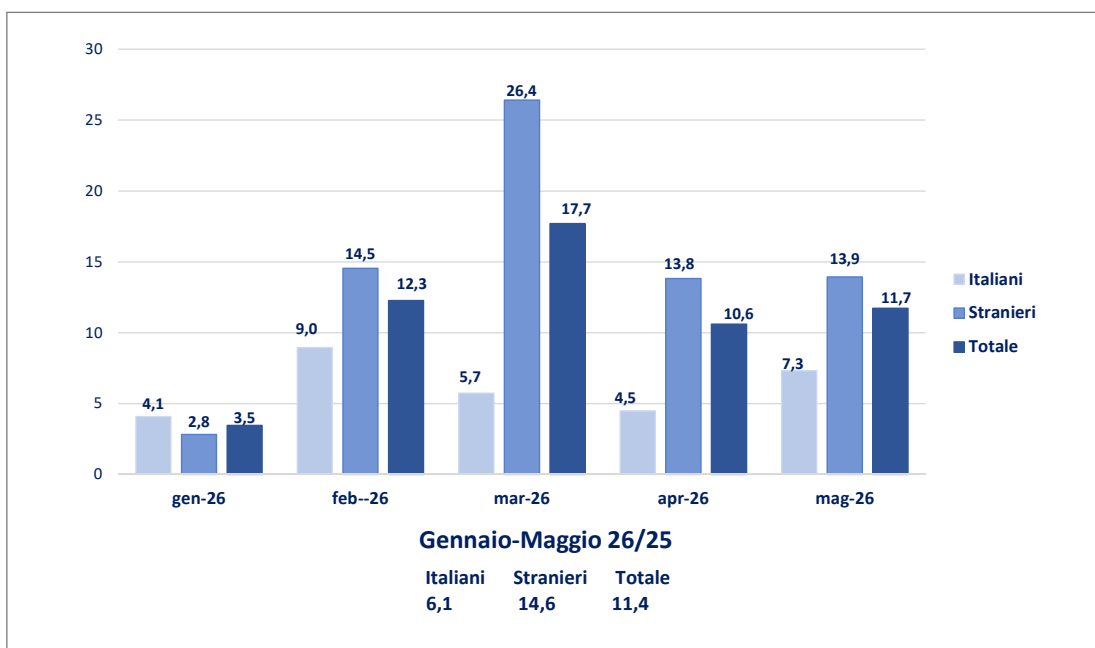
Fonte: Istat
* dati provvisori

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



Fonte: Istat
* dati provvisori

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



Fonte: Istat
* dati provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le buone performance del turismo incoming italiano nel 2025 hanno avuto delle ripercussioni favorevoli sulla bilancia dei pagamenti dell'Italia. Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, la spesa dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese è cresciuta del 4,6% a prezzi correnti e del 3,1% in termini reali (grafici 5.2 e 5.12). La dinamica riflette il rafforzamento della spesa turistica internazionale in un contesto caratterizzato da una progressiva attenuazione delle pressioni inflazionistiche e da condizioni economiche complessivamente favorevoli nei principali mercati di origine, prima del recente deterioramento del quadro geopolitico mediorientale.

La distribuzione geografica della spesa dei viaggiatori stranieri per paese di residenza si è confermata concentrata nei principali mercati avanzati, con una composizione sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (graf. 5.3). La Germania si è confermata il primo paese di origine in termini di spesa, con una quota pari al 15,6% del totale, seguita da Stati Uniti (11,6%), Regno Unito (9,3%) e Francia (8,2%). In termini di dinamica, la spesa ha registrato incrementi per tutti i principali paesi, con l'unica eccezione del Giappone, in lieve flessione (-0,8%). La crescita è risultata più sostenuta per Regno Unito (+7,6%) e Canada (+5,7%), mentre è stata più contenuta per Germania (+1,6%), Svizzera (+1,0%) e Spagna (+0,3%). Sorprendente è stata la ripresa della spesa dei turisti russi (+30,6%) nonostante le limitazioni imposte dall'Unione Europea e la sospensione dei visti agevolati.

La distribuzione territoriale della spesa dei turisti stranieri (graf.5.4) evidenzia la persistente centralità delle principali destinazioni culturali e urbane. Il Lazio si colloca al primo posto con una quota pari al 18,1% e una crescita del 19,2%, in parte riconducibile alla spesa dei viaggiatori legata al Giubileo 2025, che ha visto nella regione la maggiore concentrazione di eventi ad esso collegati. La Lombardia si conferma al secondo posto (17,6%), seguita da Veneto (11,1%) e Toscana (9,4%), che hanno registrato una flessione dopo la crescita sostenuta osservata negli anni precedenti. Tra le regioni con gli incrementi percentuali più elevati si segnalano Calabria e Valle d'Aosta, seppure su livelli di spesa ancora contenuti. Crescite significative si osservano anche per Piemonte, Sardegna e Trentino-Alto Adige, evidenziando un progressivo ampliamento delle destinazioni scelte dai viaggiatori stranieri.

L'analisi per tipologia di alloggio (graf.5.5) conferma il ruolo predominante degli alberghi e villaggi turistici, verso cui è confluito il 52,2% della spesa complessiva. Le abitazioni private in affitto hanno inciso per il 16%, mentre i soggiorni presso parenti e amici hanno rappresentato il 13%. In termini di dinamica, particolarmente marcato è risultato l'aumento della spesa nelle comunità religiose, riconducibile ai flussi legati al Giubileo 2025; si sono osservati incrementi anche per agriturismo e camper, coerenti con la crescente diffusione di forme di turismo esperienziale e con la ricerca di modalità di soggiorno più flessibili. La spesa media giornaliera dei viaggiatori stranieri pernottanti si è attestata a 139,1 euro, con livelli più elevati per gli alberghi e villaggi turistici e per le crociere.

Le vacanze hanno rappresentato la principale componente della spesa dei viaggiatori stranieri per motivo del viaggio (graf. 5.6), con una quota pari al 67,1% del totale e una crescita del 12,2% rispetto al 2024. Seguono le spese associate alle visite a parenti e amici (12,4%) e ai viaggi di lavoro (11,1%), queste ultime in diminuzione, anche per effetto del minore ricorso agli spostamenti legati ad attività professionali. Particolarmente marcato è risultato l'aumento della spesa per motivi religiosi e pellegrinaggi, collegato al Giubileo, mentre sono risultate in calo le spese per studio e shopping. La spesa media per viaggiatore straniero è stata pari a 615,1 euro, con valori medi più elevati per alcune specifiche tipologie di viaggio, in particolare viaggi di nozze e soggiorni studio.

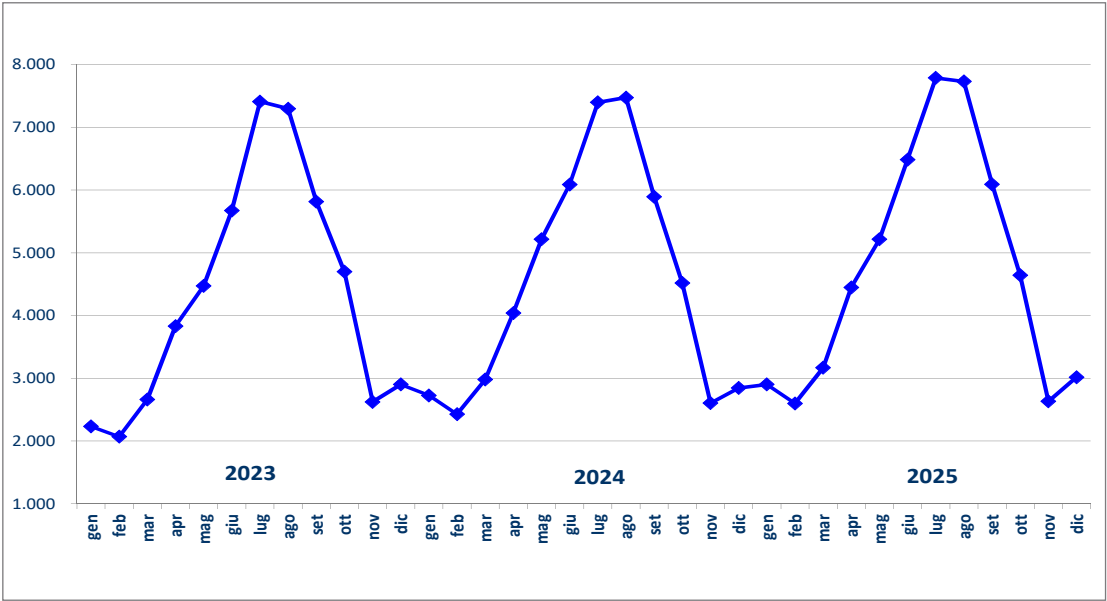
La spesa degli italiani all'estero ha mostrato una dinamica positiva, seppure più moderata rispetto al 2024 (graf. 5.8), con un incremento del 3,2%, evidenziando una domanda turistica ancora solida ma in rallentamento. In termini di distribuzione geografica (graf. 5.9), la Spagna si è confermata la principale destinazione della spesa turistica outbound (11,4% del totale), seguita da Stati Uniti e Francia. Rispetto al 2024, gli incrementi più rilevanti si sono osservati per Austria e Canada, mentre ha continuato a ridursi il peso della Russia. Nel complesso, la distribuzione della spesa degli italiani all'estero è rimasta concentrata nelle principali destinazioni europee, con una presenza significativa del Nord America.

La distribuzione per tipologia di alloggio (graf. 5.10) ha visto una prevalenza degli alberghi e villaggi turistici (57,4% del totale), seguiti dai soggiorni presso parenti e amici e dalle abitazioni private in affitto. In termini di dinamica, particolarmente marcato è risultato l'incremento per tende e roulotte, pur a fronte di un peso contenuto sul totale; si sono osservati inoltre aumenti della spesa per bed & breakfast e agriturismo, mentre sono risultate in diminuzione le spese per case religiose, ostelli, camper e navi da crociera.

Riguardo infine al motivo principale del viaggio (graf. 5.11), le spese dei nostri connazionali che nel 2025 sono andati all'estero per vacanza, e che hanno rappresentato la quota maggioritaria, sono cresciute nel corso dell'anno in maniera molto consistente (+17,9%), a conferma della prevalenza delle componenti leisure nella domanda turistica outbound. Ad eccezione delle visite a parenti e amici, risultano in forte calo tutte le spese di coloro che si sono recati all'estero con altre motivazioni: sono ad esempio crollate del 55% le spese legate a motivi religiosi e sono calate, rispettivamente del 16,1% e del 14,2%, quelle per motivi di studio e per shopping. In calo anche le spese per viaggi di lavoro (-19,3%).

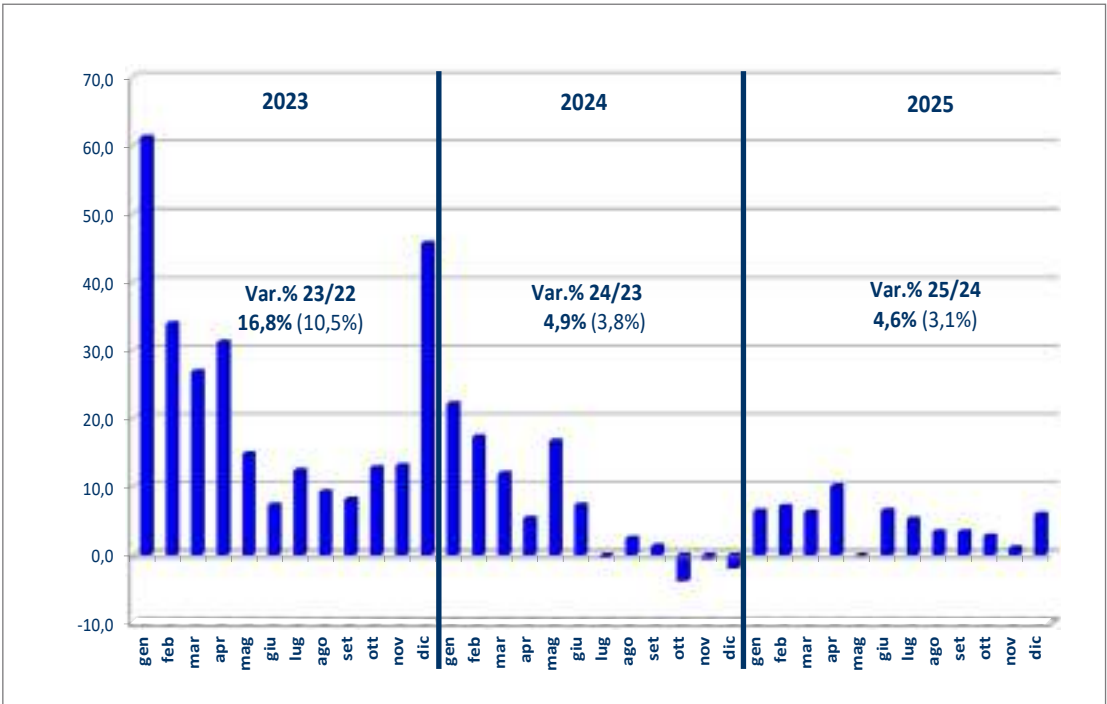
Nel complesso, l'andamento delle entrate e delle uscite nel 2025 ha determinato un ulteriore miglioramento del saldo della bilancia turistica (tab.5.12), che ha raggiunto i 22,7 miliardi di euro. Il turismo internazionale si è confermato quindi una componente rilevante dell'avanzo dei servizi e dell'equilibrio complessivo dei conti con l'estero.

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Banca d'Italia

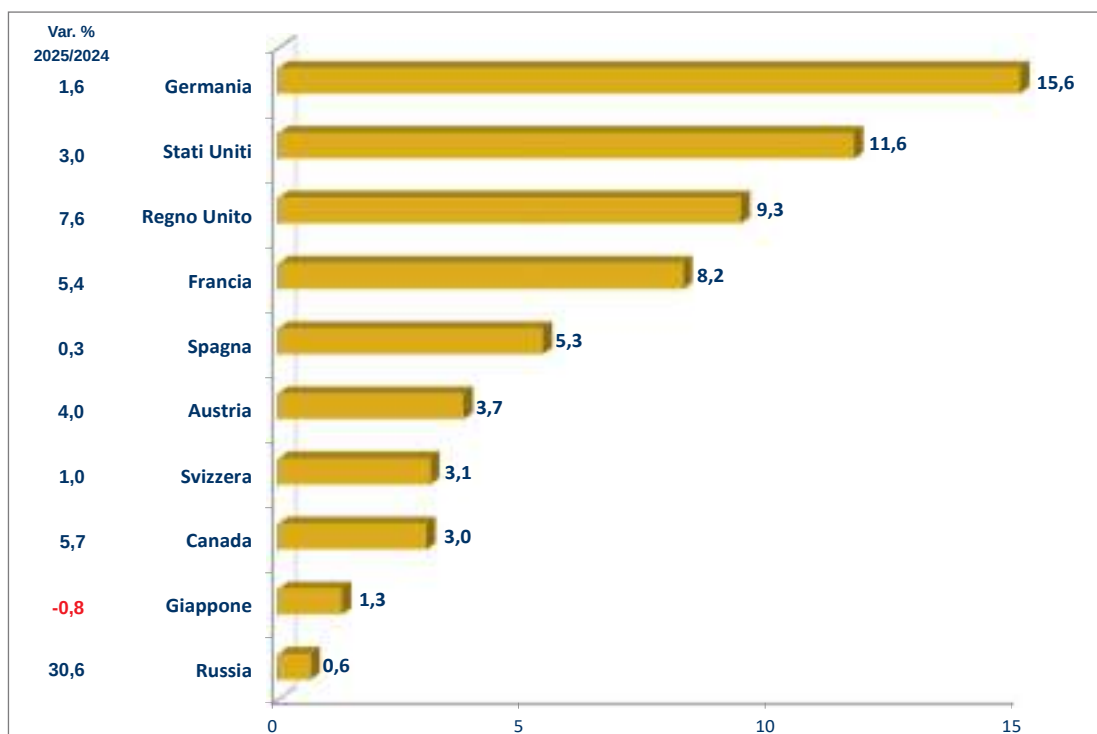
5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni %* rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

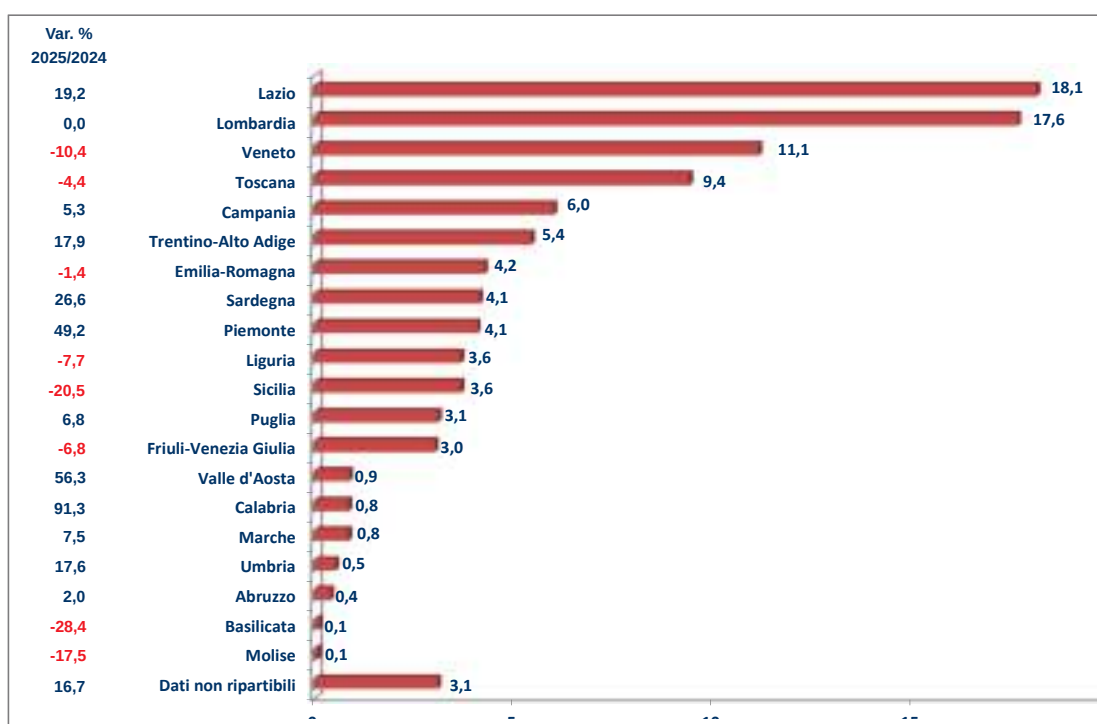
* Le variazioni percentuali sono calcolate sui prezzi correnti, mentre tra parentesi vengono indicate anche quelle in termini reali, calcolate utilizzando il deflatore dei consumi per il territorio nazionale dei non residenti, desunto dai conti nazionali dell'Istat. Nel 2004, il calo dell'inflazione rispetto ai livelli elevati degli anni precedenti ha ridotto il divario tra le due misurazioni, giustificando così l'uso esclusivo dei dati a prezzi correnti nei grafici che seguono.

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote sul totale e variazioni %)



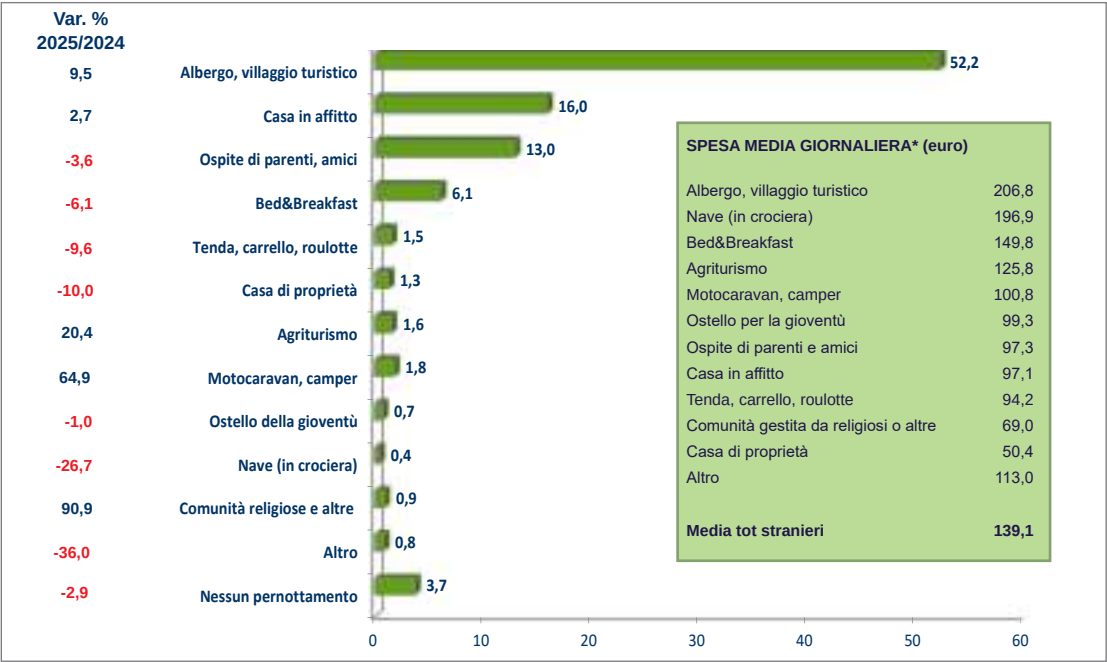
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2025

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote sul totale e variazioni %)



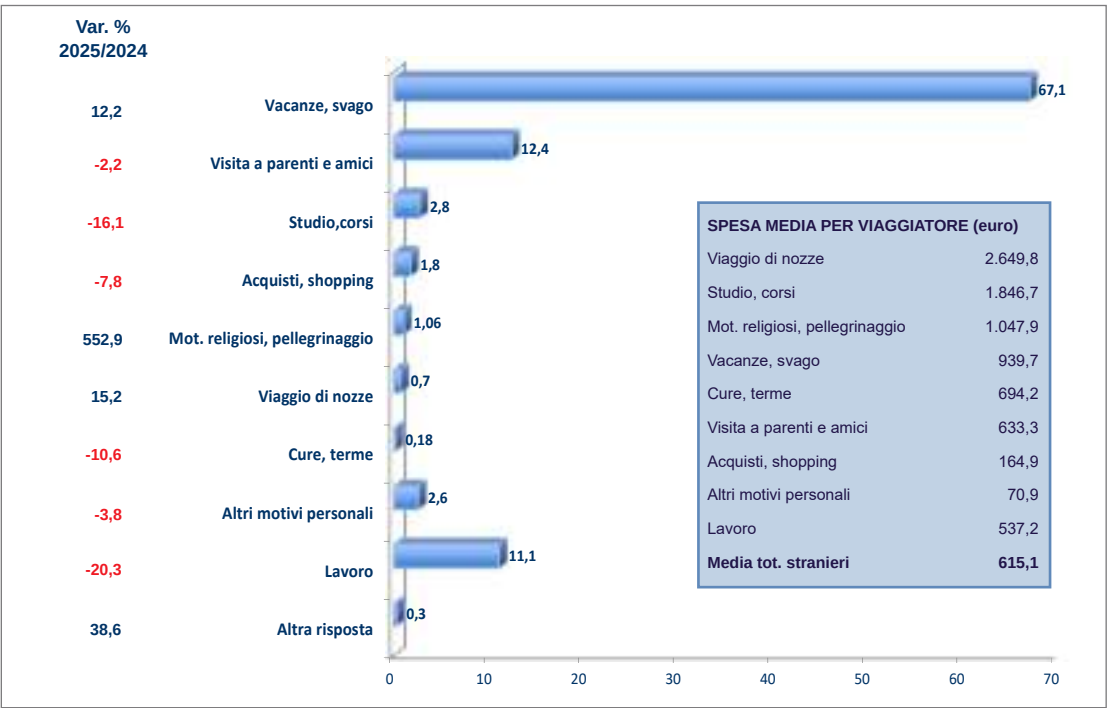
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2025

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote sul totale e variazioni %*)



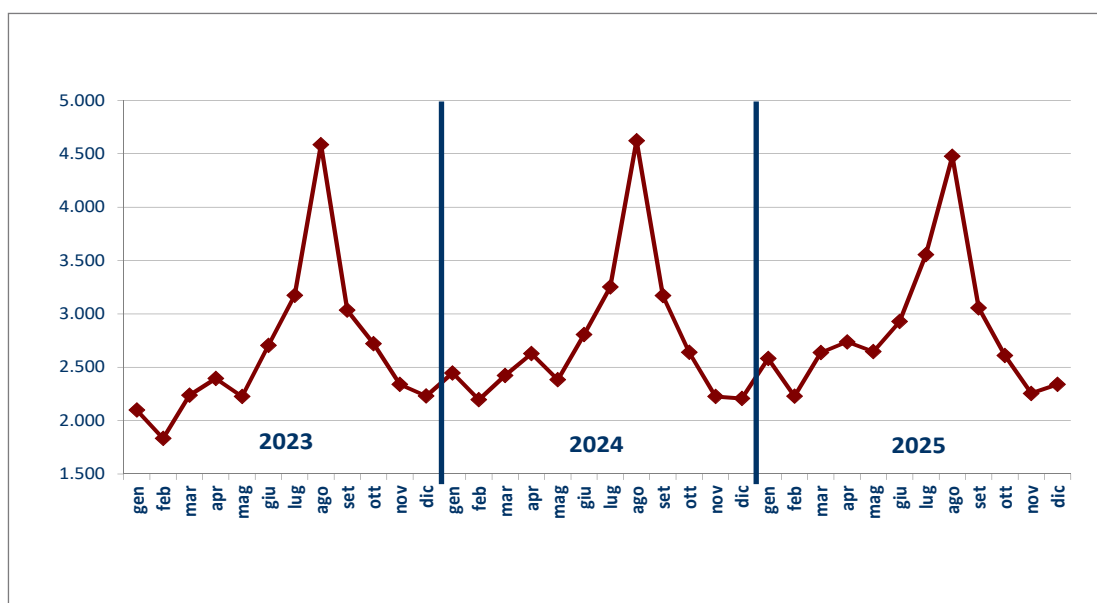
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2025
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio
(quote sul totale e variazioni %)



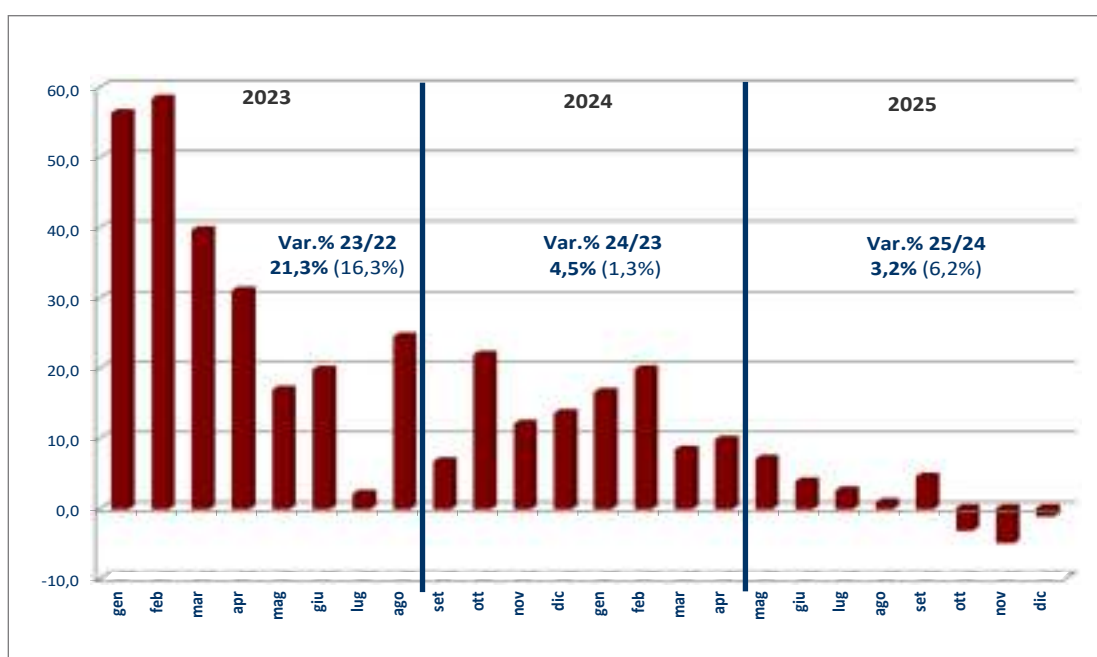
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2025

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia

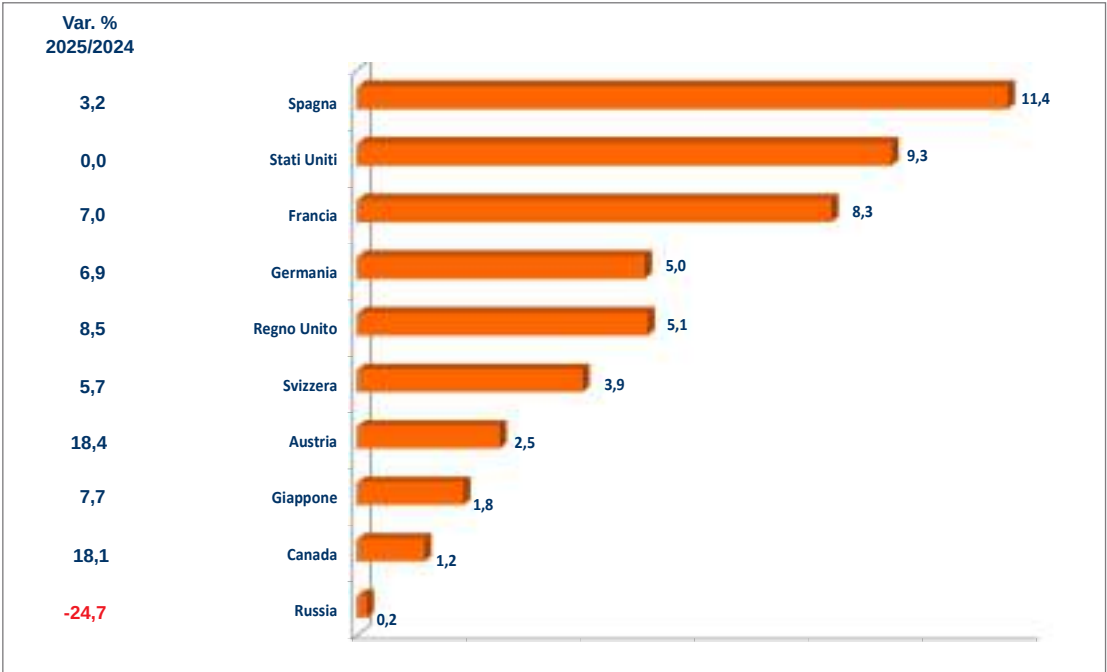
5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (variazioni %* rispetto allo stesso mese anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

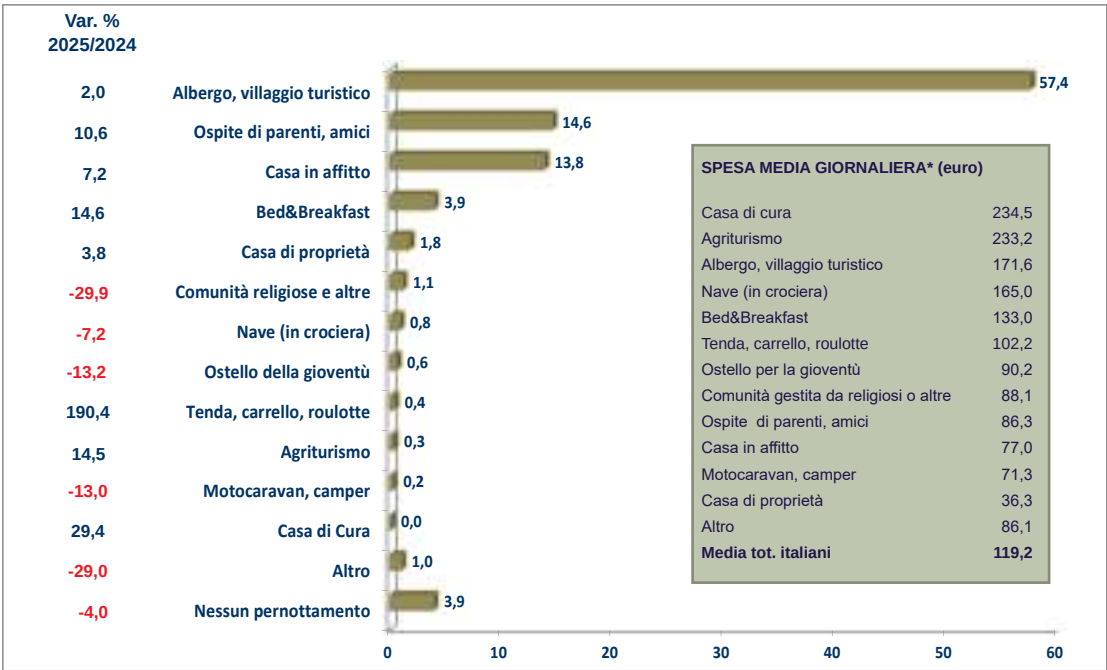
* Le variazioni percentuali sono calcolate a prezzi correnti; tra parentesi sono riportate anche quelle in termini reali, ottenute applicando il deflatore dei consumi all'estero dei residenti, desunto dai conti nazionali dell'Istat. Nei grafici che seguono, salvo diversa indicazione, si fa riferimento ai dati a prezzi correnti.

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato
(quote sul totale e variazioni %)



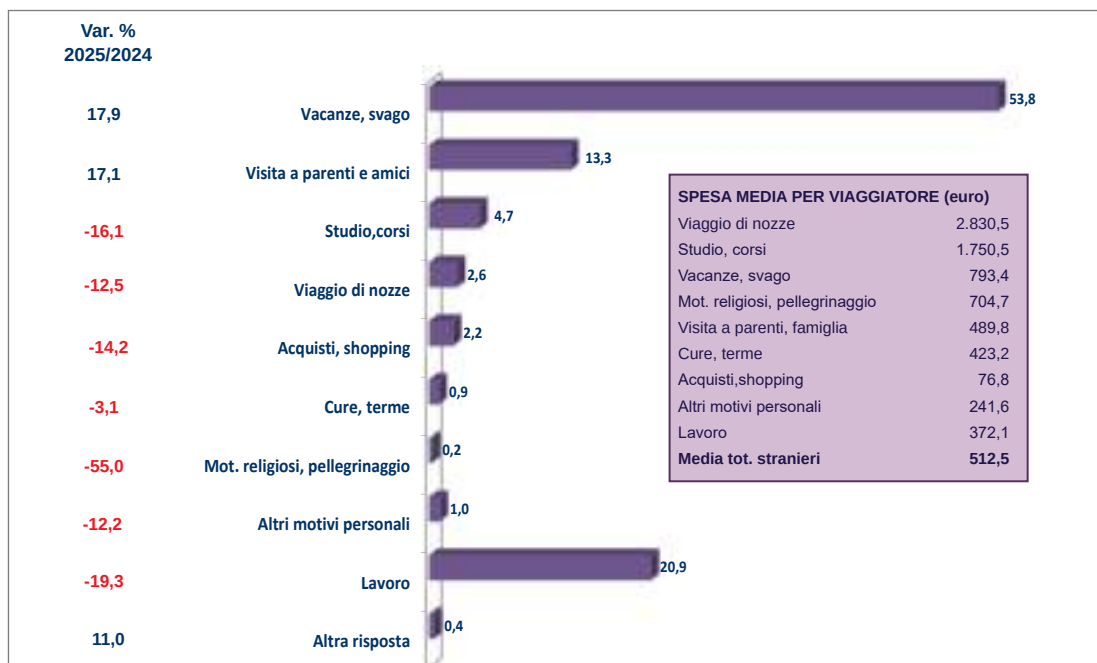
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2025

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva
(quote sul totale e variazioni %)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2025
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote sul totale e variazioni %)



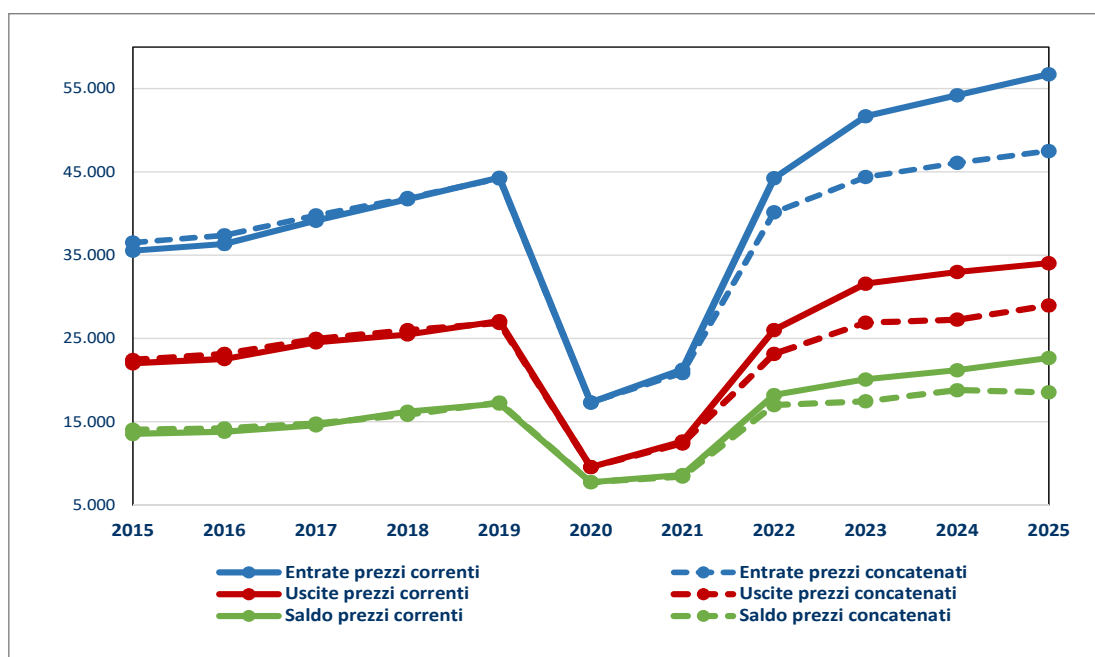
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2025

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti in milioni di euro e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate				Uscite				Saldi			
	Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2020=100)	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
2015	35.556	3,8	36.516	3,7	22.012	1,4	22.437	-3,3	13.544	8,1	14.079	17,5
2016	36.359	2,3	37.378	2,4	22.547	2,4	23.165	3,2	13.812	2,0	14.213	1,0
2017	39.155	7,7	39.775	6,4	24.557	8,9	24.961	7,8	14.598	5,7	14.814	4,2
2018	41.712	6,5	41.875	5,3	25.485	3,8	26.018	4,2	16.227	11,2	15.857	7,0
2019	44.302	6,2	44.216	5,6	27.100	6,3	26.880	3,3	17.202	6,0	17.336	9,3
2020	17.332	-60,9	17.332	-60,8	9.577	-64,7	9.577	-64,4	7.755	-54,9	7.755	-55,3
2021	21.266	22,7	20.860	20,4	12.645	32,0	12.410	29,6	8.621	11,2	8.450	9,0
2022	44.254	108,1	40.149	92,5	26.029	105,8	23.148	86,5	18.225	111,4	17.001	101,2
2023	51.688	16,8	44.384	10,5	31.585	21,3	26.920	16,3	20.102	10,3	17.464	2,7
2024	54.214	4,9	46.091	3,8	33.006	4,5	27.279	1,3	21.208	5,5	18.811	7,7
2025	56.724	4,6	47.516	3,1	34.053	3,2	28.978	6,2	22.671	6,9	18.539	-1,5

Fonte: Banca d'Italia e Istat

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Fatturato dei servizi. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Indici mensili e medie mobili

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, forniscono un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, i dati delle indagini Istat attualmente disponibili si riferiscono al 2023. In quell'anno il settore, costituito da 329.451 imprese attive (pari al 7,3% del totale), ha occupato circa 1,66 milioni di addetti (di cui 1,26 milioni dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 116.807 milioni di euro e un valore aggiunto di 46.045 milioni di euro (tab.6.1).

Il consolidamento del recupero post pandemia dell'economia italiana nel corso del 2023, sebbene a tassi più contenuti rispetto a quelli registrati negli anni precedenti, ha avuto delle ricadute positive sui principali aggregati economici delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione. A fronte di una sostanziale stabilità del numero delle imprese, il confronto con i dati del 2022 evidenzia un miglioramento di tutti gli aggregati economici, tra cui spicca il balzo degli investimenti, cresciuti del 23,6%. Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), nel 2023 il valore aggiunto per addetto del settore è stato pari a 27,8 mila euro, il costo del lavoro per dipendente a 22,5 mila euro e gli investimenti per addetto a 3,6 mila euro. Si tratta di valori in aumento rispetto al 2022, in linea con la crescita media del sistema delle imprese italiane per quanto riguarda il valore aggiunto per addetto; la crescita degli investimenti per addetto risulta invece nettamente più sostenuta, mentre quella del costo del lavoro per dipendente è più contenuta, risultando pari a circa la metà del tasso di crescita registrato nel totale dei settori.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'imprese (18,2%) e addetti (19,7%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo e, all'interno dei servizi di alloggio, sono maggiori negli alberghi. Rispetto al 2022 la crescita dei due comparti, ristorativo e ricettivo, è stata sostanzialmente analoga con riferimento a tutti gli indicatori economici, ad eccezione degli investimenti per addetto, molto dinamici nei servizi di alloggio, compresi gli alberghi, in calo invece nei servizi di ristorazione.

Con riferimento alla struttura delle imprese, nel 2023 le microimprese (con meno di dieci addetti) hanno rappresentato il 90,4% di quelle attive, impiegando il 52,2% degli addetti e generando il 41,6% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Considerando unicamente il comparto alberghiero, il peso delle microimprese scende al 71,2% del totale, quello dei loro addetti al 25,8% e quello del loro fatturato al 27,8%.

I dati delle indagini Istat riportati nel capitolo e sopra commentati, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese al 2023 che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2025 le imprese ricettive e ristorative abbiano consolidato il recupero degli anni precedenti e siano cresciute ulteriormente, seppure a tassi più contenuti.

E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): l'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione, cresciuto in media del 3,9% nel 2024, è ulteriormente aumentato del 2,2% nel corso del 2025. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nel dinamismo che ha caratterizzato entrambi, le migliori performance sono state registrate dai servizi di alloggio, dove anche nel 2025 i fatturati sono aumentati mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione.

Un miglioramento, seppure anche in questo caso inferiore a quello del 2024, è rilevabile per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel primo semestre del 2025 rispetto al primo semestre del 2024 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano incrementi generalizzati, sebbene di diversa entità, delle tariffe e della redditività degli alberghi delle destinazioni analizzate, ad eccezione di Venezia, Mestre e Firenze, dove sono risultati in calo sia l'ADR che il RevPAR, e Reggio Emilia, dove il calo ha riguardato solo il RevPAR. Luci ed ombre caratterizzano invece la situazione dei livelli di occupazione delle camere, inferiori a quelli del 2024 in sette località sulle sedici analizzate.

In chiaroscuro anche i valori dell'indice di fiducia delle imprese nel corso del 2025, con un trend in calo nella prima metà dell'anno e in netto recupero nella seconda metà anche se con valori inferiori a quelli registrati nel 2024 (graf.6.10). Il recupero osservato nella parte finale dell'anno appare diffuso tra le principali componenti dell'indice (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	329.451	1.655.501	1.256.410	116.807	46.045	28.292	5.984
- Alloggio	60.113	326.431	260.800	36.633	17.008	8.138	3.598
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	21.203	232.439	205.628	27.927	13.163	6.677	2.872
- Attività dei servizi di ristorazione	269.338	1.329.070	995.610	80.174	29.037	20.153	2.385
TOTALE SETTORI	4.508.791	18.106.040	13.386.424	4.096.677	1.073.565	529.733	152.209
Var. % 2023/2022							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,3	9,1	9,4	2,9	4,3	5,3	3,9
- Alloggio	1,3	1,8	1,9	0,9	1,6	1,5	2,4
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	0,5	1,3	1,5	0,7	1,2	1,3	1,9
- Attività dei servizi di ristorazione	6,0	7,3	7,4	2,0	2,7	3,8	1,6
TOTALE SETTORI	0,8	2,4	3,3	-2,2	7,3	5,5	14,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27,8	22,5	16,7	1.261	17,9	3,6
- Alloggio	52,1	31,2	23,0	1.566	19,9	11,0
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	56,6	32,5	23,9	1.593	20,4	12,4
- Attività dei servizi di ristorazione	21,8	20,2	15,0	1.181	17,1	1,8
TOTALE SETTORI	59,3	39,6	28,5	1.536	25,8	8,4
Var. % 2023/2022						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11,8	3,5	3,0	0,3	3,3	16,5
- Alloggio	9,8	3,5	2,9	0,7	2,8	53,8
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>	10,9	3,8	3,2	0,9	2,9	45,9
- Attività dei servizi di ristorazione	12,1	3,3	2,8	-0,0	3,3	-15,9
TOTALE SETTORI	12,7	6,7	6,8	3,4	3,0	7,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2023

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	297.969	864.677	509.126	48.611	17.277	9.408	2.073
10-19	23.562	304.403	270.118	22.097	9.169	6.063	1.083
20-49	6.322	176.743	168.977	15.366	6.715	4.353	649
50-249	1.421	132.349	130.976	14.529	6.274	3.867	1.375
250 e oltre	177	177.329	177.213	16.203	6.610	4.601	804
Totale	329.451	1.655.501	1.256.410	116.807	46.045	28.292	5.984
Alloggio							
0-9	52.886	125.696	68.839	10.216	4.592	1.667	1.093
10-19	4.612	61.479	55.377	6.611	3.165	1.642	479
20-49	1.951	56.451	54.330	6.852	3.316	1.768	429
50-249	612	57.141	56.614	8.564	3.927	2.060	1.220
250 e oltre	52	25.664	25.640	4.390	2.007	1.002	377
Totale	60.113	326.431	260.800	36.633	17.008	8.138	3.598
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	15.101	59.976	40.789	5.364	2.461	1.041	798
10-19	3.838	51.297	46.019	5.472	2.659	1.384	408
20-49	1.682	48.728	46.871	5.872	2.845	1.540	244
50-249	536	50.354	49.888	7.274	3.383	1.828	1.103
250 e oltre	46	22.084	22.061	3.945	1.815	884	320
Totale	21.203	232.439	205.628	27.927	13.163	6.677	2.872
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	245.083	738.981	440.287	38.396	12.685	7.741	980
10-19	18.950	242.924	214.741	15.486	6.003	4.422	604
20-49	4.371	120.292	114.647	8.514	3.399	2.585	219
50-249	809	75.208	74.362	5.965	2.347	1.807	155
250 e oltre	125	151.665	151.573	11.814	4.603	3.598	427
Totale	269.338	1.329.070	995.610	80.174	29.037	20.153	2.385
TOTALE SETTORI							
0-9	4.273.161	7.465.484	3.029.903	913.183	287.524	81.591	29.554
10-19	144.457	1.902.136	1.721.006	389.134	103.739	58.410	11.509
20-49	60.665	1.795.277	1.725.877	472.111	116.107	67.445	15.121
50-249	25.943	2.524.493	2.495.339	841.673	194.143	112.098	28.853
250 e oltre	4.565	4.418.650	4.414.299	1.480.576	372.053	210.189	61.524
Totale	4.508.791	18.106.040	13.386.424	4.096.677	1.073.565	529.733	152.209

Fonte: Istat, 2023

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	90,4	52,2	40,5	41,6	37,5	33,3	34,6
10-19	7,2	18,4	21,5	18,9	19,9	21,4	18,1
20-49	1,9	10,7	13,4	13,2	14,6	15,4	10,8
50-249	0,4	8,0	10,4	12,4	13,6	13,7	23,0
250 e oltre	0,1	10,7	14,1	13,9	14,4	16,3	13,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alloggio							
0-9	88,0	38,5	26,4	27,9	27,0	20,5	30,4
10-19	7,7	18,8	21,2	18,0	18,6	20,2	13,3
20-49	3,2	17,3	20,8	18,7	19,5	21,7	11,9
50-249	1,0	17,5	21,7	23,4	23,1	25,3	33,9
250 e oltre	0,1	7,9	9,8	12,0	11,8	12,3	10,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	71,2	25,8	19,8	19,2	18,7	15,6	27,8
10-19	18,1	22,1	22,4	19,6	20,2	20,7	14,2
20-49	7,9	21,0	22,8	21,0	21,6	23,1	8,5
50-249	2,5	21,7	24,3	26,0	25,7	27,4	38,4
250 e oltre	0,2	9,5	10,7	14,1	13,8	13,2	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	91,0	55,6	44,2	47,9	43,7	38,4	41,1
10-19	7,0	18,3	21,6	19,3	20,7	21,9	25,3
20-49	1,6	9,1	11,5	10,6	11,7	12,8	9,2
50-249	0,3	5,7	7,5	7,4	8,1	9,0	6,5
250 e oltre	0,0	11,4	15,2	14,7	15,9	17,9	17,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	94,8	41,2	22,6	22,3	26,8	15,4	19,4
10-19	3,2	10,5	12,9	9,5	9,7	11,0	7,6
20-49	1,3	9,9	12,9	11,5	10,8	12,7	9,9
50-249	0,6	13,9	18,6	20,5	18,1	21,2	19,0
250 e oltre	0,1	24,4	33,0	36,1	34,7	39,7	40,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

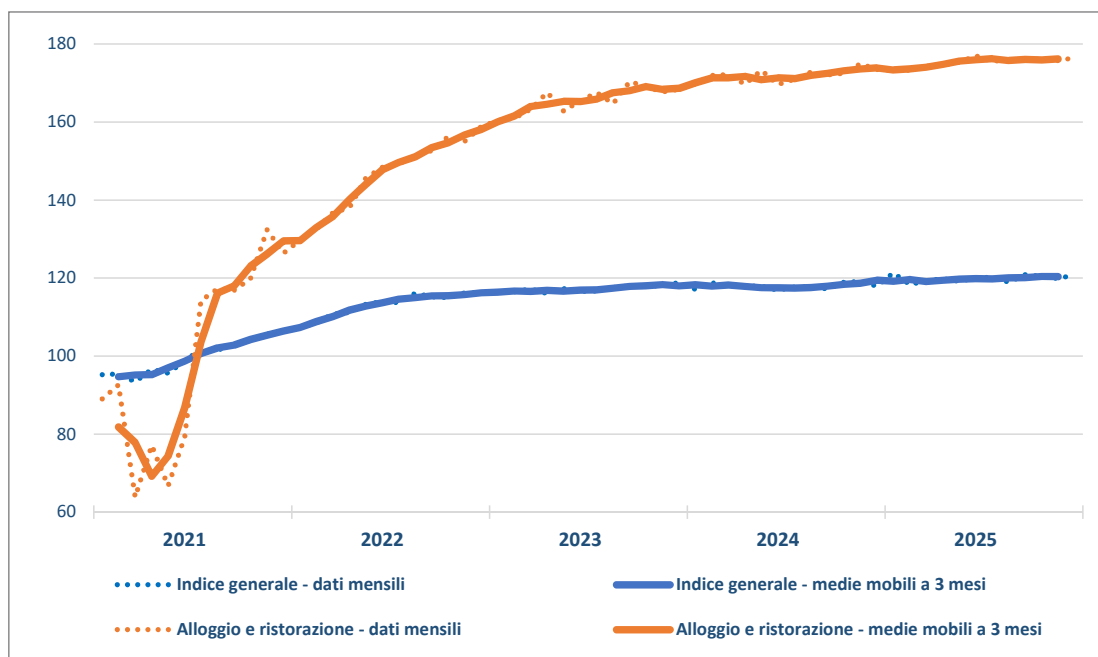
Fonte: Istat, 2023

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	20,0	18,5	2,4
10-19	30,1	22,4	3,6
20-49	38,0	25,8	3,7
50-249	47,4	29,5	10,4
250 e oltre	37,3	26,0	4,5
Totale	27,8	22,5	3,6
<i>Alloggio</i>			
0-9	36,5	24,2	8,7
10-19	51,5	29,6	7,8
20-49	58,7	32,5	7,6
50-249	68,7	36,4	21,4
250 e oltre	78,2	39,1	14,7
Totale	52,1	31,2	11,0
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>			
0-9	41,0	25,5	13,3
10-19	51,8	30,1	7,9
20-49	58,4	32,9	5,0
50-249	67,2	36,6	21,9
250 e oltre	82,2	40,1	14,5
Totale	56,6	32,5	12,4
Attività dei servizi di ristorazione			
0-9	17,2	17,6	1,3
10-19	24,7	20,6	2,5
20-49	28,3	22,5	1,8
50-249	31,2	24,3	2,1
250 e oltre	30,4	23,7	2,8
Totale	21,8	20,2	1,8
TOTALE SETTORI			
0-9	38,5	26,9	4,0
10-19	54,5	33,9	6,1
20-49	64,7	39,1	8,4
50-249	76,9	44,9	11,4
250 e oltre	84,2	47,6	13,9
Totale	59,3	39,6	8,4

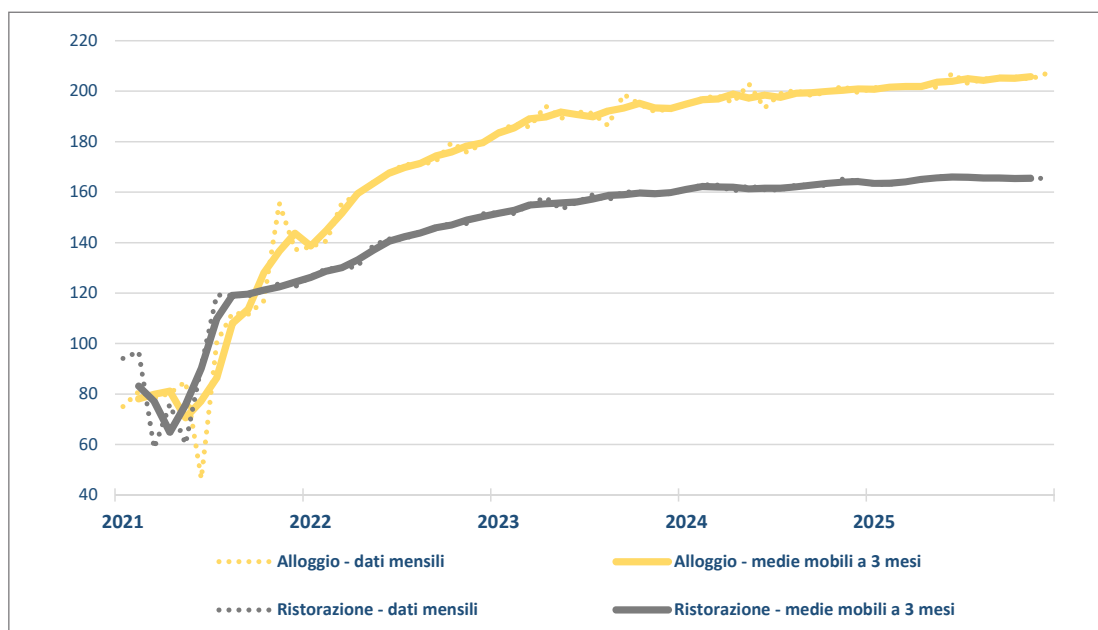
Fonte: Istat, dati relativi al 2023

6.6 Fatturato dei servizi. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat.

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Indici mensili destagionalizzati e medie mobili a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % gen-lug 2025 / gen-lug 2024)

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	Gen - Lug 2025	Gen - Lug 2024	Gen - Lug 2025	Gen - Lug 2024	Gen - Lug 2025	Gen - Lug 2024
Bergamo	78,2	76,9	110,7	110,7	86,5	85,1
Bologna	71,1	69,7	139,9	127,1	99,5	88,6
Como Laghi	74,5	71,4	666,9	683,1	496,8	488,0
Firenze	66,2	70,4	269,0	286,9	178,2	201,9
Genova	69,7	70,8	188,7	179,2	131,6	126,8
Lecce	64,4	64,2	82,0	78,8	52,8	50,6
Malpensa	73,3	72,8	110,6	106,7	81,1	77,6
Mestre	71,5	71,3	97,2	99,9	69,5	71,3
Milano	73,0	71,3	212,4	210,0	155,0	149,7
Napoli	71,9	71,4	176,3	169,7	126,8	121,2
Reggio Emilia	55,1	57,2	84,8	83,4	46,7	47,7
Roma	71,4	72,1	245,9	238,6	175,5	172,1
Torino	68,8	68,8	113,8	108,7	78,3	74,8
Trieste	74,7	78,1	161,4	151,7	120,6	118,5
Udine	71,5	72,6	86,3	83,3	61,7	60,5
Venezia	65,6	67,7	442,1	506,9	290,1	343,2
Italia	69,1	68,6	223,5	220,4	154,5	151,2

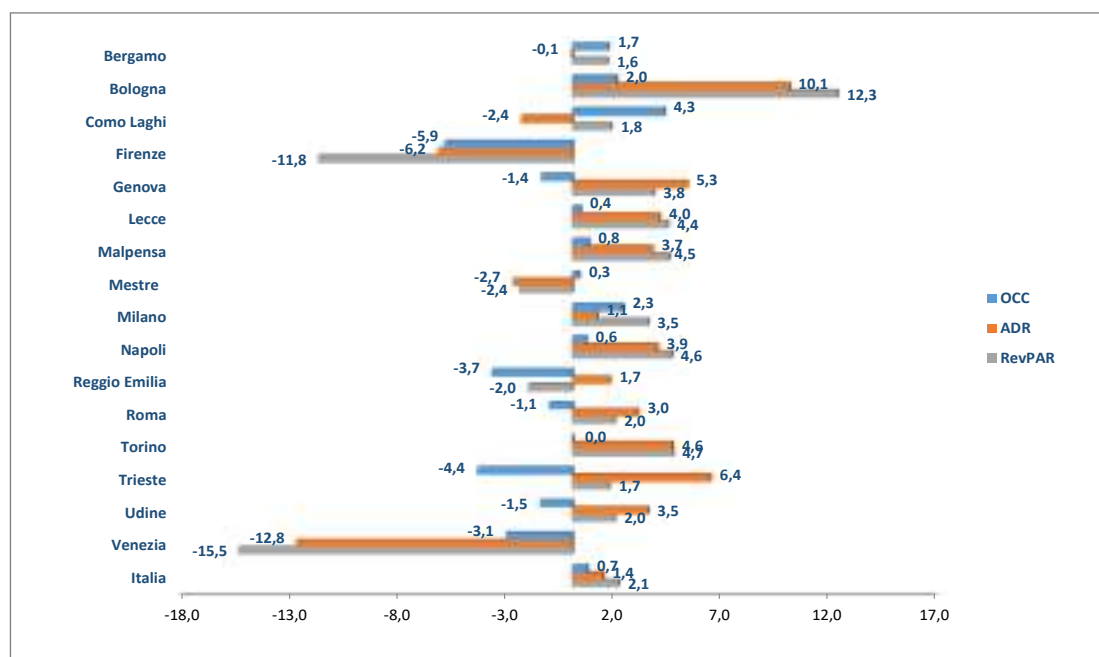
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

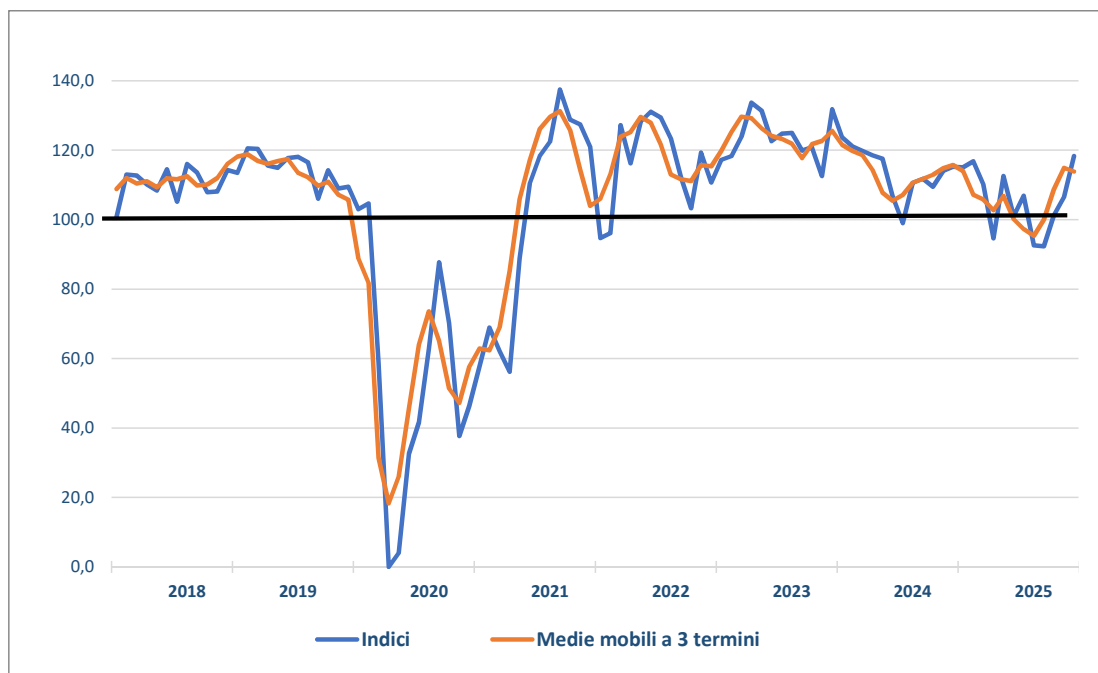
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % gen-lug 2025 / gen-lug 2024)



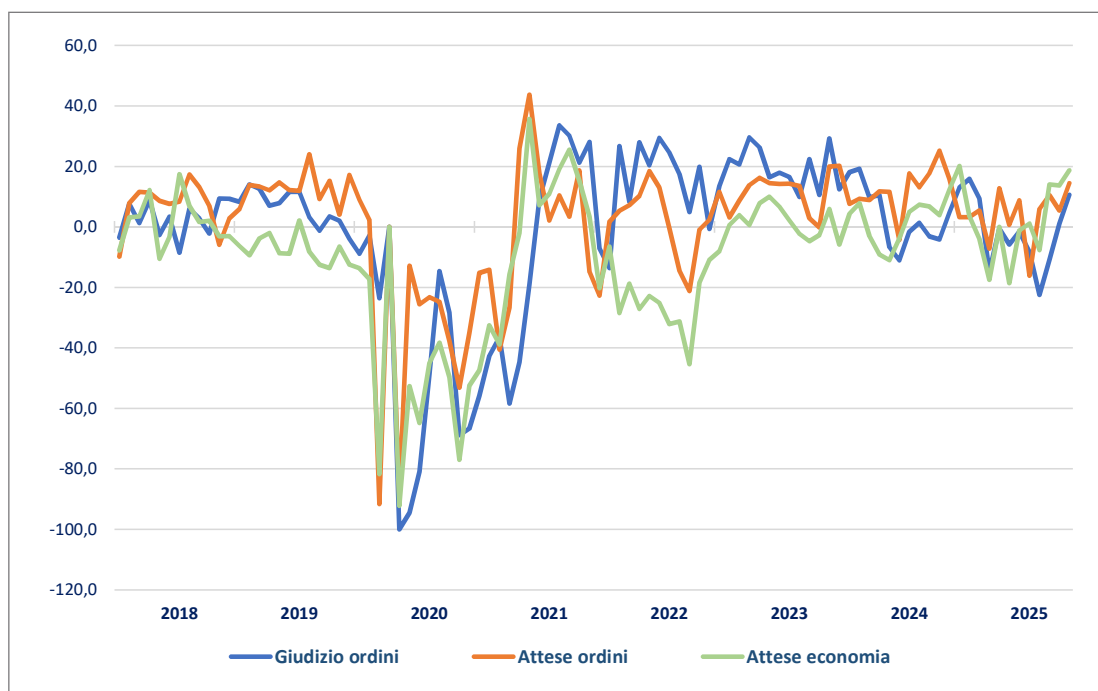
Fonte: RES, STR Global

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2021=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici
Saldi destagionalizzati*

Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2024 circa 206 mila aziende hanno impiegato, in media annua, circa 1 milione e 497 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1). Questi numeri, se confrontati con quelli dell'anno precedente, mostrano una buona crescita, che ha consolidato il recupero, ormai a due cifre, rispetto ai livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati del 7,4% rispetto al 2023 e del 15,1% rispetto al 2019.

La crescita ha interessato quasi tutti i comparti in cui si articola il settore, ma con intensità e conseguenze diverse. I servizi d'intermediazione hanno registrato l'aumento più marcato rispetto al 2023 (+13,9%), pur restando ancora lievemente al di sotto dei livelli occupazionali pre-pandemici (-1,1% sul 2019). I servizi ricettivi e i pubblici esercizi, che rappresentano la quota prevalente dell'occupazione turistica con il 97,3% del totale, hanno mostrato incrementi significativi, rispettivamente del 7,4% e del 7,2% rispetto al 2023 e del 16,2% e 15,5% rispetto al 2019. Positivo è stato anche l'andamento dei parchi divertimento (+7,6% sul 2023 e +33,7% sul 2019), sebbene il loro impatto sulle dinamiche complessive resti limitato a causa del ridotto peso sul totale del settore. Una situazione di criticità permane invece negli stabilimenti termali, unico comparto a evidenziare un calo, seppure lieve, dei dipendenti rispetto al 2023 (-0,3%), con un divario che rispetto al 2019 si amplia ulteriormente (-14,7%).

Tutte le categorie professionali hanno registrato un incremento rispetto al 2023 (tab.7.4). La crescita più marcata ha riguardato i quadri (+9,1%), seguiti dagli impiegati (+8,7%) e dai dirigenti (+8,0%). L'aumento è stato solo di poco inferiore per gli operai (+7,6%), mentre gli apprendisti hanno mostrato una dinamica più contenuta, con un aumento del 2,2% sul 2023 ma ancora ben al di sotto dei livelli del 2019 (-5,7%).

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), anche nel 2024, come già nel biennio precedente, la crescita più sostenuta ha riguardato i dipendenti a tempo pieno (+8%), il cui numero risulta superiore del 20,9% rispetto al 2019. Più contenuto, ma comunque significativo, l'aumento dei lavoratori con contratto part-time (+6,7%), che ha consolidato il pieno recupero dei livelli pre-pandemici, superandoli del 10%.

Nel turismo i lavoratori stranieri rappresentano il 28,1% del totale dei dipendenti (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. Il loro numero è aumentato in modo significativo anche nel 2024 (+12,4%), consolidando il percorso di recupero e di crescita rispetto ai livelli precedenti la pandemia. Più contenuta, invece, la dinamica dei lavoratori italiani, cresciuti del 5,5% rispetto al 2023 e del 10,3% rispetto al 2019 (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, resta una caratteristica del turismo (graf.7.9 e tab.7.10), pur mostrando segnali di progressiva attenuazione. Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 72,4%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 63,2%. Nel 2024 il numero delle lavoratrici dipendenti è cresciuto del 6,5%, al di sotto rispetto all'incremento registrato dai loro colleghi uomini (+8,3%) (tab.7.10). Queste dinamiche, sommate a quelle del biennio precedente, hanno portato l'occupazione dipendente di entrambi i sessi ben al di sopra di quella rilevata nel 2019 (+17% per i maschi e +13,4% per le femmine).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2024 il numero medio dei dipendenti dei mesi estivi (da giugno a settembre) è stato del 17,2% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14), hanno ulteriormente consolidato nel 2024 la forte crescita occupazionale registrata nel 2023. Il numero dei loro lavoratori dipendenti è infatti aumentato del 7,2% rispetto al 2023, consentendo di portarsi ben al di sopra dei livelli del 2019 (+14,3%). La crescita occupazionale è stata consistente anche nelle strutture ricettive extralberghiere, in aumento dell'8,1% rispetto al 2023 e del 23% rispetto al valore registrato prima della pandemia.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato, come sempre, da giugno a settembre, circa il 32,8% in più rispetto alla media annua (graf.7.15).

Con riferimento al 2025, i dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat riferiti al complesso delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione mostrano un incremento del 5,1% degli occupati totali rispetto al 2024. Considerando i soli servizi di alloggio, la crescita scende al 2,1%.

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 24/23	Var.% 24/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	210.058	431.840	313.261	7,4	16,2	1,5
Pubblici esercizi	993.619	1.291.371	1.142.587	7,2	15,5	5,6
Intermediazione	29.028	34.465	32.109	13,9	-1,1	0,2
Stabilimenti termali	5.318	7.306	6.464	-0,3	-14,7	0,0
Parchi divertimento	1.029	3.757	2.105	7,6	33,7	0,0
Totale turismo	1.239.231	1.762.998	1.496.525	7,4	15,1	7,4

	Aziende con lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 24/23	Var.% 24/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	24.344	35.692	29.796	5,0	8,9	10,3
Pubblici esercizi	158.560	183.670	170.644	2,1	2,4	6,7
Intermediazione	5.168	5.492	5.348	5,1	-8,6	6,0
Stabilimenti termali	197	235	221	-1,3	-12,3	29,1
Parchi divertimento	160	290	217	-1,1	10,4	9,2
Totale turismo	188.441	225.225	206.226	2,6	2,9	7,2

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi e strutture simili (55.1), alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (55.2), aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte (55.3), altri alloggi (55.9)

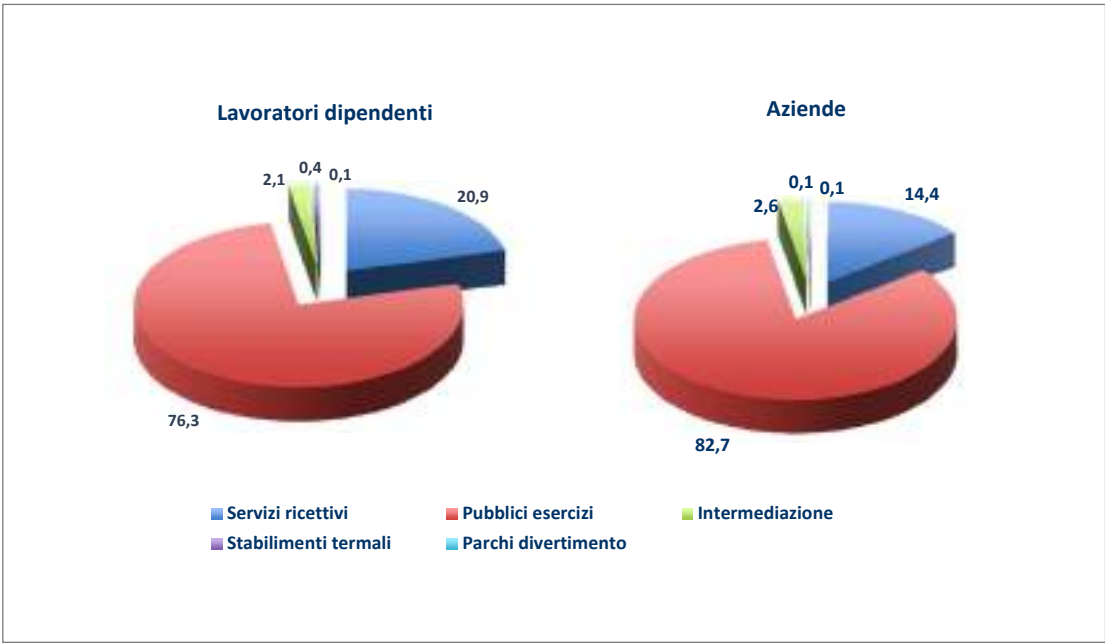
Pubblici esercizi: ristoranti e attività di ristorazione mobile (56.1), fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione (56.2), bar e altri esercizi simili senza cucina (56.3), discoteche, sale da ballo, nights club e simili (93.29.1), gestione di stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali (93.29.2)

Intermediazione: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator (79.1), attività delle guide e degli accompagnatori turistici (79.90.2), attività delle guide alpine (93.19.92)

Stabilimenti termali (96.04.2)

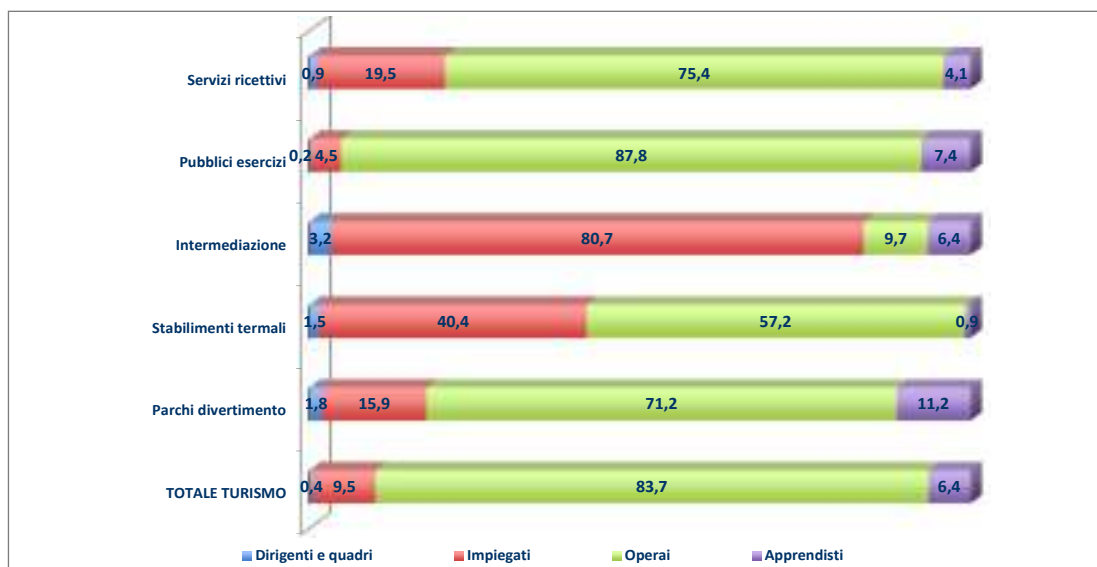
Parchi divertimento: parchi di divertimento e parchi tematici (93.21)

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

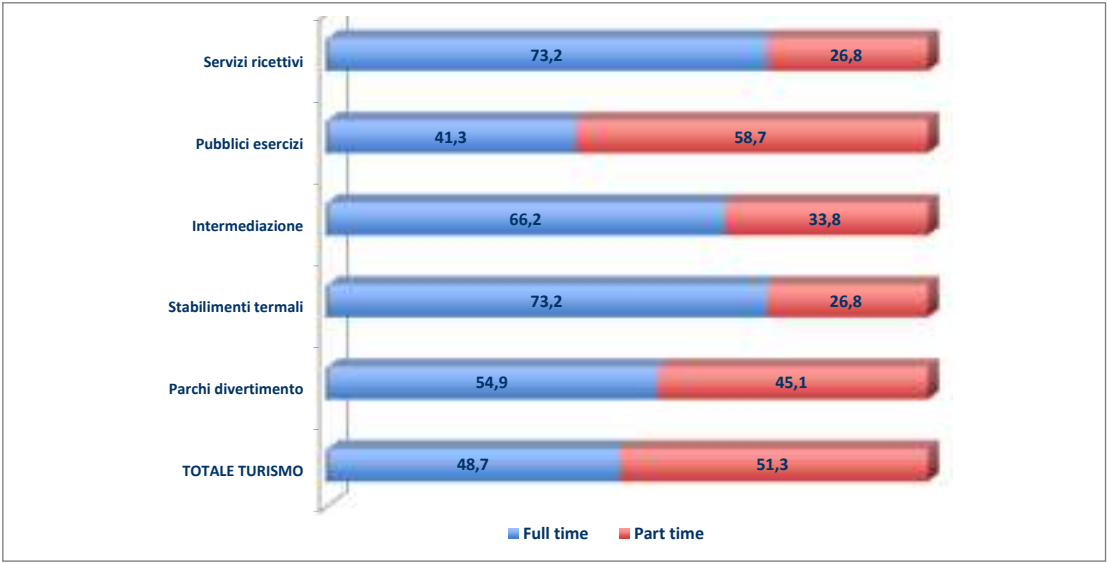
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	328	2.653	61.937	235.707	12.602	313.226
Pubblici esercizi	327	2.243	51.725	1.008.291	79.921	1.142.506
Intermediazione	118	899	25.761	3.105	2.218	32.100
Stabilimenti termali	26	71	2.590	3.713	64	6.464
Parchi divertimento	15	22	329	1.490	248	2.105
Totale turismo	814	5.888	142.341	1.252.307	95.052	1.496.401
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	40,2	45,1	43,5	18,8	13,3	20,9
Pubblici esercizi	40,2	38,1	36,3	80,5	84,1	76,4
Intermediazione	14,5	15,3	18,1	0,2	2,3	2,1
Stabilimenti termali	3,2	1,2	1,8	0,3	0,1	0,4
Parchi divertimento	1,9	0,4	0,2	0,1	0,3	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 24/23 (24/19)						
Servizi ricettivi	7,8 (16,3)	8,3 (20,1)	8,7 (15,6)	7,2 (17,6)	5,1 (-2,6)	7,4 (16,2)
Pubblici esercizi	5,9 (-3,4)	8,4 (16,8)	7,0 (20,5)	7,7 (17,4)	1,3 (-6,2)	7,2 (15,5)
Intermediazione	18,9 (-3,8)	13,9 (6,2)	13,3 (-0,8)	13,1 (-2,9)	23,1 (-4,1)	13,9 (-1,0)
Stabilimenti termali	0,3 (-18,6)	1,4 (-6,8)	-1,2 (-16,0)	0,1 (-13,6)	10,2 (-23,1)	-0,3 (-14,7)
Parchi divertimento	-2,1 (-1,1)	15,9 (77,0)	6,0 (28,9)	7,0 (37,9)	13,4 (17,8)	7,6 (33,7)
Totale turismo	8,0 (3,0)	9,1 (16,3)	8,7 (13,1)	7,6 (17,3)	2,2 (-5,7)	7,4 (15,1)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



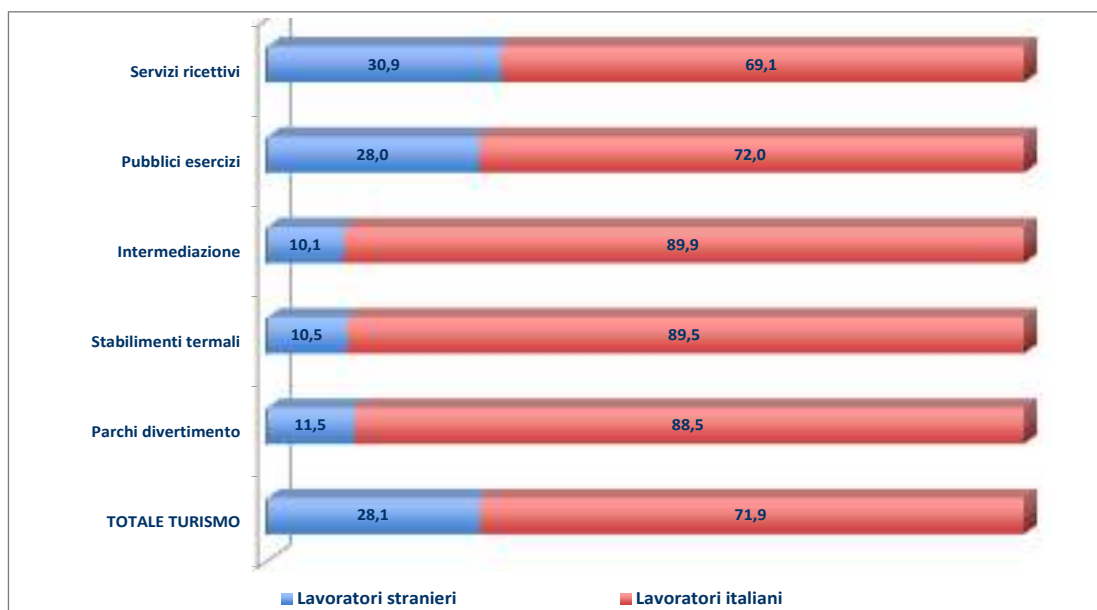
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	229.435	83.826	313.261
Pubblici esercizi	471.845	670.742	1.142.587
Intermediazione	21.258	10.850	32.109
Stabilimenti termali	4.731	1.733	6.464
Parchi divertimento	1.157	948	2.105
Totale	728.425	768.100	1.496.525
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	31,5	10,9	20,9
Pubblici esercizi	64,8	87,3	76,3
Intermediazione	2,9	1,4	2,1
Stabilimenti termali	0,6	0,2	0,4
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 24/23 (24/19)			
Servizi ricettivi	7,6 (18,4)	6,9 (10,6)	7,4 (16,2)
Pubblici esercizi	8,0 (23,7)	6,7 (10,3)	7,2 (15,5)
Intermediazione	16,1 (3,0)	9,9 (-8,4)	13,9 (-1,1)
Stabilimenti termali	-0,2 (-17,8)	-0,7 (-4,7)	-0,3 (-14,7)
Parchi divertimento	8,8 (33,8)	6,1 (33,5)	7,6 (33,7)
Totale	8,0 (20,9)	6,7 (10,0)	7,4 (15,1)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

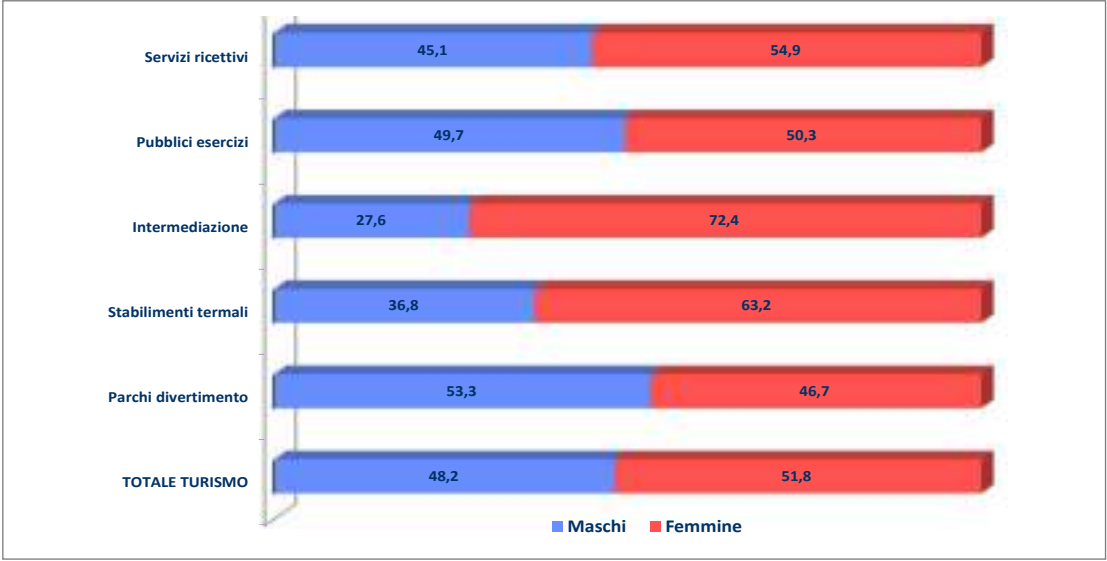
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	96.924	216.337	313.261
Pubblici esercizi	319.428	823.159	1.142.587
Intermediazione	3.254	28.854	32.109
Stabilimenti termali	680	5.783	6.464
Parchi divertimento	241	1.864	2.105
Totale turismo	420.528	1.075.997	1.496.525
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	23,0	20,1	20,9
Pubblici esercizi	76,0	76,5	76,3
Intermediazione	0,8	2,7	2,1
Stabilimenti termali	0,2	0,5	0,4
Parchi divertimento	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 24/23 (24/19)			
Servizi ricettivi	11,4 (30,9)	5,7 (10,7)	7,4 (16,2)
Pubblici esercizi	12,7 (29,4)	5,2 (10,9)	7,2 (15,5)
Intermediazione	18,7 (1,3)	13,4 (-1,4)	13,9 (-1,1)
Stabilimenti termali	6,1 (15,0)	-1,0 (-17,2)	-0,3 (-14,7)
Parchi divertimento	2,7 (46,8)	8,2 (32,1)	7,6 (33,7)
Totale	12,4 (29,2)	5,5 (10,3)	7,4 (15,1)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



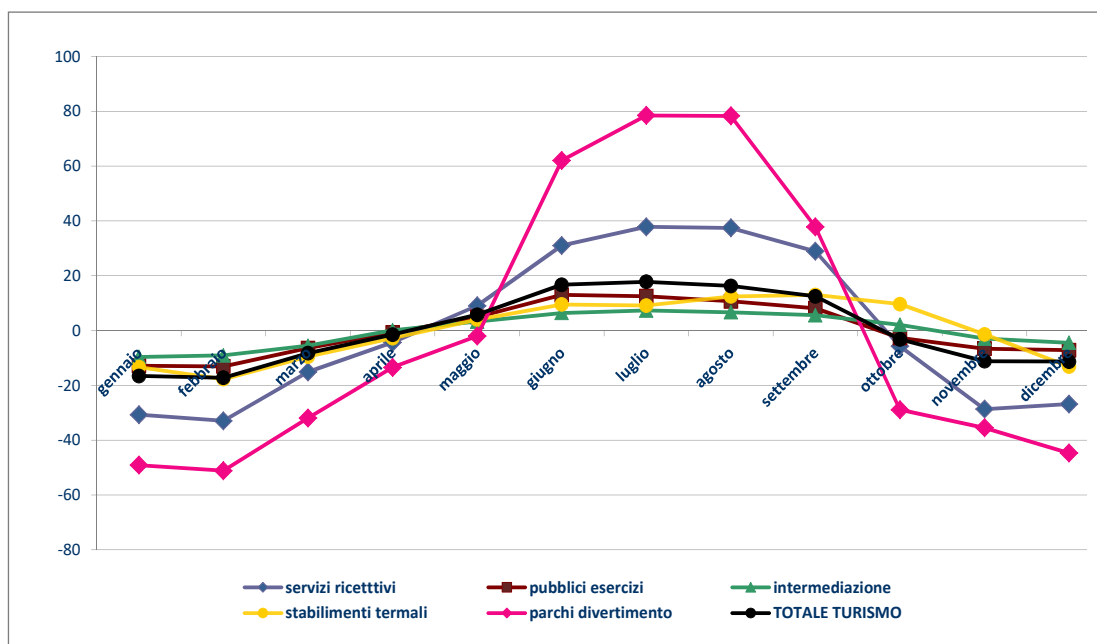
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	141.208	172.054	313.261
Pubblici esercizi	567.365	575.222	1.142.587
Intermediazione	8.868	23.241	32.109
Stabilimenti termali	2.380	4.083	6.464
Parchi divertimento	1.121	984	2.105
Totale turismo	720.942	775.583	1.496.525
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	19,6	22,2	20,9
Pubblici esercizi	78,7	74,2	76,3
Intermediazione	1,2	3,0	2,1
Stabilimenti termali	0,3	0,5	0,4
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 24/23 (24/19)			
Servizi ricettivi	7,7 (14,3)	7,2 (17,9)	7,4 (16,2)
Pubblici esercizi	8,4 (18,2)	6,0 (12,9)	7,2 (15,5)
Intermediazione	14,4 (-0,6)	13,8 (-1,3)	13,9 (-1,1)
Stabilimenti termali	-1,2 (-18,2)	0,2 (-12,4)	-0,3 (-14,7)
Parchi divertimento	7,8 (32,1)	7,2 (35,5)	7,6 (33,7)
Totale turismo	8,3 (17,0)	6,5 (13,4)	7,4 (15,1)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

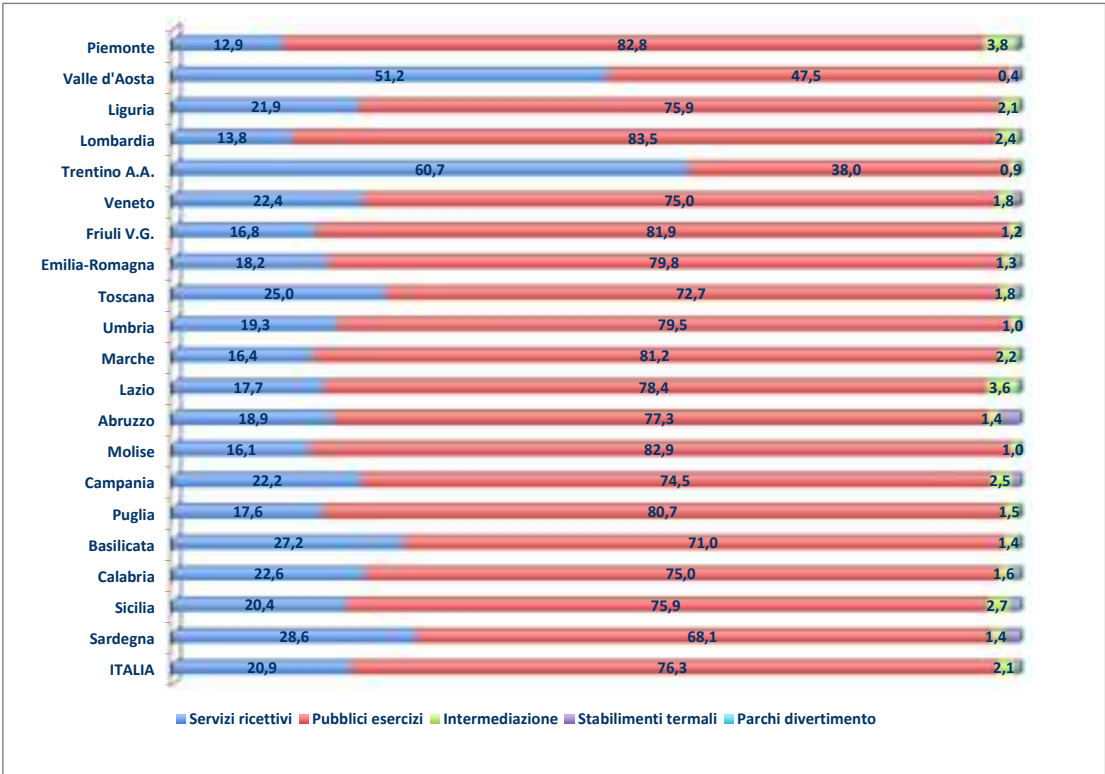
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 24/23	Var.% 24/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 24/23	Var.% 24/19	
Piemonte	82.917	5,5	7,5	11,6	12.471	6,0	1,7	0,5	6,6
Valle d'Aosta	7.782	0,5	1,7	26,1	1.123	0,5	-0,3	1,4	6,8
Liguria	43.950	2,9	5,1	13,8	7.737	3,8	2,0	1,9	5,6
Lombardia	262.506	17,5	4,9	11,8	28.692	13,9	1,5	-0,6	9,1
Trentino-Alto Adige	66.274	4,4	4,7	15,5	7.710	3,7	1,2	1,8	8,6
Veneto	143.846	9,6	5,8	12,0	17.719	8,6	1,6	0,5	8,1
Friuli-Venezia Giulia	31.304	2,1	7,1	19,0	4.248	2,1	1,6	-1,8	7,3
Emilia-Romagna	146.183	9,8	6,4	10,1	16.304	7,9	2,1	1,0	8,9
Toscana	109.006	7,3	6,2	13,7	16.155	7,8	1,4	-0,0	6,7
Umbria	19.731	1,3	5,6	15,5	3.236	1,6	1,1	1,2	6,1
Marche	36.523	2,4	6,1	12,8	5.598	2,7	1,7	1,0	6,4
Lazio	146.455	9,8	17,0	13,7	20.667	10,0	6,6	2,3	7,1
Abruzzo	31.869	2,1	5,7	16,1	5.232	2,5	1,9	1,4	6,0
Molise	4.589	0,3	7,2	12,4	1.048	0,5	3,6	3,4	4,3
Campania	106.260	7,1	10,3	21,7	16.933	8,2	3,7	8,1	6,2
Puglia	90.621	6,1	7,8	24,9	13.845	6,7	3,4	10,5	6,5
Basilicata	9.123	0,6	5,8	7,3	1.800	0,9	1,9	3,2	5,0
Calabria	30.308	2,0	8,5	25,2	5.520	2,7	4,1	10,5	5,4
Sicilia	81.223	5,4	7,5	26,2	13.403	6,5	3,1	10,0	6,0
Sardegna	46.057	3,1	6,0	17,7	6.785	3,3	2,9	7,1	6,6
ITALIA	1.496.525	100,0	7,4	15,1	206.226	100,0	2,6	2,9	7,2

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

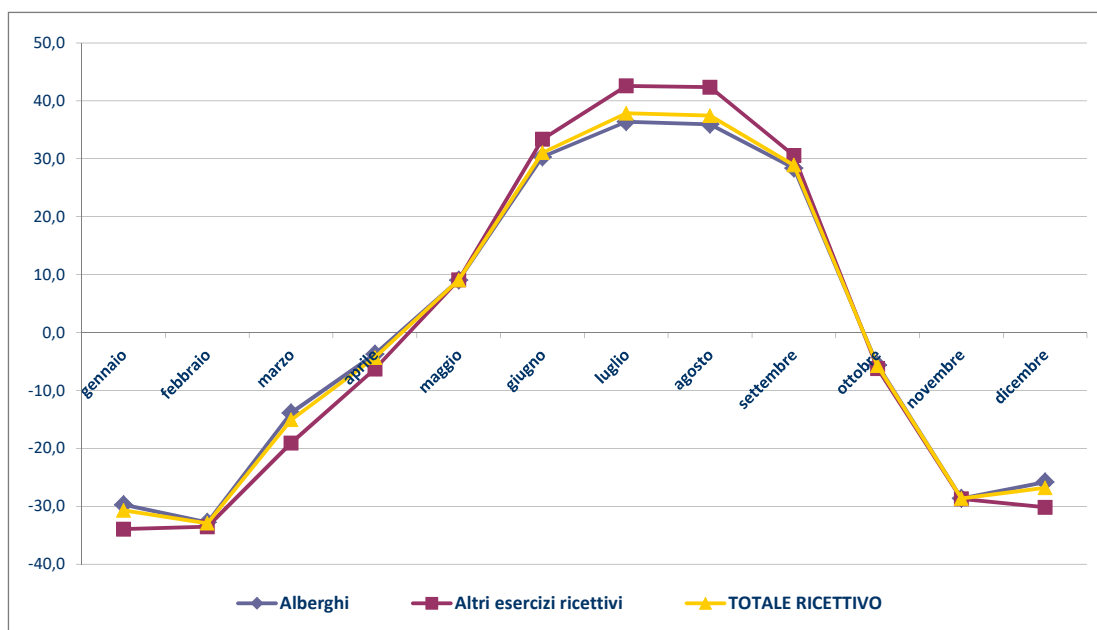
Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 24/23	Var.% 24/19**	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 24/23	Var.% 24/19**	
Alberghi e strutture simili	240.205	76,7	7,2	14,3	16.758	56,2	2,0	-1,9	14,1
Villaggi turistici	9.013	2,9	6,0	11,3	458	1,5	0,8	-3,1	18,2
Ostelli della gioventù	1.563	0,5	4,1	21,6	191	0,6	4,0	11,0	8,2
Rifugi di montagna	2.424	0,8	3,8	20,2	428	1,4	0,6	6,5	5,6
Colonie marine e montane	12.612	4,0	0,3	n.c.	680	2,3	-3,3	n.c.	18,5
Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze, bed and breakfast, residence	21.134	6,7	20,4	n.c.	7.692	25,8	17,8	n.c.	2,7
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	205	0,1	13,3	n.c.	96	0,3	3,3	n.c.	2,1
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	11.193	3,6	5,1	23,5	1.092	3,7	1,7	6,1	9,6
Gestione di vagoni letto	35	0,0	-3,9	-18,2	4	0,0	-2,2	-25,0	9,4
Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	14.878	4,7	4,5	n.c.	2.398	8,0	-3,0	n.c.	6,1
Altri esercizi ricettivi	73.056	23,3	8,1	23,0	13.038	43,8	9,2	26,8	5,6
Totale servizi ricettivi	313.261	100,0	7,4	16,2	29.795	100,0	5,0	8,9	10,3

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** alcune variazioni tra il 2024 e il 2019 non sono calcolabili (n.c.) a causa di modifiche intercorse nella classificazione di alcuni esercizi ricettivi extralberghieri

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Alberghi con lavoratori dipendenti				Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 24/23	Var.% 24/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 24/23	Var.% 24/19		
Piemonte	6.886	2,9	4,8	15,0	644	3,8	2,9	0,6	10,7	Bassa
Valle d'Aosta	3.563	1,5	-0,6	29,3	267	1,6	-1,9	-4,6	13,1	Media
Liguria	7.607	3,2	4,9	10,3	721	4,3	0,6	-3,4	10,3	Media
Lombardia	29.533	12,3	7,2	17,9	1.528	9,1	0,9	-3,0	19,3	Bassa
Trentino-Alto Adige	34.955	14,6	4,5	18,6	2.722	16,2	1,0	1,1	12,8	Bassa
Veneto	25.266	10,5	4,8	4,8	1.630	9,7	0,9	-3,3	15,3	Media
Friuli-Venezia Giulia	3.488	1,5	6,1	23,3	334	2,0	2,1	4,0	10,2	Media
Emilia-Romagna	22.222	9,3	7,7	8,9	1.928	11,5	2,3	-2,5	10,9	Alta
Toscana	19.400	8,1	7,8	12,7	1.413	8,4	1,0	-5,1	13,5	Media
Umbria	2.966	1,2	6,1	19,3	250	1,5	-1,6	-6,4	11,8	Bassa
Marche	4.607	1,9	3,7	13,1	371	2,2	0,2	-1,1	11,7	Alta
Lazio	19.585	8,2	24,3	10,8	1.189	7,1	13,0	-5,0	16,4	Bassa
Abruzzo	5.175	2,2	2,9	8,1	377	2,2	1,6	-3,1	12,9	Alta
Molise	456	0,2	-2,2	-22,6	42	0,3	-1,9	-6,7	10,7	Media
Campania	17.831	7,4	7,1	15,2	1.062	6,3	2,3	-1,8	16,2	Medio-alta
Puglia	9.014	3,8	5,9	20,6	566	3,4	2,4	3,3	15,4	Medio-alta
Basilicata	1.533	0,6	5,1	4,7	127	0,8	0,0	4,1	12,0	Bassa
Calabria	4.060	1,7	7,8	20,2	307	1,8	1,5	-6,4	12,4	Alta
Sicilia	11.671	4,9	7,0	27,7	771	4,6	1,5	0,1	14,7	Medio-alta
Sardegna	10.386	4,3	6,1	17,1	510	3,0	-0,1	1,6	18,8	Alta
ITALIA	240.205	100,0	7,2	14,3	16.758	100,0	2,0	-1,9	14,1	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agri ^g ento	1.037	62	16,3	Messina	3.047	208	13,8
Alessandria	508	47	10,9	Milano	13.871	473	29,3
Ancona	1.510	105	13,9	Modena	975	110	8,9
Aosta	3.563	267	13,1	Monza e della Brianza	799	34	23,5
Arezzo	547	66	8,3	Napoli	11.904	663	17,4
Ascoli Piceno	723	75	8,4	Novara	580	49	11,7
Asti	306	24	12,8	Nuoro	2.120	120	15,7
Avellino	324	29	11,1	Oristano	396	29	13,3
Bari	1.686	97	17,3	Padova	4.200	148	28,4
Barletta-Andria-Trani	268	31	8,7	Palermo	2.617	123	21,0
Belluno	1.878	199	9,1	Parma	885	77	11,6
Benevento	170	15	11,5	Pavia	232	37	6,2
Bergamo	1.157	121	9,6	Perugia	2.561	208	12,3
Biella	139	12	11,6	Pesaro e Urbino	1.803	127	13,2
Bologna	2.619	170	15,4	Pescara	1.619	40	39,3
Bolzano	24.411	1.774	13,7	Piacenza	239	34	7,1
Brescia	5.562	342	15,9	Pisa	656	79	8,3
Brindisi	1.939	68	27,8	Pistoia	1.185	108	10,9
Cagliari	2.774	113	23,7	Pordenone	300	38	7,9
Caltanissetta	69	9	7,7	Potenza	790	71	11,0
Campobasso	260	27	9,6	Prato	183	19	9,9
Caserta	668	63	10,5	Ragusa	688	60	11,2
Catania	1.504	93	16,1	Ravenna	3.407	252	12,0
Catanzaro	495	54	8,9	Reggio Calabria	545	49	10,9
Chieti	668	65	10,0	Reggio Emilia	387	51	7,6
Como	3.507	134	25,5	Rieti	92	18	5,1
Cosenza	1.604	121	12,3	Rimini	10.771	978	10,2
Cremona	246	22	11,1	Roma	17.080	951	18,0
Crotone	333	25	12,5	Rovigo	126	16	7,8
Cuneo	1.091	131	8,3	Salerno	4.764	292	15,4
Enna	125	11	11,5	Sassari	4.840	222	20,0
Fermo	232	23	10,1	Savona	2.273	272	8,1
Ferrara	385	44	8,6	Siena	2.847	209	13,4
Firenze	7.086	349	20,3	Siracusa	1.248	97	12,6
Foggia	1.614	147	10,1	Sondrio	2.080	205	10,0
Forlì-Cesena	2.554	212	10,3	Sud Sardegna	256	27	9,1
Frosinone	793	79	10,1	Taranto	1.049	53	19,2
Genova	2.628	204	12,6	Teramo	1.872	149	11,0
Gorizia	619	62	9,6	Terni	405	41	9,8
Grosseto	1.917	126	14,4	Torino	2.440	248	9,8
Imperia	1.841	146	12,4	Trapani	1.336	109	11,4
Isernia	196	16	12,5	Trento	10.544	948	10,8
La Spezia	865	99	8,4	Treviso	1.101	84	13,2
L'Aquila	1.016	123	8,1	Trieste	345	42	8,2
Latina	1.279	105	11,4	Udine	2.225	192	11,1
Lecce	2.458	170	13,7	Varese	1.271	81	15,7
Lecco	532	38	13,7	Venezia	12.048	709	16,4
Livorno	2.176	188	10,6	Verbano-Cusio-Ossola	1.419	101	13,3
Lodi	85	12	7,0	Vercelli	403	33	12,2
Lucca	2.407	225	10,1	Verona	4.682	364	12,6
Macerata	340	42	8,0	Vibo Valentia	1.083	58	16,5
Mantova	192	28	7,0	Vicenza	1.232	111	11,1
Massa-Carrara	396	46	8,5	Viterbo	342	37	9,1
Matera	743	56	13,3	ITALIA	240.205	16.758	14,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2024

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green e che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

Nel 2025 il settore turistico mantiene un'elevata propensione all'assunzione di personale, confermando la propria capacità strutturale di creare occupazione. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere realizzato in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, emerge che nel settore turistico la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente nel corso del 2025 è stata del 79,2%, contro il 64% rilevato nel complesso del sistema economico (tab.8.1). Si tratta di un valore superiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quello rilevato nel 2024.

Complessivamente, il numero di rapporti di lavoro alle dipendenze o con altro tipo di contratto (in somministrazione, collaboratori, partite IVA) che le imprese turistiche intervistate hanno previsto di attivare nel corso del 2025 è stato di circa 1 milione e 170 mila, in crescita dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Di questi il 93,8% (1 milione e 96 mila circa) è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, in aumento dello 0,8% rispetto al 2024 (tab.8.2).

I dati del 2025 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese turistiche. Tra queste, si confermano le difficoltà di reperimento, superiori alla media degli altri settori e riferite a oltre la metà (50,2%) delle entrate programmate (graf.8.3), un valore solo lievemente inferiore al 51,8% del 2024. Guardando alle motivazioni dichiarate dalle imprese, emerge che il problema principale non è tanto l'inadeguatezza dei candidati quanto la scarsità di candidature.

Nel 2025 si è confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se tra gli imprenditori del turismo è nettamente maggioritaria e in crescita la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 24,2% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori, dove queste categorie rappresentano il 36,6%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,3%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 52% delle entrate complessivamente programmate.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio (83,5%), mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto (1,5%), di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'84,6% delle entrate previste nel 2025 si concentrano su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 36% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (20,5%) e dai baristi (17,3%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (6,5%) e gli addetti all'accoglienza (4,4%). Di queste principali figure professionali quelle che nel 2025 sono state considerate più difficili da reperire sono i cuochi (59,6% di quelli previsti in entrata) e i camerieri (52,4%). Al di fuori di queste figure, si segnala inoltre la forte difficoltà di reperimento degli agenti di viaggio (78%).

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per gli agenti di viaggio, i cuochi e gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di animatore turistico, barista e cameriere. Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per gli agenti di viaggio e gli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi.

I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale, ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale nonché, ultimamente, ad utilizzare tecnologie legate all'uso dell'Intelligenza Artificiale (tab.8.9). Nel 2025 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 64,1%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (71,8%). Lievemente inferiore, invece, risulta la quota di imprese del turismo che tra il 2020 e il 2024 ha investito in prodotti e tecnologie green: il 25,2%, a fronte di una media generale del 26,6%. Con riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale, applicata principalmente al marketing, alla promozione digitale e all'e-commerce e alla gestione economico-finanziaria, è dell'8,9% la quota delle imprese turistiche che ne fa uso, a fronte di una media dell'12,4% nel complesso dei settori.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*		Totale imprese	
	2025	2024	2025	2024
Imprese con dipendenti	224.320	219.810	1.475.970	1.344.270
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	79,2	78,6	64,0	63,2
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)				
1-9 dipendenti	75,4	75,0	56,0	54,3
10-49 dipendenti	96,7	96,2	88,8	90,1
50-499 dipendenti	91,8	91,1	92,2	92,8
500 dipendenti e oltre	99,8	100,0	99,9	99,9

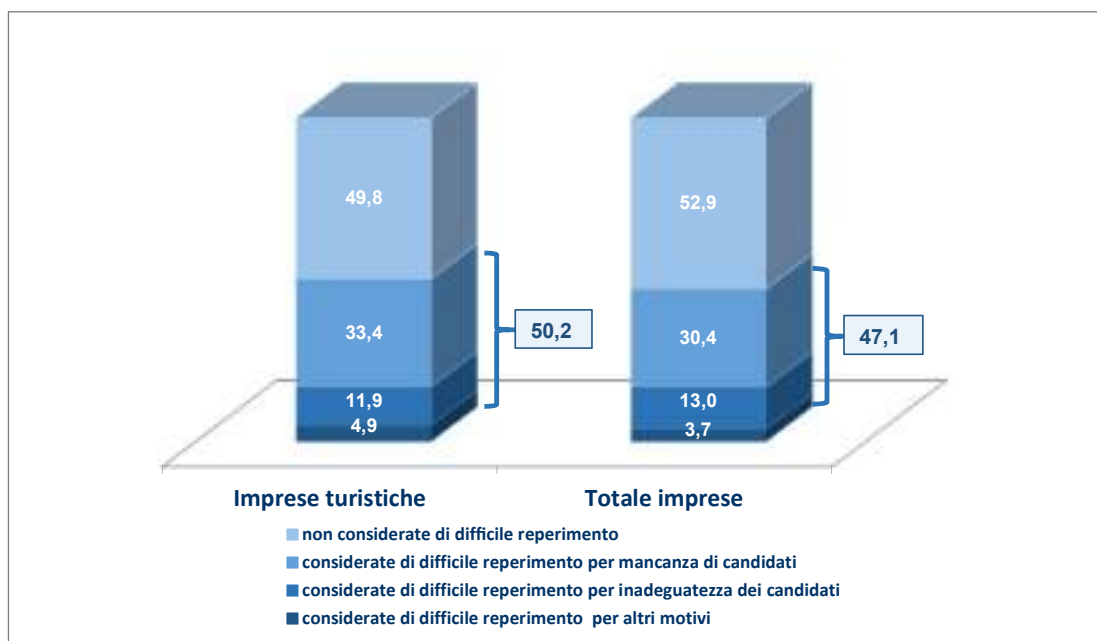
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.*	var % su 2024	% su tot. entrate	v.a.*	var % su 2024	% su tot. entrate
Entrate previste	1.169.720	0,2	100	5.807.270	5,3	100
di cui						
Dipendenti	1.096.480	0,8	93,7	4.956.300	7,9	85,3
a tempo indeterminato	115.630	-5,9	9,9	1.011.130	-1,4	17,4
apprendisti	58.720	0,2	5,0	258.490	-7,6	4,5
a tempo determinato	820.650	2,5	70,2	3.478.380	12,1	59,9
a chiamata	101.470	-3,9	8,7	208.290	12,4	3,6

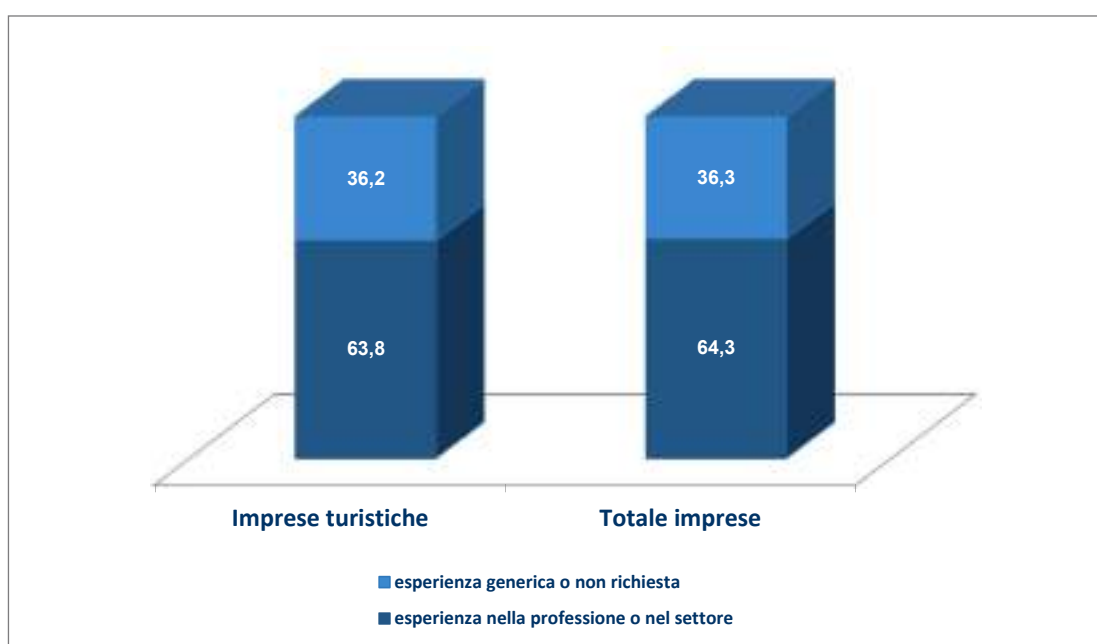
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



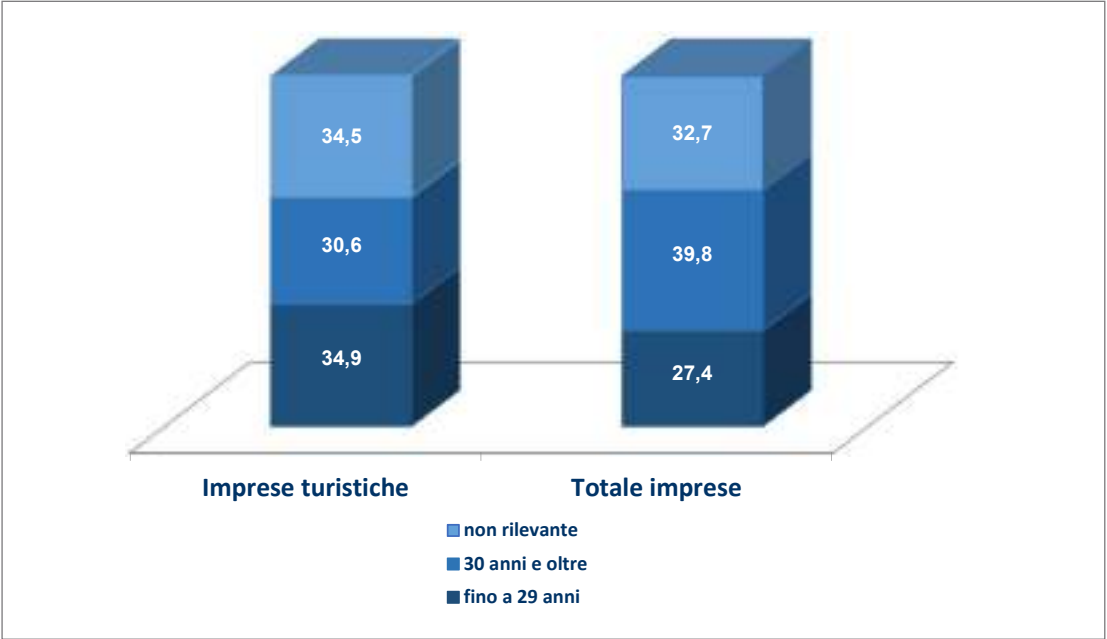
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (quote % sul totale)



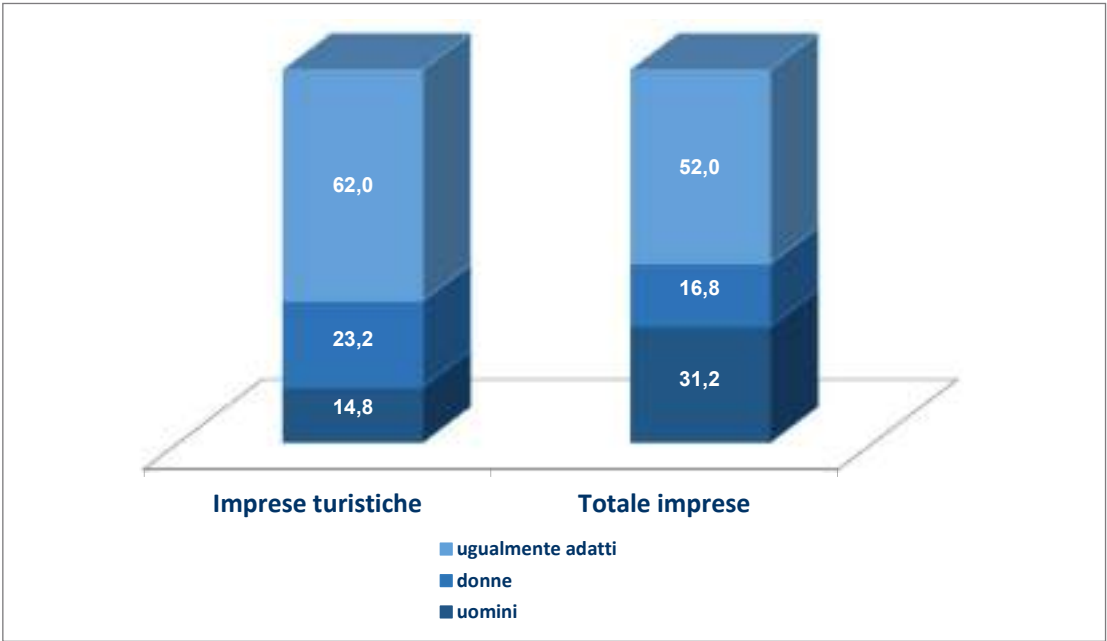
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.5 Entrate previste per classi di età (quote % sul totale)



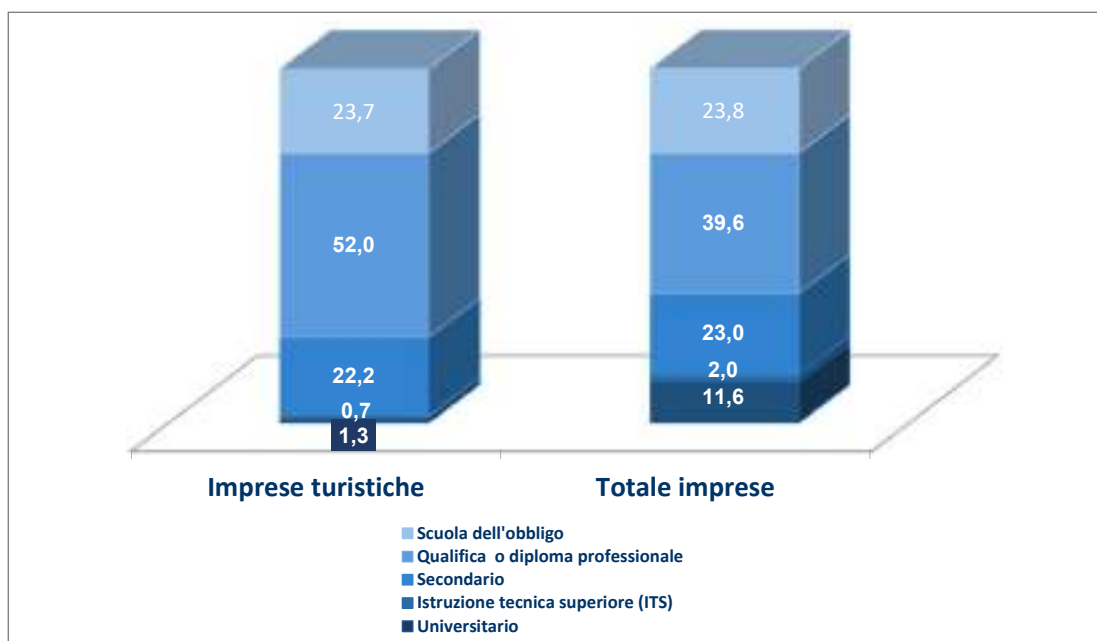
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (quote % sul totale)

	Imprese turistiche	Totale imprese
High-skill	1,5	16,1
Dirigenti (1)	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,2	5,3
Professioni tecniche (3)	1,1	10,6
Medium-skill	83,5	36,9
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,9	7,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,6	29,1
Low skill	15,0	47,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	1,3	16,5
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,6	11,0
Professioni non qualificate (8)	13,1	19,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green e che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA (quote % sul totale)

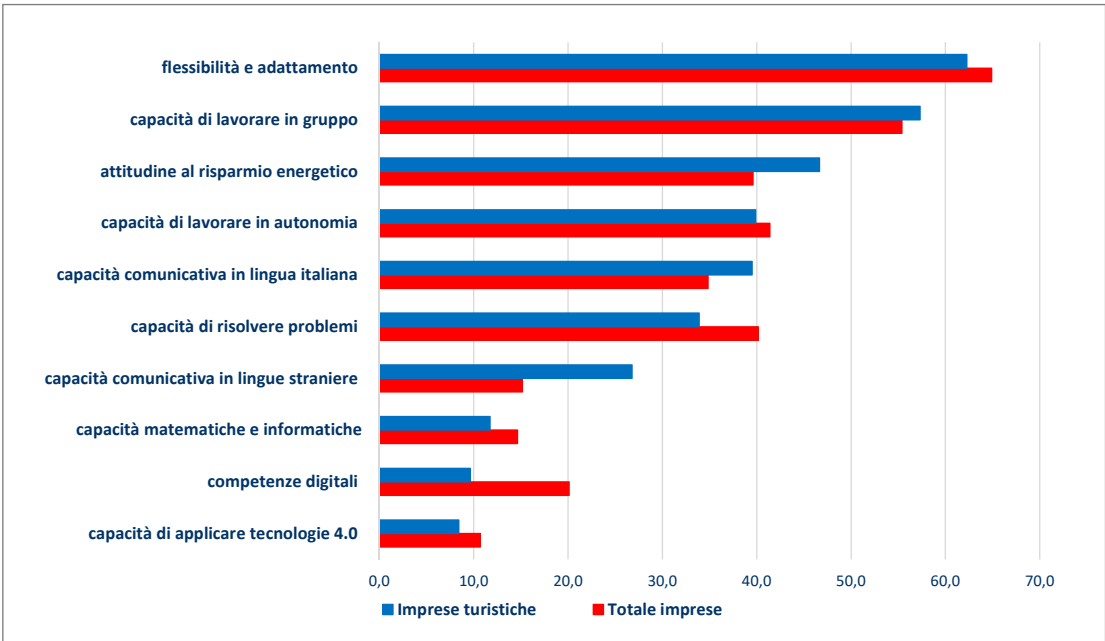
	Imprese turistiche	Totale imprese
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	64,1	71,8
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	39,8	49,4
Ha investito in un solo ambito del digitale	24,3	22,4
Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	25,2	26,6
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	74,8	83,2
Ha investito nel prodotto	20,8	20,5
Ha investito in altro	14,5	8,2
Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	8,9	12,4
Processi in cui l'IA viene maggiormente utilizzata:**		
Marketing, promozione digitale, e-commerce	55,8	43,6
Gestione economico-finanziaria	33,7	31,3
Gestione clienti	19,4	19,4
Gestione dei servizi e/o della produzione	14,3	19,9
Progettazione e ricerca e sviluppo	7,8	20,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025 salvo diversa indicazione

*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

** Sono possibili risposte multiple

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza* (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 30
Camerieri e professioni assimilate	36,0	52,4	65,0	45,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	20,5	59,6	83,0	25,4
Baristi e professioni assimilate	17,3	48,3	58,6	49,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	6,5	29,0	47,7	24,4
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	4,4	44,7	78,9	27,8
Animatori turistici e professioni assimilate	0,4	45,0	60,1	62,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,3	55,0	76,0	40,0
Agenti di viaggio	0,07	78,0	99,6	15,0
Altre professioni	14,6			
Totale turismo		50,2	63,8	34,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate				
Cuochi in alberghi e ristoranti				
Baristi e professioni assimilate				
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi				
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione				
Animatori turistici e professioni assimilate				
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio				
Agenti di viaggio				
Totale turismo	57,3	33,9	39,9	62,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		Totale imprese		Imprese turistiche	Totale imprese
	v.a.*	var % su 2024	v.a.*	var % su 2024		
Piemonte	53.260	1,2	335.010	-4,3	94,3	78,7
Valle d'Aosta	10.900	8,5	21.170	5,1	99,5	92,7
Lombardia	153.430	-3,6	1.033.310	-2,9	90,6	80,4
Liguria	35.350	-0,1	137.060	1,9	94,8	87,4
Trentino Alto Adige	78.080	-1,8	189.130	8,8	99,1	93,1
Veneto	110.220	2,5	525.550	4,5	94,6	83,9
Friuli Venezia Giulia	24.910	9,9	116.910	7,4	98,2	82,5
Emilia Romagna	101.220	3,3	494.640	4,3	89,6	82,1
Toscana	87.840	-1,3	369.380	2,5	94,3	85,4
Umbria	12.700	-5,2	69.970	8,4	87,4	81,6
Marche	29.090	0,6	135.860	-0,2	97,1	82,1
Lazio	105.100	3,3	581.410	6,7	84,2	84,6
Abruzzo	27.030	0,4	123.880	1,4	98,5	85,1
Molise	4.390	3,5	22.150	10,0	98,3	90,8
Campania	88.960	2,1	498.200	9,1	94,7	90,3
Puglia	78.810	-2,7	396.240	19,1	94,7	91,1
Basilicata	7.480	-8,4	48.770	19,7	98,1	91,8
Calabria	33.630	2,2	154.640	29,5	98,9	91,6
Sicilia	70.960	-1,2	393.620	19,4	96,9	90,7
Sardegna	56.360	-1,8	160.380	0,5	97,5	91,1
Totale Italia	1.169.720	0,2	5.807.280	5,3	93,7	85,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali
(quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale
Piemonte	41,0	34,9	25,8	61,9	2,0	20,4	55,4
Valle d'Aosta	25,0	45,5	21,2	63,7	1,6	16,5	54,5
Lombardia	42,8	30,8	20,0	63,3	1,9	20,0	56,5
Liguria	39,3	30,8	22,2	63,9	1,4	23,2	48,8
Trentino Alto Adige	23,7	48,7	21,7	68,4	1,3	13,1	61,7
Veneto	35,0	35,3	26,9	58,0	2,6	19,6	53,8
Friuli Venezia Giulia	32,1	36,7	32,5	55,5	1,4	13,6	59,7
Emilia Romagna	37,5	31,9	29,6	59,2	2,1	20,7	56,8
Toscana	34,7	35,8	22,6	64,9	2,5	23,6	46,4
Umbria	44,5	30,4	31,3	61,4	0,8	19,8	50,8
Marche	36,7	34,1	23,7	63,8	1,2	20,6	51,0
Lazio	37,5	24,7	24,7	58,3	2,4	24,3	51,2
Abruzzo	32,7	40,9	22,7	69,1	1,4	20,1	53,7
Molise	40,0	35,2	24,2	52,2	2,4	27,4	42,6
Campania	32,9	31,2	20,7	60,1	1,7	30,5	45,6
Puglia	33,6	34,4	19,3	63,8	2,8	25,7	44,8
Basilicata	36,4	34,1	21,7	58,4	1,7	33,1	40,8
Calabria	30,5	35,0	23,6	56,8	2,8	27,3	50,6
Sicilia	32,1	34,9	19,2	64,4	2,3	27,7	43,4
Sardegna	23,9	44,7	20,9	64,2	1,8	20,6	53,6
Totale Italia	34,9	34,5	23,2	62,0	2,0	22,2	52,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2025

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale per tipologia di formazione svolta

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dei corsi di formazione per il personale

9.13 Modalità principale dei corsi di formazione per il personale

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini

9.15 Imprese turistiche che hanno ospitato persone in tirocinio, per regione e classe dimensionale

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 498 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 361 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 10% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 31% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3).

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale. L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 67 corsi di laurea di primo livello e 50 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono articolati in dieci Aree Tecnologiche, tra cui l'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che attualmente comprende 18 Istituti Tecnici Superiori operanti in 14 regioni (tab.9.9). Ulteriori percorsi con contenuti parzialmente collegati alla filiera turistica (ad es. marketing territoriale, enogastronomia, comunicazione digitale del patrimonio) sono presenti anche in altre aree tecnologiche ITS, ma sono difficilmente identificabili in modo omogeneo.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 43,4% delle imprese turistiche ha svolto nel 2024 attività di formazione per il personale e il 20% lo ha fatto organizzando corsi esterni o interni. Si tratta di percentuali nettamente inferiori a quelle rilevate nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificate dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12), principalmente attraverso corsi in presenza (tab.9.13).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio è stata del 10,3%, un po' più bassa di quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.13).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo “Turismo”

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.338	1.358	1.192	1.111	1.009	6.008
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	
Liguria	11	461	414	408	343	261	1.887
Lombardia	70	3.898	3.377	2.841	2.399	2.428	14.943
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	42	2.677	2.293	1.829	1.697	1.646	10.142
Friuli-Venezia Giulia	13	541	514	429	366	343	2.193
Emilia-Romagna	22	1.145	1.023	777	655	665	4.265
Toscana	30	1.078	949	951	855	818	4.651
Umbria	7	120	122	139	108	96	585
Marche	11	416	413	412	306	320	1.867
Lazio	30	936	1.046	1.000	830	772	4.584
Abruzzo	15	325	337	387	321	295	1.665
Molise	3	41	64	32	17	13	167
Campania	67	2.003	1.873	1.731	1.638	1.512	8.757
Puglia	44	766	804	848	791	818	4.027
Basilicata	5	78	69	49	48	53	297
Calabria	20	318	323	255	277	304	1.477
Sicilia	55	1.314	1.519	1.495	1.441	1.421	7.190
Sardegna	18	573	601	471	496	431	2.572
ITALIA	498	18.028	17.099	15.246	13.699	13.205	77.277

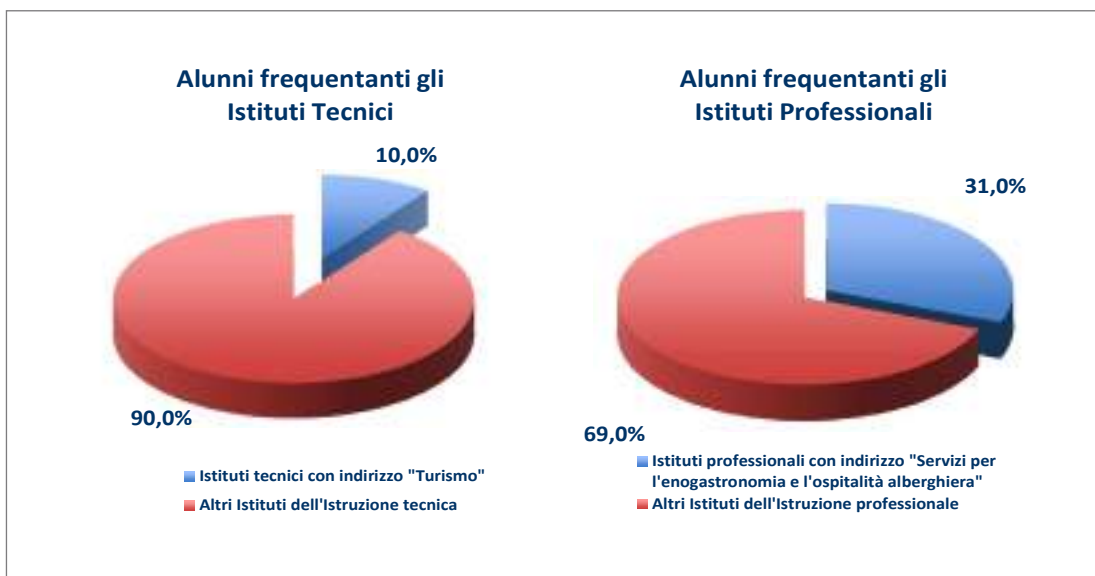
Fonte: Miur, anno scolastico 2025/2026

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo “Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera”

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	19	1.635	1.670	1.581	1.701	1.628	8.215
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	7	610	624	599	567	582	2.982
Lombardia	32	2.258	2.430	2.347	2.292	2.278	11.605
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	20	1.556	1.847	1.830	1.714	1.560	8.507
Friuli-Venezia Giulia	6	236	217	206	213	246	1.118
Emilia-Romagna	18	1.795	1.815	1.715	1.602	1.582	8.509
Toscana	23	1.992	2.129	1.882	1.604	1.487	9.094
Umbria	5	303	304	320	408	366	1.701
Marche	8	667	824	885	786	692	3.854
Lazio	26	1.860	2.284	2.387	2.341	2.200	11.072
Abruzzo	7	407	452	509	461	438	2.267
Molise	3	75	151	145	163	166	700
Campania	58	4.246	4.822	5.100	4.972	4.542	23.682
Puglia	30	2.033	2.255	2.459	2.578	2.321	11.646
Basilicata	5	217	229	265	253	229	1.193
Calabria	25	977	1.111	1.200	1.112	1.143	5.543
Sicilia	54	3.042	3.368	3.387	3.357	3.160	16.314
Sardegna	15	716	873	819	823	742	3.973
ITALIA	361	24.625	27.405	27.636	26.947	25.362	131.975

Fonte: Miur, anno scolastico 2025/2026

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2025/2026

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	33
LGASTR - Scienze gastronomiche	15
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	6
L1 - Beni culturali	4
L12 - Mediazione Linguistica	3
L26 - Scienze gastronomiche	3
L33 - Scienze economiche	2
L6 - Geografia	1
Totale	67
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	24
LM77 - Scienze economico-aziendali	5
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	5
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	4
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	3
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	3
LM80 - Scienze geografiche	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM14 - Filologia moderna	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM92 - Teorie della Comunicazione	1
Totale	50

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2025/2026 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Progettazione e Management del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	LGASTR	Scienze e Culture Agroalimentari del Mediterraneo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Bolzano	LGASTR	Scienze alimentari ed enogastronomiche
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Venezia/Mestre)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scienze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economics of Tourism and Cities
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	L-26	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-1 / L-15	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca) in collaborazione con Pavia	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia e Management del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo Sostenibile
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Tre	L-26	Scienze e Culture Enogastronomiche
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali. Turismo, Arte, Archeologia
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Salerno (Fisciano)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Bari	L-15	Nuovi Turismi
Bari	LGASTR	Scienze per la valorizzazione del patrimonio gastronomico
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Foggia	L-18	Management dell'Innovazione e dell'Hospitality
Foggia	LGASTR	Cultura e Sostenibilità dell'Enogastronomia
Lecce Università del Salento	L-15	Management delle Organizzazioni Turistiche
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Turismo, Territori e Imprese
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Messina	L-26	Scienze Gastronomiche
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Catania (Siracusa)	L-15	Progettazione e gestione del turismo culturale
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Lingue, culture e tecniche per il turismo
Sassari (Nuoro)	L-6	Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2025/2026 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino (Biella)	LM-49	Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Food Industry Management
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Genova	LM-80	Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Insubria (Como)	LM-49	Hospitality for Sustainable Tourism Development
Bolzano (Brunico)	LM-77	Tourism Management
Trento	LM-38	Lingue moderne nel turismo e nella cooperazione internazionale
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Padova	LM-49	Turismo, cultura, sostenibilità
Venezia Cà Foscari	LM-49	Tourism Management and Sustainability
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Verona	LM-49	Promozione e gestione del patrimonio territoriale e delle destinazioni turistiche
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Udine	LMGASTR	Scienza ed economia del cibo
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Camerino	LMGASTR	Scienza e Innovazione del Cibo
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa (Lucca) in collaborazione con Pavia	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Pisa (Lucca) in collaborazione con Pavia	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici e degli Eventi
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Università per Stranieri di Perugia	LM-76	Management e cultura italiana del cibo
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LM-80	Gestione e valorizzazione del territorio
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Università degli Studi Internazionali	LM-37	Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità – Indirizzo Turismo
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Napoli Parthenope	LM-77	Fashion, Art and Food Management
Salerno (Fisciano)	LM-49	Management dei Sistemi Turistici per lo Sviluppo sostenibile
Salento (Lecce)	LM-77	Management dei Territori, delle Aziende Pubbliche e del Turismo
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Catania	LM-49	Progettazione del turismo sostenibile culturale e naturalistico
Palermo	LM-49	Tourism Systems and Hospitality Management
Palermo	LMGASTR / LM-92	Comunicazione per l'Enogastronomia
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Cagliari	LM-76	Management del Turismo e della Sostenibilità
Sassari (Olbia)	LM-77	Innovation Management for Sustainable Tourism
Sassari	LM-38	Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2025/2026 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	Marketing nel Food&Beverage: Digital Management & Strategie di Sostenibilità
Torino Politecnico	World heritage and cultural projects for development
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	World Food Studies
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Agroecology and Food Sovereignty
Bra - Scienze Gastronomiche	Local Food Policy
Bra - Scienze Gastronomiche	Executive Master in Cultura e Management del Vino
Bra - Scienze Gastronomiche	Executive Master in Circular Economy for Food
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica	Event & Entertainment Design - Eventainment
Milano Cattolica e Politecnico	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Politecnico	Design for food: innovation in circular food systems
Venezia Cà Foscari	Strategies and marketing for agrifood businesses
Venezia Cà Foscari	Tourism Innovation - Events, hospitality and experience management
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Bologna	Patrimonio culturale immateriale: territori, governance e relazioni interculturali
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Bologna (Rimini)	Organizzazione eventi per lo sviluppo delle destinazioni turistiche
Bologna (Rimini)	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Modena e Reggio Emilia (Interateneo con le Università di Parma, Bologna e Ferrara)	Food & Wine Tourism
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il Turismo
Firenze	Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
Pisa	Food Quality Management and Communication
Pisa	Destination Management: sostenibilità, esperienze e AI
Pisa (Lucca - Fondazione Campus)	Organizzazione di eventi
Roma La Sapienza	Economia, organizzazione, progettazione dello spettacolo dal vivo e degli eventi
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	Gestione e Conservazione del Patrimonio Culturale nell'era Digitale
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle Organizzazioni Turistiche (MOT)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion & Luxury Business - Major del Master in Fashion, Luxury and Tourism
Roma LUISS	HoReCa Trade Management - Major del Master in Marketing Management
Roma LUISS (Roma e Belluno)	Tourism Management - Major del Master in Fashion, Luxury and Tourism
Roma LUISS (Belluno)	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue e Management del Turismo
Roma Università Cusano	Tourism Management
Roma Università Cusano	Progettazione e organizzazione di eventi – Event management
Roma Università Cusano	Museologia, gestione e valorizzazione dei beni culturali
Roma Università degli Studi Internazionali	Community manager per la valorizzazione e gestione turistica internazionale del sistema Italia
Roma - Link Campus	Brand Manager dell'Enogastronomia
Napoli Federico II	Hospitality and Destination Management
Campania- Luigi Vanvitelli	Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza - Esperienze Euro-Mediterranee
Bari Politecnico	Deep_Experience. Design, Territori e Patrimoni culturali. Dal progetto all'esperienza alle digital humanities (DEX)
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agrifood, wine and local management
Salento (Lecce)	Turismo Digitale e Hospitality Management
Salento (Lecce)	Gastronomie Territoriali Sostenibili e Food Policies
Basilicata (Potenza)	Project Manager e Digital Innovation nel settore turistico e culturale - PROMANDIT
Calabria (Rende)	Turismo e Ospitalità 4.0 ReSkilling
Catania	Tourism Operation Manager (TOM)
LUMSA Palermo e Roma	Food, Wine and Hospitality Management

Fonte: University MIUR e singoli Atenei, master attivi nell'anno accademico 2025/26 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Milano Cattolica (SMEA, Cremona)	Food Business Management
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Bologna	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Bologna	Patrimonio culturale immateriale: territori, governance e relazioni interculturali
Bologna	Educazione al patrimonio e innovazione digitale
Modena e Reggio Emilia	Public & Digital History per il Patrimonio Culturale
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Napoli Federico II	Comunicazione del patrimonio culturale
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale Audiovisivo, sostenibilità e benessere dei territori
LUM - Casamassima	Digital Management for Cultural and Creative Industries (MADICC)
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO
Palermo	Valorizzazione e Gestione del Patrimonio Religioso, Culturale e Museale

Fonte: Università MIUR e singoli Atenei, master attivi nell'anno accademico 2025/26 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi*
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Piemonte	TO	8
Fondazione ITS Turismo Liguria Academy of Tourism, Culture and Hospitality	Liguria	GE	5
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI	-
IATH International Academy of Tourism and Hospitality	Lombardia	CO	4
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni**	Lombardia	MI	4
I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	Lombardia	MI	-
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo Veneto	Veneto	VE	8
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Emilia Romagna	RN	7
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Toscana	FI	6
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Marche	PU	4
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali - Turismo	Lazio	RM	8
Istituto Tecnico Superiore Abruzzo Turismo e Cultura, Teramo, Abruzzo	Abruzzo	TE	4
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, Fondazione BACT	Campania	NA	12
Istituto Tecnico Superiore Ma.De. Academy	Campania	NA	-
Istituto Tecnico Superiore dell'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato	Puglia	LE	17
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Calabria	VV	5
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sicilia	SR	4
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo e le Attività Culturali Sardegna di Olbia	Sardegna	SS	4
TOTALE Italia			100

Fonte: INDIRE e siti internet degli ITS, dati relativi ad Aprile 2026

* Gli ITS inclusi in questa area tecnologica offrono, in alcuni casi, percorsi non direttamente connessi al turismo (ad esempio edilizia e restauro del patrimonio culturale, produzione o restauro di manufatti di oreficeria e orologeria, ecc.). Nella tabella è indicato esclusivamente il numero di percorsi direttamente attinenti all'ambito turistico. Uno stesso percorso realizzato in più sedi territoriali è conteggiato una sola volta. Ulteriori percorsi con contenuti parzialmente collegati alla filiera turistica (ad es. marketing territoriale, enogastronomia, comunicazione digitale del patrimonio) possono essere presenti anche in altre aree tecnologiche ITS, ma non sono inclusi nella presente tabella.

** Questo ITS offre sia corsi ITS tradizionali (4) sia corsi ITS in apprendistato, svolti anche lavorando come apprendisti (3)

9.10 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale per tipologia di formazione svolta (quote % sul totale)

	Imprese turistiche*	Totale imprese
Imprese che hanno svolto formazione	43,4	51,3
<i>Per tipologia di formazione svolta**</i>		
Con corsi	20,0	30,2
esterni	16,3	24,4
interni	5,7	9,8
Con affiancamento	20,8	18,9
Con altre modalità	9,2	12,0

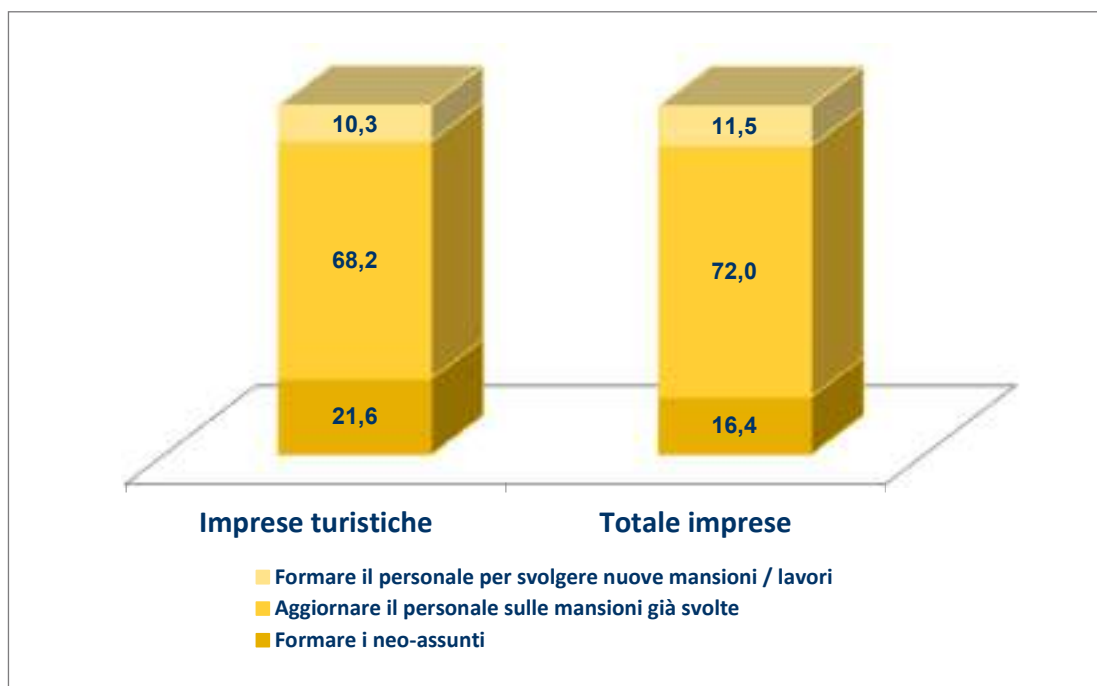
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
** Domanda con risposte multiple

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale*
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	25,3	36,4	33,5	54,4	27,1
Valle d'Aosta	32,7	28,9	--	--	32,4
Lombardia	19,5	31,5	39,6	55,1	22,4
Liguria	18,4	29,0	32,2	46,8	20,2
Trentino Alto Adige	22,8	32,1	28,8	64,7	25,0
Veneto	24,0	27,8	50,5	57,6	25,6
Friuli Venezia Giulia	23,6	32,9	34,9	57,0	25,6
Emilia Romagna	15,7	28,6	35,4	54,7	18,6
Toscana	16,6	22,2	39,8	60,2	18,3
Umbria	22,1	28,0	30,2	45,2	23,3
Marche	11,1	23,6	32,3	54,8	13,7
Lazio	14,4	38,5	41,0	47,9	18,6
Abruzzo	14,1	30,6	41,5	59,3	16,8
Molise	12,7	24,3	--	--	14,2
Campania	12,6	20,2	23,2	37,2	13,8
Puglia	12,9	18,0	21,3	40,0	13,8
Basilicata	17,8	24,9	--	--	18,9
Calabria	16,2	27,7	27,3	40,5	17,5
Sicilia	17,7	27,3	31,0	53,0	19,2
Sardegna	20,1	29,4	26,4	56,1	21,5
Italia	17,8	28,6	36,6	57,9	20,0

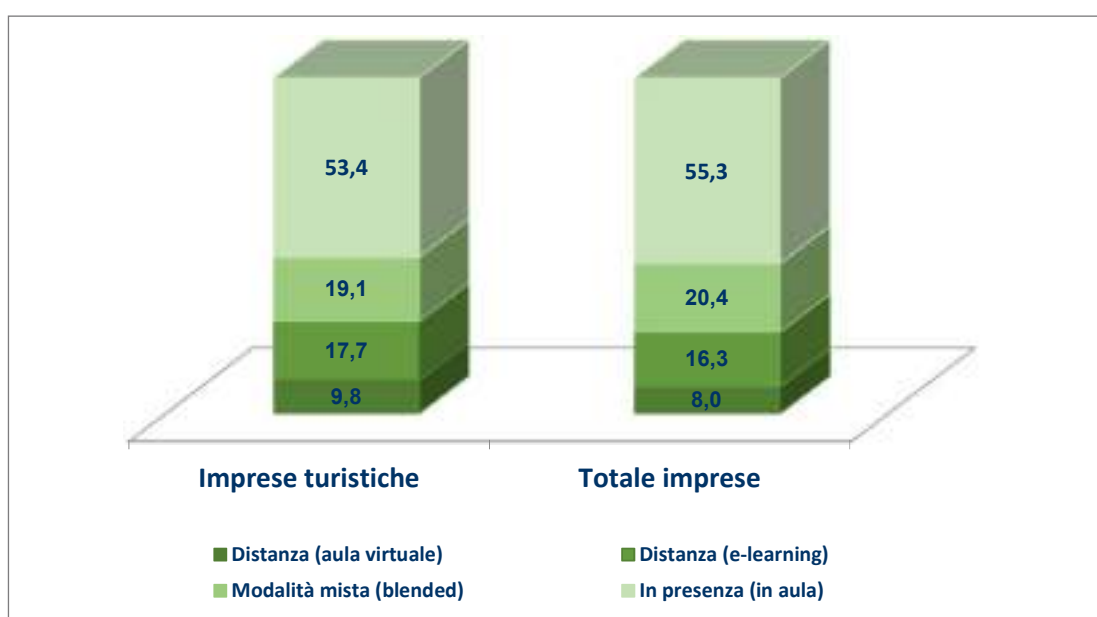
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024
* Il dato tra parentesi indica la quota d'impresa che hanno effettuato attività di formazione di qualsiasi tipo (corsi, affiancamento e altre modalità)
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

9.12 Finalità principale dei corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



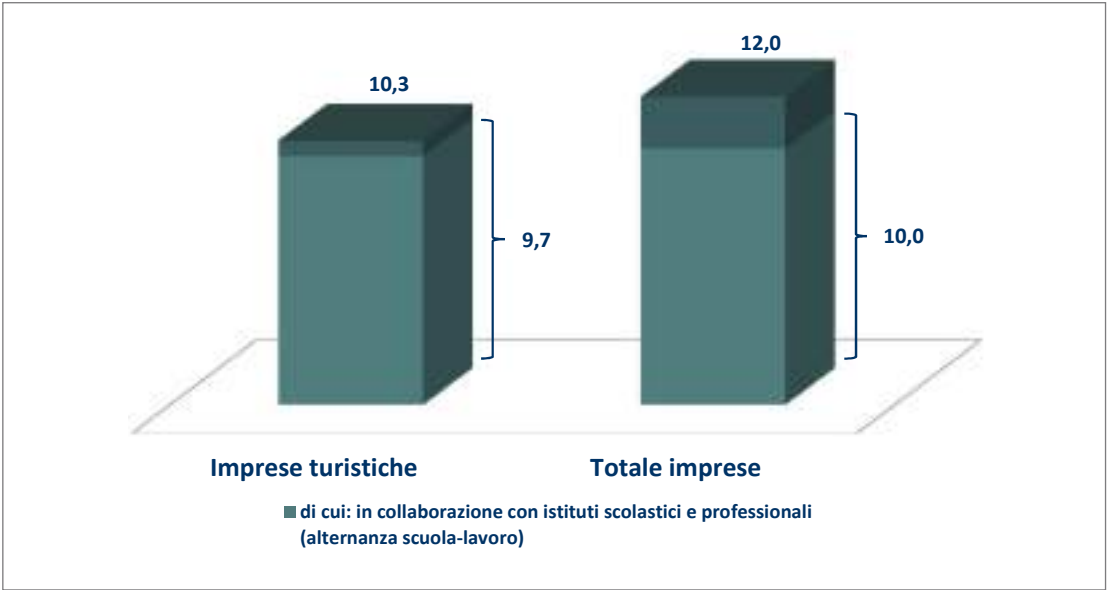
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024

9.13 Modalità principale dei corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024

9.14 Imprese che hanno ospitato tirocini
(quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024

9.15 Imprese turistiche che hanno ospitato persone in tirocinio, per regione e classe dimensionale
(quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	13,6	34,8	31,5	30,6	16,7
Valle d'Aosta	4,2	3,1	--	--	4,3
Lombardia	8,8	23,4	29,5	31,6	12,0
Liguria	6,5	17,4	17,8	20,3	8,2
Trentino-Alto Adige	5,5	30,1	30,1	43,1	11,0
Veneto	11,1	23,2	40,4	47,5	14,1
Friuli-Venezia Giulia	8,5	23,3	23,3	26,6	11,2
Emilia-Romagna	6,7	13,7	18,6	30,3	8,3
Toscana	4,4	18,2	21,4	31,1	7,1
Umbria	5,9	33,8	34,9	25,8	10,5
Marche	6,6	11,1	9,7	29,0	7,5
Lazio	8,8	25,0	12,8	21,9	11,4
Abruzzo	9,8	12,4	18,5	23,7	10,4
Molise	11,4	24,3	--	--	13,0
Campania	7,0	14,9	18,1	23,3	8,3
Puglia	6,6	12,9	13,1	28,2	7,6
Basilicata	12,1	21,7	--	--	13,0
Calabria	7,4	16,3	15,2	29,7	8,4
Sicilia	8,5	12,1	12,3	26,5	9,1
Sardegna	5,9	15,3	18,2	12,3	7,3
Italia	8,1	20,2	24,0	31,4	10,3

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2024
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Traffico nazionale: primi cinque aeroporti

10.4 Traffico internazionale: primi cinque paesi

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 Rete ferroviaria italiana: tipologia di trazione ed assetto dei binari

10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale (Grandi imprese ferroviarie)

10.10 Domanda passeggeri sui servizi ferroviari Alta Velocità

10.11 Domanda passeggeri sui servizi ferroviari Intercity

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

10.13 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi

10.16 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il progressivo recupero della domanda di mobilità, iniziato nel 2021 dopo il crollo dovuto alle restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia e proseguito nel 2022, si è ulteriormente consolidato nel biennio 2023-2024. Grazie ad esso il settore dei trasporti ha registrato crescite ingenti in tutti i suoi comparti, che hanno riportato i volumi del traffico passeggeri della quasi totalità dei vettori al di sopra dei livelli pre-pandemici. La crescita è proseguita nel 2025, sostenuta anche dal buon andamento dei flussi turistici.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, i dati diffusi da Assaeroporti ed Enac mostrano che il traffico passeggeri negli aeroporti italiani è aumentato del 5,1% nel corso del 2025. A questa crescita hanno ancora una volta contribuito i passeggeri dei voli internazionali, con un aumento del 7,6%, a fronte di un -0,1% di quelli dei voli nazionali (graf.10.1). Con l'eccezione di Bergamo, che ha subito una contrazione (-2,4%), l'incremento del traffico ha riguardato tutti i principali scali del Paese (tab. 10.2): tra i primi dieci aeroporti, presso cui è transitato il 77% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi si sono avuti a Bari (+9,7%) e Milano Malpensa (+8,7%). Anche gli aeroporti minori hanno registrato aumenti generalizzati, tra cui emergono le ottime performance di Salerno (+112,2%), seguite da quelle di Reggio Calabria (+56,9%), Pescara (+31,6%) e Trieste (+25,2%). Tra i pochi, che in controtendenza con l'andamento medio nazionale hanno invece registrato una contrazione dei flussi, si segnalano Trapani (-6,2%) e Comiso (-48,7%).

Dettagliando l'analisi per ambito territoriale, il primo aeroporto per volumi di traffico nazionale è stato Roma Fiumicino con una quota di mercato del 14% (graf.10.3), pari a circa 10,3 milioni di passeggeri e, come indicano i dati Enac, con i collegamenti Roma Fiumicino – Catania Fontanarossa quale rotta principale. In ambito internazionale il primato spetta ancora a Roma Fiumicino e l'area geografica con la quale si osserva il maggior traffico è l'Europa – UE (graf.10.4), con la Spagna primo paese e Roma Fiumicino - Madrid Barajas quale rotta principale.

La distinzione tra vettori tradizionali e low cost, vede la netta prevalenza di questi ultimi: come ormai viene rilevato dal 2017, anche nel 2025 il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali e pari al 65% del totale complessivo, con un incremento del 12,8% rispetto al 2024 a fronte di una crescita del 4,1% del numero dei passeggeri delle compagnie tradizionali (graf.10.5).

Con riferimento al trasporto ferroviario e a quello marittimo, le dinamiche del biennio 2024-2025 sono desumibili dai dati Istat e da quelli dell'“Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci” del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT). I primi, aggiornati solo fino al 2024, mostrano incrementi consistenti di tutti gli indicatori rispetto all'anno precedente. I secondi consentono di analizzare anche alcune dinamiche del 2025.

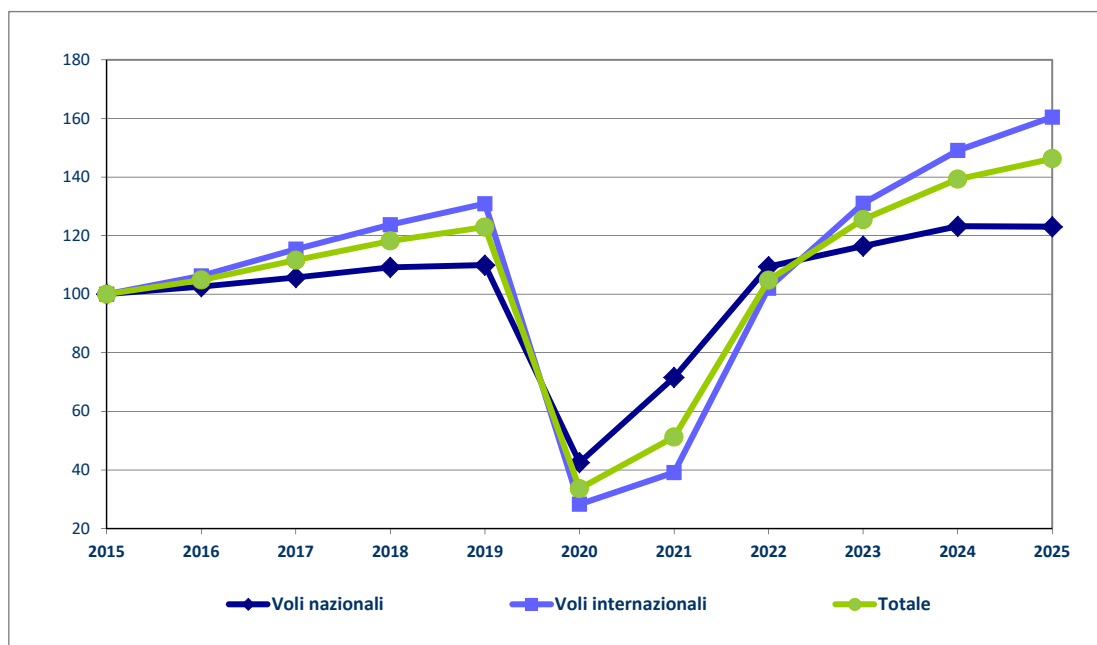
Nello specifico, relativamente al trasporto ferroviario, i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (graf.10.9) mostrano che nel 2024 il numero complessivo di viaggiatori trasportati dai treni italiani è aumentato del 3,6% rispetto all'anno precedente, mentre i passeggeri per chilometro sono cresciuti del 2,1%. Entrambi gli indicatori risultano però ancora inferiori ai livelli del 2019, rispettivamente del 6,2% e dell'1,1%.

Per il 2025, i dati dell'Osservatorio del MIT, pur non essendo pienamente rappresentativi dell'intero sistema ferroviario, offrono un quadro aggiornato dell'andamento dei principali operatori, limitato ai primi nove mesi dell'anno. La domanda di trasporto sui treni ad Alta Velocità mostra segnali di indebolimento rispetto al 2024 e un andamento complessivamente meno dinamico anche nel confronto con il 2019 (graf.10.10). Al contrario, per i servizi Intercity e Intercity Notte si osserva una crescita del traffico passeggeri, con livelli superiori a quelli del 2019 e in linea o leggermente più elevati rispetto al 2024 (graf.10.11).

Riguardo invece al trasporto marittimo, secondo i dati Istat il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani nel 2024 è stato complessivamente di circa 93,5 milioni, in crescita dell'11,9% rispetto al 2023 (graf.10.13). Incrementi nel numero di passeggeri si sono registrati in 19 dei 26 principali porti italiani (tab.10.14): tra quelli dove la crescita è stata più consistente troviamo Ponza (+110,2%), La Maddalena (+72,9%) e Palau (+64,2%). Tra i sette porti principali che hanno invece registrato una diminuzione del traffico passeggeri, quelli con le performance maggiormente in calo sono stati Bari (-5,5%) e Piombino (-4,5%).

Le dinamiche desumibili dal rapporto dell'“Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci” sono purtroppo, al momento, ancora relative al 2024 e non consentono dunque un anticipo degli andamenti del 2025. In linea con le altre forme di trasporto, esse confermano la crescita sostenuta registrata nel 2024 (graf.10.15), grazie alla quale il numero dei passeggeri dei traghetti ha superato del 3% il valore del 2023 e del 7% quello del 2019. L'andamento è stato molto dinamico anche nel settore crocieristico, che vede l'Italia al primo posto a livello europeo: nel 2024 il numero dei crocieristi ha superato del 4% quello del 2023 e del 16% quello del 2019, anno in cui peraltro il comparto delle crociere del nostro paese aveva fatto registrare la massima espansione.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2015=100)



Fonte: Assaeroporti

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 25/24	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 25/24
1 Roma Fiumicino	50.866	22,2	79,8	4,5	19 Treviso	3.195	1,4	99,2	5,0
2 Milano Malpensa	31.222	13,6	84,9	8,7	20 Lamezia Terme	3.040	1,3	29,4	12,4
3 Bergamo	16.929	7,4	79,6	-2,4	21 Alghero	1.768	0,8	29,1	9,9
4 Napoli	13.246	5,8	73,6	4,9	22 Trieste	1.648	0,7	46,7	25,2
5 Catania	12.356	5,4	40,0	0,2	23 Genova	1.567	0,7	50,3	18,2
6 Venezia	11.826	5,2	79,9	2,2	24 Pescara	1.109	0,5	62,8	31,6
7 Bologna	11.118	4,9	75,6	3,3	25 Trapani	1.005	0,4	24,5	-6,2
8 Milano Linate	11.076	4,8	57,1	4,5	26 Reggio Calabria	976	0,4	23,2	56,9
9 Palermo	9.204	4,0	33,5	3,4	27 Perugia	616	0,3	63,9	16,3
10 Bari	7.956	3,5	57,2	9,7	28 Ancona	601	0,3	76,0	0,9
11 Pisa	5.958	2,6	74,7	7,7	29 Rimini	413	0,2	81,3	29,9
12 Cagliari	5.246	2,3	27,7	1,8	30 Salerno	372	0,2	57,5	112,2
13 Torino	4.994	2,2	51,7	6,7	31 Lampedusa	357	0,2	0,0	2,6
14 Olbia	4.128	1,8	48,8	7,2	32 Crotone	340	0,1	6,7	24,5
15 Verona	4.002	1,7	62,1	8,7	33 Parma	143	0,1	22,9	8,4
16 Roma Ciampino	3.951	1,7	92,7	3,2	34 Comiso	133	0,1	27,0	-48,7
17 Firenze	3.835	1,7	87,2	9,5	Altri aeroporti	410	0,2	37,3	3,5
18 Brindisi	3.431	1,5	27,7	1,6	Totale	229.035	100,0	68,5	5,1

Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2025

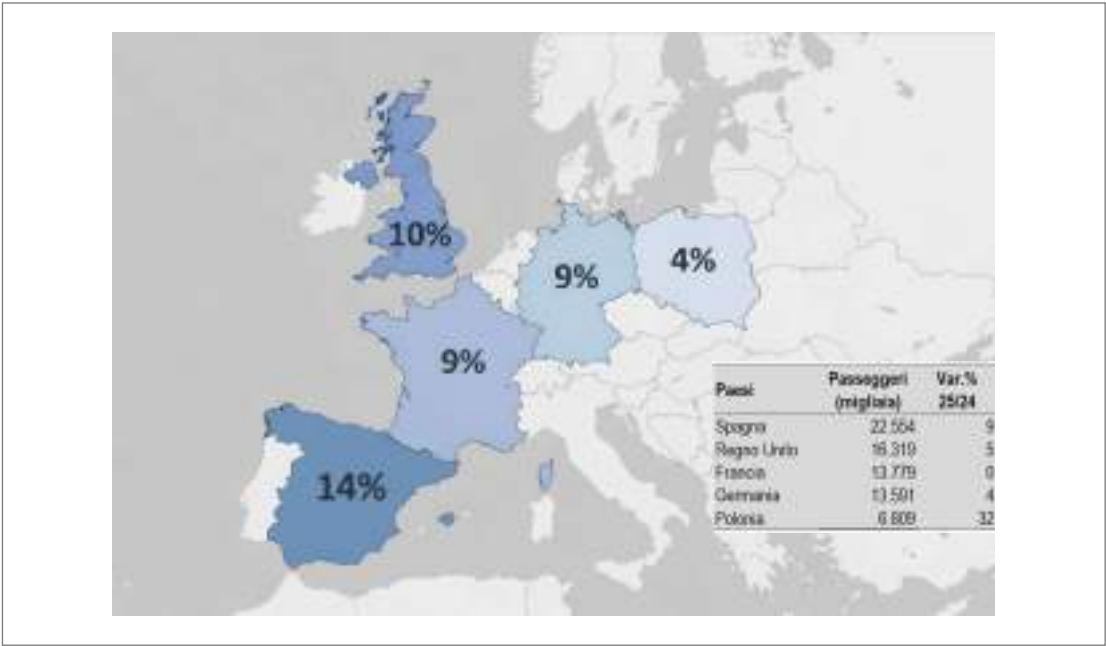
* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

10.3 Traffico nazionale: primi cinque aeroporti



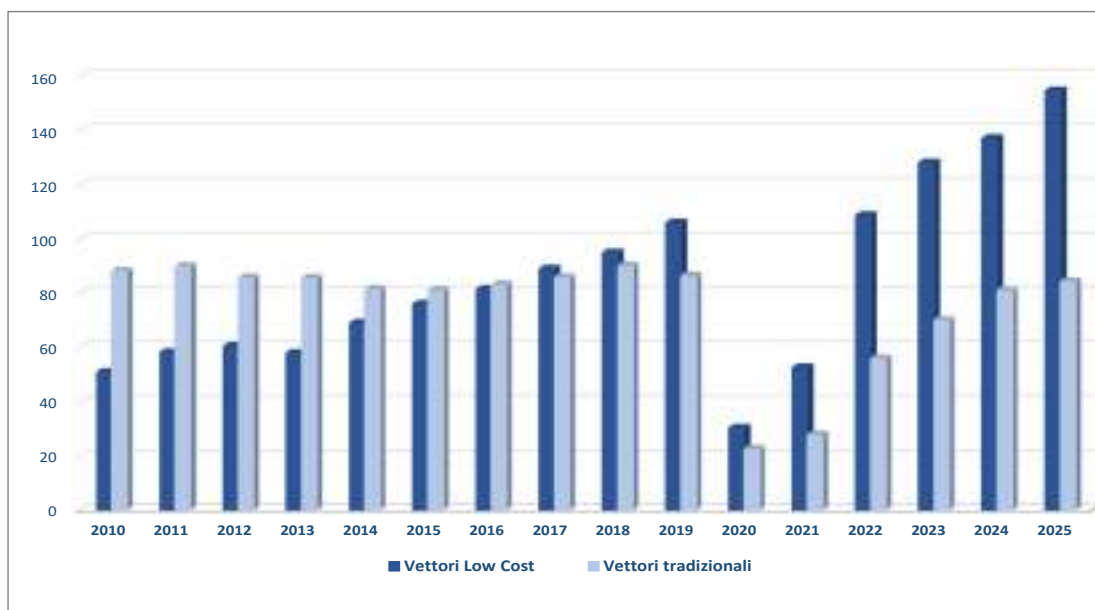
Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2025" Executive Summary)

10.4 Traffico internazionale: primi cinque paesi



Fonte: Enac (Immagine tratta e rielaborata da Enac "Report dati di traffico 2025" Executive Summary)

10.5 Passeggeri trasportati da vettori tradizionali e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2024	2023	2022	Var% 24/23	Var% 24/22
Rete elettrificata	12.277	12.205	12.184	0,59	0,76
% rete elettrificata	72,7	72,5	72,4		
Rete non elettrificata	4.602	4.627	4.645	-0,54	-0,93
% rete non elettrificata	27,3	27,5	27,6		
Totale Rete	16.879	16.832	16.829	0,28	0,30
Rete a semplice binario	9.123	9.097	9.098	0,29	0,27
% rete a semplice binario	54,0	54,0	54,1		
Rete a doppio binario	7.756	7.735	7.731	0,27	0,32
% rete a doppio binario	46,0	46,0	45,9		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

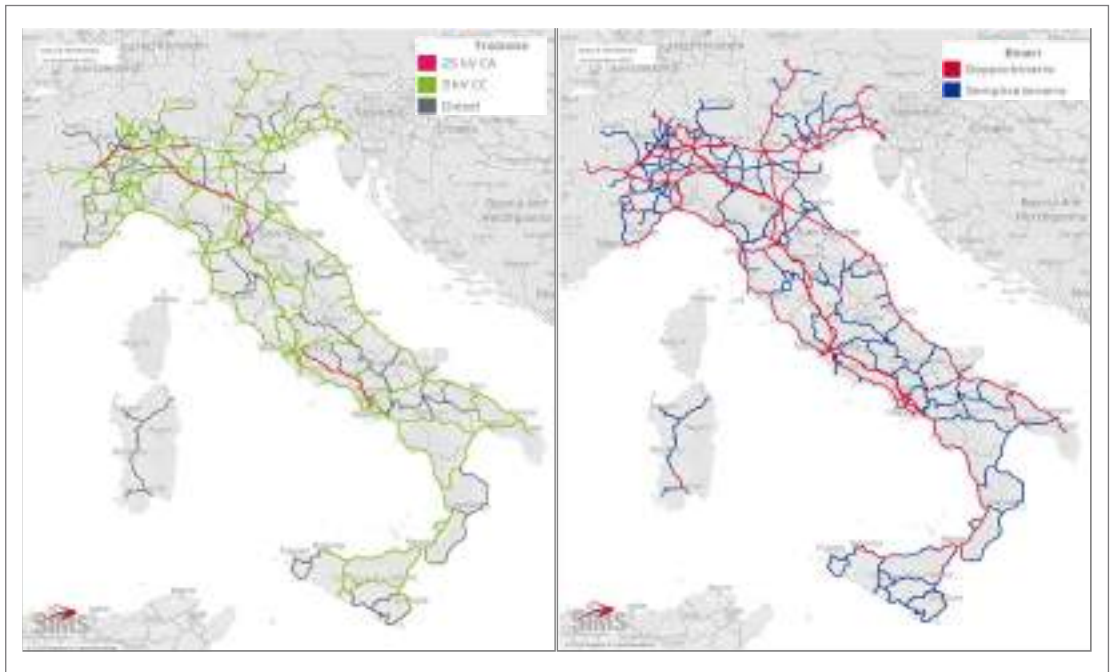
* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'Infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2023*	2022	Var% 23/22
Rete elettrificata	1.068	1.444	-26,0
% rete elettrificata	43,7	43,6	
Rete non elettrificata	1.378	1.867	-26,2
% rete non elettrificata	56,3	56,4	
Totale Rete	2.446	3.311	-26,1
Rete a semplice binario	2.151	2.973	-27,6
% rete a semplice binario	87,9	89,8	
Rete a doppio e quadruplo binario	295	338	-12,7
% rete a doppio e quadruplo binario	12,1	10,2	

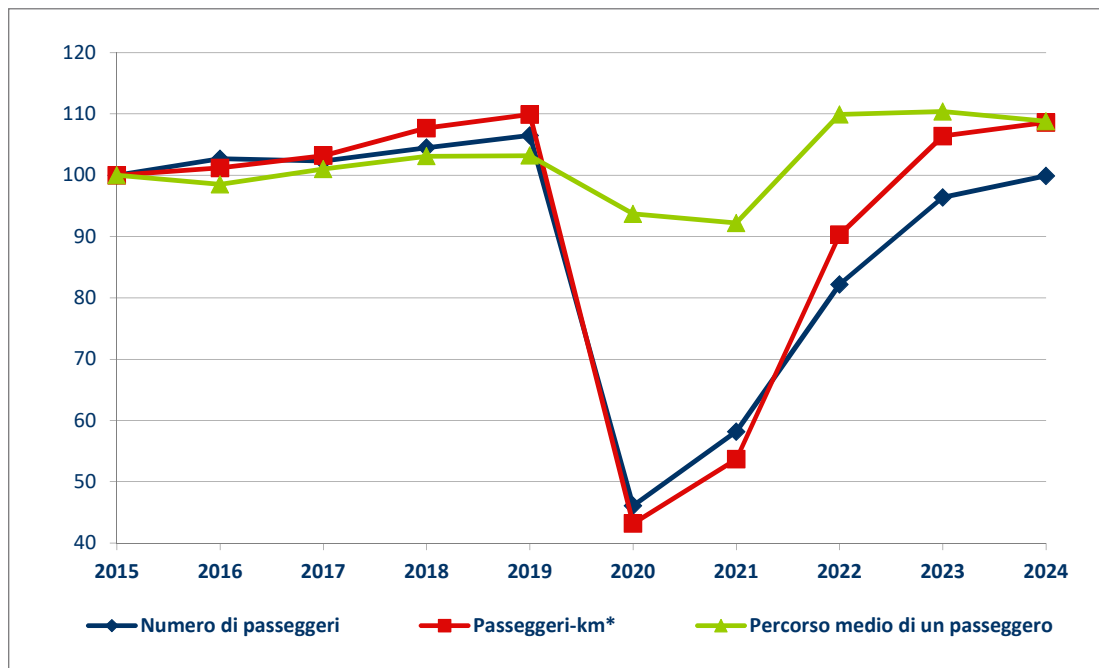
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
* dati non definitivi

10.8 Rete ferroviaria italiana: tipologia di trazione ed assetto dei binari



Immagini tratte da MIT, Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Anni 2023-2024

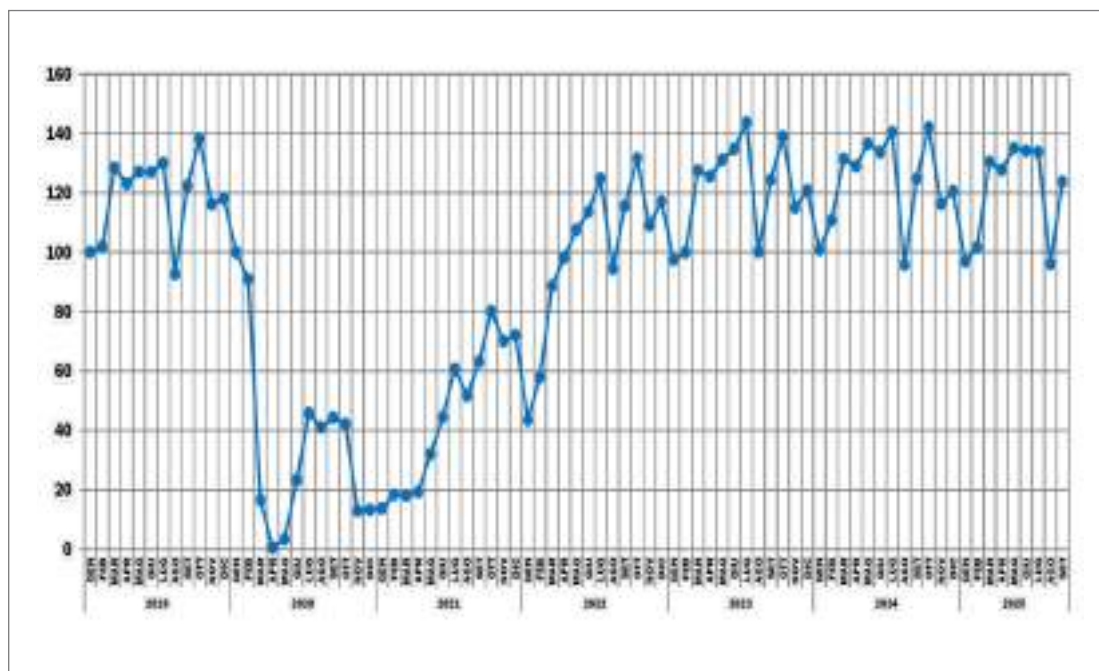
10.9 Traffico ferroviario sul territorio nazionale (Grandi imprese ferroviarie) (numeri indice 2015 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

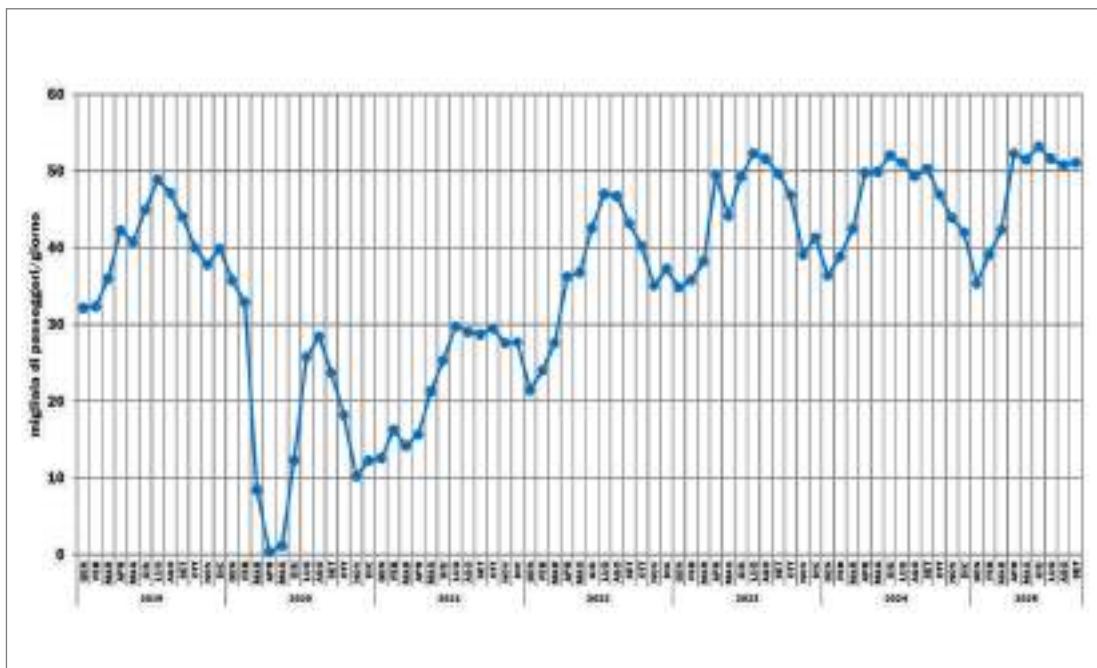
* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

10.10 Domanda passeggeri sui servizi ferroviari Alta Velocità (numeri indice gennaio 2020=100)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (III trimestre 2025)

10.11 Domanda passeggeri sui servizi ferroviari Intercity (numeri indice gennaio 2020=100)



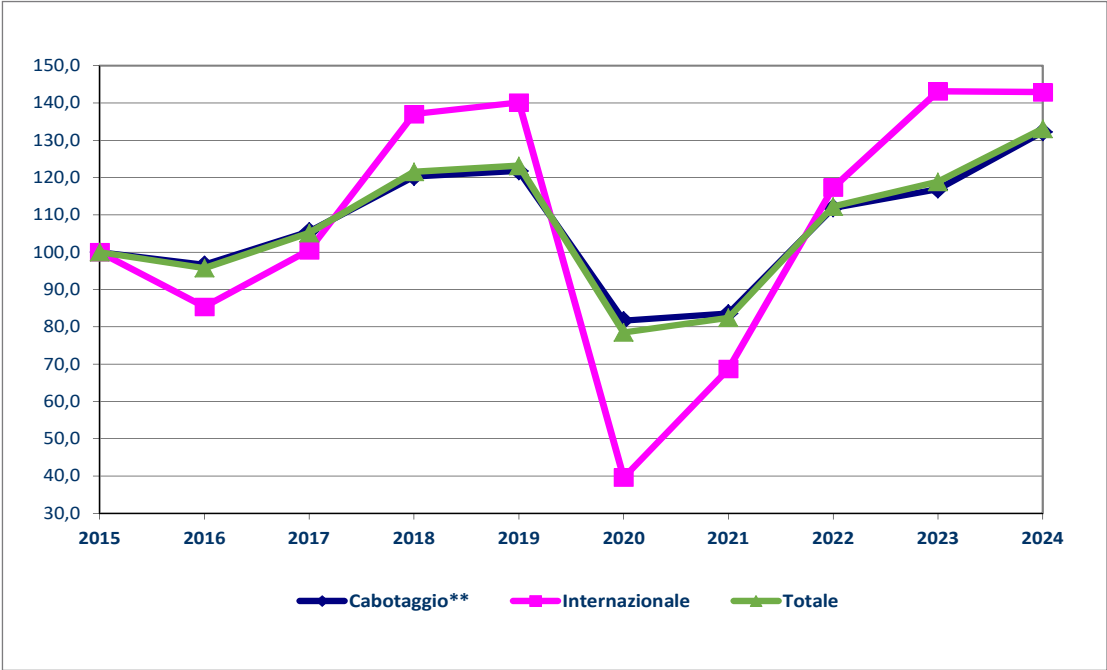
Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (III trimestre 2025)

10.12 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	280	53	43	184
Numero accosti	2.486	641	784	1.061
di cui				
- passeggeri	555	137	111	307
- diporto	1.111	174	500	437
Lunghezza complessiva accosti (metri)	509.639	151.622	107.011	251.006

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2024

10.13 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2015=100)



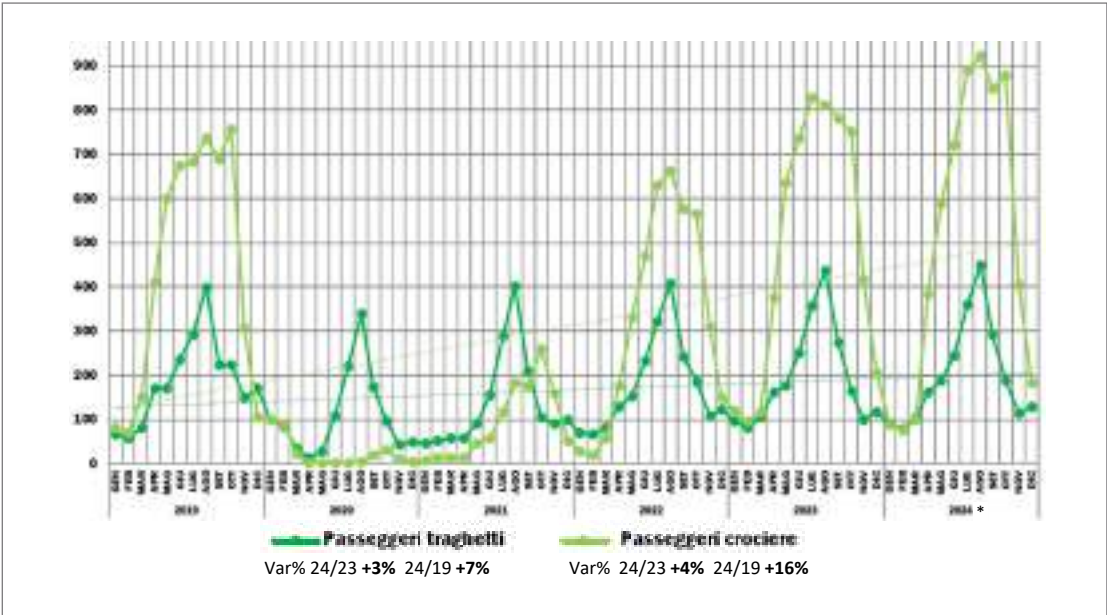
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat
* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito
** Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali

10.14 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 24/23	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 24/23
1 Messina	11.374	12,2	99,9	2,7	15 Palermo	2.009	2,1	89,9	-3,0
2 Reggio di Calabria	11.214	12,0	100,0	2,3	16 Trapani	1.515	1,6	100,0	14,4
3 Napoli	10.967	11,7	99,6	26,1	17 Procida	1.444	1,5	100,0	-0,6
4 Capri	6.014	6,4	100,0	21,7	18 Egadi	1.428	1,5	100,0	11,3
5 Ischia	4.409	4,7	100,0	25,4	19 Eolie	1.299	1,4	100,0	28,1
6 Olbia	4.003	4,3	99,9	11,9	20 Bari	1.235	1,3	4,2	-5,5
7 Livorno	3.589	3,8	81,2	13,8	21 Milazzo	1.204	1,3	100,0	28,9
8 Civitavecchia	3.403	3,6	75,3	4,1	22 Porto Torres	1.123	1,2	69,6	2,1
9 Genova	3.112	3,3	66,9	7,1	23 Ancona	847	0,9	1,2	-3,6
10 Piombino	2.990	3,2	99,0	-4,5	24 Savona	787	0,8	18,4	-1,6
11 Isola d'Elba	2.826	3,0	99,5	-3,8	25 Portovesme	723	0,8	100,0	11,4
12 Palau	2.559	2,7	95,5	64,2	26 Ponza	677	0,7	100,0	110,2
13 La Maddalena	2.450	2,6	100,0	72,9	Altri porti	8.255	8,8	74,9	15,7
14 Sorrento	2.040	2,2	100,0	10,9	Totale	93.496	100,0	91,8	11,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2024

10.15 Domanda passeggeri sui servizi marittimi
(numeri indice gennaio 2020=100)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2024)
* dati mensili del 2024 non consolidati

10.16 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.809	6.309	7.735	16.209	7.272	1.372	24.853
Toscana	8.483	2.801	8.216	13.522	5.550	428	19.500
Lazio	2.644	3.006	2.798	5.269	2.977	202	8.448
Campania	6.536	3.052	6.676	10.823	5.113	328	16.264
Calabria	3.236	2.621	881	5.237	1.449	52	6.738
Puglia	4.563	4.575	5.737	11.547	3.166	162	14.875
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	395	1.367	-	1.545	212	5	1.762
Marche	4.664	200	532	3.230	2.058	108	5.396
Emilia Romagna	3.132	1.189	1.318	2.042	3.497	100	5.639
Veneto	3.474	1.239	1.361	3.520	2.512	42	6.074
Friuli Venezia Giulia	9.110	1.701	4.651	8.138	7.058	266	15.462
Sardegna	13.461	3.200	1.793	12.560	5.368	526	18.454
Sicilia	4.196	5.530	8.000	12.339	4.950	437	17.726
Totale	75.137	36.943	49.698	106.325	51.420	4.033	161.778

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2024

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Rapporto sugli annegamenti nelle piscine italiane (2022 - 2026), 2026
Contare ciò che conta, 2026
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2026
Il dumping contrattuale nel settore turismo quali rischi per le imprese, 2026
2025 - un anno di risultati un futuro di impegni, 2026
X Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo in Italia, 2025
X Rapporto sul sistema alberghiero e turistico ricettivo in Italia – sintesi, 2025
L'Efficienza energetica nelle Piccole e Medie Imprese del settore alberghiero, 2025
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XVII Rapporto, 2025
Il lavoro stagionale nel turismo, 2025
Il Petrolio dell'Italia, 2025
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2025
Il nuovo CCNL Turismo, 2025
L'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo (seconda edizione aggiornata), 2025
IX Rapporto sul sistema alberghiero, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XVI Rapporto, 2024
Accogliere gli studenti in sicurezza, 2024
Il futuro intelligente, 2024
Il cicloturista e l'hotel bike friendly, 2024
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive e termali, 2024
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2024
Le professioni nel settore turismo – ricettività, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XV Rapporto, 2023
La certificazione delle competenze nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, 2023
Assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo, 2023
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2023
Alberghi e affitti brevi - modelli di sviluppo locale a confronto, 2023
L'apprendistato duale nel settore turismo, 2022
21 emozioni per dirlo, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2022
Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2021
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019

Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018
La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011

Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998

Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 128 associazioni territoriali e 1 delegazione, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec,
la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.